

ELENCO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA
SEDUTA DEL 3 GIUGNO 2015

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbali della seduta del 21 maggio 2015 dal n. 50 al n. 57
3. Approvazione rinegoziazione mutui assunti con Cassa Depositi e Prestiti - Proposta n. 16 del 28/05/2015
4. Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza di un'ala della scuola elementare di S. Maria; provvedimento di riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi degli artt. 191 c. 3 e 194 c. 1 lettera e) del D. Lgs. 267/2000 - Proposta n. 15 del 14/05/2015
5. Approvazione Rendiconto della gestione Esercizio Finanziario 2014 e relativi allegati - Proposta n. 13 del 04/05/2015
6. Interpellanza sull'attuazione della disposizione “un albero per ogni nato” - presentata dal gruppo Polo 3.0 - Prot. n. 17006 del 09/04/2015
7. Interpellanza per richiesta di chiarimenti sulla Unione dei Comuni – presentata dal gruppo NCD - Prot. n. 19906 del 27/04/2015
8. Interpellanza sulla rimozione di rifiuto speciale abbandonato in via Bachelet – presentata dal gruppo NCD - Prot. n. 21338 del 07/05/2015
9. Interpellanza sulla attivazione della rete in fibra ottica nelle frazioni del Comune di Fabriano – presentata dal gruppo NCD - Prot. n. 21644 del 08/05/2015
10. Interpellanza su Fondazione CARIFAC – presentata dal gruppo M5S-Fabriano - Prot. n. 21960 del 12/05/2015

1) Comunicazioni

PRESIDENTE: Segretario, per cortesia procediamo con l'appello. Grazie.

APPELLO

SEGRETARIO: 14 presenti.

PRESIDENTE: Quattordici presenti. La seduta è valida. Devo giustificare, perché arrivano con un po' di ritardo, i Consiglieri Guidarelli, Balducci e Malefora. Nomino scrutatori i Consiglieri Mattioli, Sforza, Urbani. Punto n. 1, comunicazioni. Prego, Bonafoni.

CONS. BONAFONI: Io, Presidente, volevo comunicare alla Presidente e anche al Consiglio che il mio gruppo da oggi si chiamerà Area Popolare e che in base ai voti che domenica ha avuto oggi è il terzo gruppo che sta in Consiglio Comunale, anche se ha un Consigliere Comunale solo, mentre invece altri che hanno quattro Consiglieri Comunali e due Assessori hanno preso meno voti. Questo per chiarire che le cose oggi stanno in questo modo, quindi vorrei che si tenga conto in futuro di questa situazione. Grazie.

PRESIDENTE: Se per cortesia, Consigliere Bonafoni, poi mi fa avere qualcosa di scritto in modo che poi rimane agli atti. Grazie. Consigliere Arcioni, prego.

CONS. ARCIONI: Grazie, Presidente. Sappiamo tutti che è in qualche modo a bagnomaria una mozione che avevamo presentato sull'utilizzo dei diserbanti sul nostro territorio. Consegnerò adesso, e questa è una notizia che ci fa molto piacere, la comunicazione che il Prof. Fabio Taffertani che è ordinario botanica sistematica e direttore dell'orto botanico Selva di Gallignano, dipartimento di scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università Politecnica delle Marche, ci ha girato. Ve la leggo velocemente: "carissimi, vi giro la comunicazione del dirigente della Provincia di Ancona che ci trasmette la delibera in allegato e che consegnerò anche al Sindaco con la quale l'Amministrazione prende atto dell'improrogabilità di eliminare definitivamente l'uso dei diserbanti per la manutenzione delle strade pubbliche di competenza. È la conclusione di una lunga battaglia contro una barbarie e una miopia intollerabili, ma alla fine dopo cinque anni di chiusura ad ogni spiraglio di discussione è stato raggiunto l'accordo che attendevamo". Io consegno in modo tale che poi riportiamo in Consiglio Comunale la mozione che avevamo presentato, consegno la delibera della Provincia di Ancona, un atto di Consiglio del 28.4.2015 la n. 36, al Sindaco. Tra l'altro volevo

comunicare che in base anche a queste risultanze di fare una comunicazione anche ad Anconambiente perché Anconambiente non più lontano di ieri stava utilizzando gli stessi prodotti per la pulizia di marciapiedi e di strade comunali. Consegno questo al Sindaco e ringrazio il Prof. Taffetani per la battaglia che ha concluso positivamente. Grazie.

SINDACO: Volevo rassicurarla, siccome io ho inviato tutta la documentazione un mese e mezzo fa al Prof. Santilocchi dell'Università di Ancona, mi pare che questo sia proprio un conflitto interno all'Università di Agraria della Facoltà di Ancona. Poi è stranissimo che oggi IARC dice che questo prodotto è potenzialmente cancerogeno quando è scaduto il brevetto della Monsanto. Coincidenze forse. Comunque ho già inviato tutto alla Università, noi non l'abbiamo mai usato. La segnalazione per Anconambiente comunque è già partita, perché gli ho telefonato la settimana scorsa prima di partire per il Giappone. La comunicazione invece che vi volevo fare credo che sia dovuta al Consiglio. Sarò breve, ma se poi c'è la commissione cultura che vorrà approfondire senza nessun problema, volevo comunicare che la settimana scorsa siccome non ho visto molta stampa però l'ufficio del Comune ha dato ampia comunicazione su Facebook, ho cercato di informare per quello che mi era possibile dal Giappone. Sono stato tre giorni a Kanazawa in Giappone per il convegno nazionale delle città creative dell'Unesco che sono divise in sette sottogruppi. Sono arrivate a 69 città in tutto il mondo, tre sono italiane, l'ultima entrata è Torino per il design, c'è Bologna per la musica e noi per Folk and Arts e quindi artigianato e tradizioni popolari. Il convegno è un momento importante per una città come la nostra che si confronta con città come Pechino, Montreal, Sidney, Glasgow, Cracovia e città che sono molto più grandi di noi, molto diverse e strutturate su un progetto che è quello delle città creative che è quello della trasformazione delle città. Ora non c'è più solo una distinzione per categorie, in questo convegno si è valutato questo, che le categorie si intrecciano tra loro. Una città come la nostra per esempio è importante anche per il design, perché dentro una cappa, dentro un frigo, dentro uno sportello di un lavello di una lavatrice c'è un design e una ricerca di elevato spessore. Quest'anno porteremo dentro l'Expo di settembre, sarà uno degli elementi di confronto, l'idea di un design, di vedere come il design intreccia. È la trasformazione delle città che è importante. Le città stanno cambiando, queste 69 città del mondo, l'Unesco ha stabilito che non saranno più di 150 circa quelle che verranno ammesse, e contate che in Italia siamo solo in tre, c'è una possibilità per Roma ma non è sicuro perché tre è il numero massimo, c'è una deroga in ogni nazione ma non è detto che verrà applicata, e quindi noi siamo una delle poche città del mondo per le nostre caratteristiche, una città storica del centro Italia con un patrimonio culturale di rilievo che sta dentro le città creative dell'Unesco. È l'ipotesi di cambiamento della nostra città che possiamo provare a delineare in uno spazio che si chiama turistico-culturale, tradizione, cultura, artigianato, è un elemento di sviluppo. Abbiamo avuto un riscontro positivo, io ho partecipato alla tavola rotonda dei Sindaci parlando del tema delle reti di città, reti di territori che si incontrano tra loro e creano un nuovo modello di sviluppo. È il modello che in questi anni sta andando avanti sulle città sostenibili, è un processo che sta andando avanti da molto tempo nel mondo. È il processo che ha generato Agenda 21. Quello però che era importante per noi secondo me è

esserci per acquisire una dimensione diversa in campo turistico mondiale e il risultato è stato interessante e positivo. Noi avevamo posto già l'anno scorso la nostra candidatura, ne sono venute fuori altre tre per il 2017 e il confronto sulla candidatura è tra noi, Enghien-les-Bains che è il Comune alle porte di Parigi dove c'è il casinò, le terme e quant'altro, Nassau nelle Bahamas e Florianopolis in Brasile. Quindi è un confronto difficile perché la nostra è una città di 30.000 abitanti e ci confrontiamo con città grandi, però l'apprezzamento che abbiamo avuto alla presentazione della candidatura e anche ai riscontri che ho avuto con gli altri Sindaci, con gli altri rappresentanti ci fa ben sperare, nel senso che anche l'Unesco vede bene la nostra candidatura, ma il discorso che mi sta a cuore fare è questo. È difficile averla perché sono stati stabiliti nuovi criteri, le città hanno votato nuovi criteri. Se è stata fatta in Europa non può essere rifatta l'anno successivo in Europa, bisogna andare o in Asia, o in Africa o in altre parti e quindi purtroppo noi abbiamo Ostersund che starà nel 2016 la città che ospiterà il meeting e quindi è difficile che ci diano l'incarico di farlo. Io però ci spero perché le altre due città, sia Nassau che Florianopolis hanno fatto le presentazioni, ma non hanno avuto i riscontri che abbiamo avuto noi. L'unico candidato forte forse è Enghien-les-Bains che è a Parigi, però anche loro sono in Europa, quindi se si scavalca il vincolo abbiamo le stesse possibilità. Io credo che questo potrebbe essere la nostra Olimpiade, come sono state le Olimpiadi per Torino, cioè una svolta, un cambiamento della città. Avere qui 130 delegati da tutti i Paesi del mondo che vengono e fanno un convegno nella nostra città, che è il seguito di quello che faremo adesso, vogliamo fare a settembre e abbiamo fatto l'anno scorso, perché dopo la nostra nomina abbiamo fatto il convegno l'anno scorso con solo sette città creative ma ne hanno parlato tutti. Abbiamo avuto riscontri, lettere, email di una città che è stata apprezzata, indipendentemente da quello che possiamo valutare noi che ci viviamo tutti i giorni e che vediamo tutti i difetti normalmente, però c'è questa ipotesi che secondo me è interessante, un'ipotesi di cambiamento. Noi presenteremo il progetto entro settembre, una città verrà scartata delle quattro entro novembre e quindi sarà fatto uno scarto. Poi verrà messa a gennaio in votazione tra tutte le città in via telematica, verrà votata la città che ospiterà il meeting e noi se dovessimo a gennaio avere la candidatura credo che al di là che è il 2017 e quindi questo mandato alla fine di questa Amministrazione, forse potrà essere fatto anche dopo, però potrà essere se ci lavoriamo da oggi, da quando lo avremo, secondo me un elemento di cambiamento per la città. Credo che fare progetti di lungo termine oggi con le risorse che ci sono sia difficile, però se lasciamo andare le cose come vanno, non tentiamo una strada o più strade, credo che questa è una scelta attendista che non ci produce niente e quindi io la vedo come una scelta di grande cambiamento. Bisognerà lavorare sugli alberghi, logistica, sale attrezzate. Abbiamo già tutto il background, noi abbiamo ospitato qui i 150 delegati della macro regione adriatica e delle città alpine e anche lì è stato un successo. Hanno scritto al Commissario Hahn per dire quanto sono stati accolti bene. Si può fare, è un lavoro che secondo me si può fare se tutti insieme ci troviamo a lottare. I rischi sono quelli anche di perdere il titolo di città creativa, perché? Perché qui ci sarà una valutazione ogni due anni di quello che facciamo e sappiamo fare in questo campo (tradizioni popolari, artigianato e quant'altro). Se nel biennio la valutazione è negativa veniamo esclusi. Questo non è più un posto dove ci sta così, ora a quasi dieci anni dalla sua costituzione hanno deciso criteri molto più rigidi, entreranno in pochi, quelli che ci sono se lo devono mantenere il titolo, se non hai le condizioni o non

sei capace vieni messo fuori. Secondo me stare tra quelle 150 città del mondo che lavorano per il cambiamento con questo sistema secondo me sarebbe molto importante per noi. Era quadriennale, laggiù è stato deciso di accorciarlo altrimenti noi il nostro report l'avremmo dovuto presentare nel 2016. Ora se l'Unesco approva ci deve dire quando dobbiamo presentare il nostro report, però è per questo che dobbiamo fare qualcosa di importante adesso a settembre e dobbiamo rimodulare le attività che stanno facendo, ma guardate non è che le altre città facciano per quello che ho visto grandi meeting o grandi attività, fanno cose però concrete, serie. Fanno un concorso di cinema, una serie di selezioni per quanto riguarda il design, oppure fanno elementi per la cultura. Noi abbiamo una cosa bellissima, parte adesso il Palio che quelli che sono venuti qua ci hanno detto che è una delle cose più belle che hanno visto. Il nostro Palio è caratteristico, originale, vive di tradizione, vive di storia, è un elemento culturale. Io credo che se questo lo valorizziamo e valorizziamo la nostra attività e questa è un'altra delle idee che forse potremmo sviluppare, diventare quello che Fermo è per il cibo, Fabriano potrebbe diventare per l'artigianato e l'impresa, la piccola impresa, una grande Expo di attività artigianali, imprenditoriali, della meccanica, del cibo, dell'artigianato artistico e di tradizione perché si può fare, se ci lavoriamo insieme. Continuando quello che abbiamo fatto negli scorsi anni, penso quest'anno possiamo potenziarlo e sarebbe veramente una nostra caratterizzazione su base nazionale e internazionale. Credo di avervi detto tutto. Il viaggio è durato due giorni, due giorni per andare e due giorni per tornare e tre giorni lì, però l'esperienza è stata significativa a parte che non si dorme.

PRESIDENTE: Abbiamo terminato con le comunicazioni.

2) Approvazione verbali della seduta del 21 maggio 2015 dal n. 50 al n. 57.

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 2, approvazione verbali della seduta del 21 maggio 2015 dal n. 50 al n. 57. La votazione è aperta. La votazione è chiusa. Presenti 17, votanti 17, astenuti 5, favorevoli 12, contrari 0. Gli astenuti sono 5 e sono i Consiglieri D'Innocenzo, Leli, Urbani, Solari e Arcioni. Il Consiglio approva.

VOTAZIONE

PRESENTI: 17

VOTANTI: 17

ASTENUTI: 5 (D'Innocenzo, Leli, Urbani, Solari, Arcioni)

FAVOREVOLI: 12

CONTRARI: 0

3) Approvazione rinegoziazione mutui assunti con Cassa Depositi e Prestiti - Proposta n. 16 del 28/05/2015

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 3, ovvero: approvazione rinegoziazione mutui assunti con Cassa Depositi e Prestiti. Illustra l'Assessore Tini. Prego.

ASS. TINI: Grazie, Presidente. Innanzitutto mi corre l'obbligo di ringraziare i capigruppo di maggioranza e di minoranza che hanno permesso l'anticipo ad oggi di questo Consiglio poiché le scadenze che ci erano state comunicate il 25 maggio imponevano che dopodomani mattina tutta la documentazione inerente questo argomento fosse stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti. Per completezza di informazione e anche per correttezza, debbo dire che questa mattina sono venuto a conoscenza che il Ministero ha posticipato al 5 giugno quello che scadeva prima il 1 giugno e al 12 giugno quello che scadeva il 5. Qui viviamo in un mondo che ci cambia le carte ogni tre giorni. Io sono contento perché penso come Consiglio Comunale nella nostra interezza avendo fatto questa operazione siamo nei tempi giusti e facciamo un buon servizio alla città e ai cittadini che rappresentiamo. Noi con questo atto andiamo a rinegoziare 119 mutui che sono stati già oggetto di una precedente rinegoziazione. Se vi ricordate chi era in Consiglio Comunale negli anni 2005-2006 fu fatta dalla precedente Amministrazione una prima rinegoziazione a dieci anni, noi la facciamo a sei anni, l'avremmo potuta fare anche a 10, ma la facciamo a sei perché io sono uno di quelli che dice è vero che abbiamo un beneficio immediato su questa operazione, però non è neanche giusto scaricare sempre sui figli o su chi viene dopo i maggiori oneri. Abbiamo cercato di tenere un equilibrio, è stata una scelta politica, perché ci sembra che sia anche giusto. Questa operazione si è resa necessaria da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze perché altrimenti i Comuni non avrebbero fatto i bilanci. Questa operazione comporterà un'economia nel nostro caso di circa 220.000 € per l'anno 2015, che in parte ci va ad ammorbidire quel taglio che c'era stato per gli enti locali di circa 850.000 € con la legge di stabilità. Detto questo io non la faccio molto lunga perché in commissione il discorso è già stato affrontato e chiarito. C'è il parere positivo del collegio sindacale, che ringrazio per la velocità con la quale ha redatto il verbale anche perché ci siamo trovati in tempi molto ristretti e con molte festività in mezzo. Questo che andiamo a fare questa sera è un atto che penso ci permetta di vedere con più ottimismo questo anno 2015.

PRESIDENTE: Per richieste di chiarimenti, Consigliere Urbani.

CONS. URBANI: Volevo chiedere due chiarimenti. Quando vedo qui la data “con data fine ammortamento 30 giugno 2040” è la nuova data o era quella precedente? È la nuova. Altro che i figli qui. Un'altra cosa volevo chiedere, nella tabella dove vengono riportati tutti i mutui che sono in essere vedo che i tassi di interesse, se ho capito bene la tabella, passano dal 5.46 al 5.17.

ASS. TINI: Con questa rinegoziazione abbiamo anche uno 0.3% di abbattimento del tasso, questo non l'ho detto, hai ragione, mi sono scordato. Il tasso in essere è stato diminuito dello 0.3.

CONS. URBANI: Infatti ho visto la prima rata, il primo caso che da 1.581 € semestrali passiamo a 1.370. Quello che volevo dire comunque è che riferito ai tassi che esistono oggi anche questo 5.17 non mi sembra che sia una cosa, ossia non è che si siano sforzati tanto questo della Cassa Depositi e Prestiti sinceramente, perché un allungamento di sei anni e una riduzione solo dello 0.3 oggi i tassi di interessi sono estremamente diversi. Mi sembra che forse potevano anche fare qualcosa di più, però nulla in contrario, l'avevamo già detto in Commissione perlomeno il nostro gruppo e mi sembra tutti quanti, nulla in contrario ad aver anticipato questo Consiglio Comunale e nulla in contrario alla approvazione di questo atto che ritengo liberi un po' di risorse in un momento così difficile per l'economia. Se si poteva avere un tasso di interesse un pochino più adeguato a quello che abbiamo anche nell'industria e da normali banche del territorio il beneficio sarebbe stato molto, ma molto più alto. Grazie.

ASS. TINI: La riflessione di Urbani è legittima ed è anche la mia, ma noi dobbiamo prendere o lasciare, non è che possiamo andare ad incidere. Questi mutui però sono stati fatti negli anni in cui i tassi di interessi magari stavano al 10-12%, al 13. Sono mutui anche molto vecchi, perché vorrei ricordare che già dieci anni erano stati allungati circa sette o otto anni fa. Cala però anche la rata. Il valore della rata annuale e diminuisce anche il tasso, è sempre alto il tasso, però è quello che purtroppo stabilisce il Ministero su cui noi non possiamo incidere. Tutto qua.

CONS. URBANI: La rata ci diminuisce perché allunghiamo il periodo principalmente, perché uno 0.3 non avrebbe comportato una riduzione così consistente, però va bene.

PRESIDENTE: Altri devono intervenire? Nessuno, quindi andiamo alla votazione dell'atto. La votazione è aperta. La votazione è chiusa. Presenti 17, votanti 17, astenuti 0, favorevoli 17, contrari 0. Il Consiglio approva.

VOTAZIONE

PRESENTI: 17

VOTANTI: 17

ASTENUTI: 0

FAVOREVOLI: 17

CONTRARI: 0

PRESIDENTE: Votiamo l'immediata eseguibilità dell'atto. La votazione è aperta. La votazione è chiusa. Presenti 17, votanti 17, astenuti 0, favorevoli 17, contrari 0. L'atto è immediatamente eseguibile.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI: 17

VOTANTI: 17

ASTENUTI: 0

FAVOREVOLI: 17

CONTRARI: 0

4) Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza di un'ala della scuola elementare di S. Maria; provvedimento di riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi degli artt. 191 c. 3 e 194 c. 1 lettera e) del D. Lgs. 267/2000 - Proposta n. 15 del 14/05/2015

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 4: lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza di un'ala della scuola elementare di Santa Maria; provvedimento di riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi degli artt. 191 c. 3 e 194 c. 1 lettera e) del D. Lgs. 267/2000. Illustra l'Assessore Tini. Prego.

ASS. TINI: Grazie, Presidente. Pure questo argomento riguarda la scuola di Santa Maria dove si è ritenuto indispensabile intervenire con urgenza per 28.500 € + IVA, 31.350 €, per mettere in sicurezza un'ala, mentre le scuole hanno funzionato regolarmente. Che devo dire? Io faccio mie anche le osservazioni del Collegio Sindacale, il quale fa presente all'Amministrazione di questi verbali di farne un uso un pochettino più attento. Noi come Amministrazione, come Giunta non è che possiamo fare molto. Purtroppo con la legge Bassanini i tecnici quando ritengono necessari i lavori da fare per mettere in sicurezza una scuola, un ponte, una strada fanno il verbale di somma urgenza e poi noi dobbiamo – dico io quasi purtroppo – eseguire in sostanza ciò che viene fatto a livello tecnico. Come è già stato evidenziato anche in commissione, dove mi pare di aver capito che c'era una convergenza di tutti i gruppi, trattandosi di una scuola elementare io penso che era un intervento da fare assolutamente in quanto con le scuole penso che dove c'è in discussione la sicurezza dei ragazzini non si debba scherzare, una strada possiamo anche chiuderla, ma una scuola sicuramente no. Invito pertanto il Consiglio Comunale come è stato già detto in Commissione c'è l'impegno, stasera riconosciamo il debito, poi il finanziamento dovremo reperire le risorse con il prossimo bilancio di previsione.

CONS. ARCIONI: A me il Vice Sindaco fa sempre impazzire quando fa queste discussioni, perché sembra che sia dispiaciuto che mettiamo in sicurezza la scuola. La sensazione è quella. Il verbale di somma urgenza io credo che un dirigente dal momento che è il responsabile sia normale. Il problema è che invece andrebbe evidenziata come ho fatto io in commissione una cosa molto più importante, che è quella come si costruisce qua nel nostro Comune perché io ripeto ho un po' di passione sul discorso della sostenibilità e queste cose qua, noi continuiamo a fare strutture in queste aree climatiche nostre con i tetti piani, quando la zona climatica di riferimento del Comune di Fabriano non invita a fare strutture su tutto piano, o almeno se uno fa la struttura con tetto piano almeno che sopra sia rinverdita, cioè fatto un tetto verde. Quindi secondo me l'attenzione più che sul debito fuori bilancio, che secondo me è più che appropriato, anzi io credo che i revisori fanno anche notare che c'è stata una sorta di ritardo dal punto di vista tecnico nell'espletare, perché

io ricordo che in passato abbiamo assistito a finanziamenti di somma urgenza fatti in giornata. Evidentemente in questo caso non siamo stati così brillanti e comunque questa è la storia. Invito quindi il Vice Sindaco quando presenta queste cose, si tratta di cose legate alla sicurezza dei nostri bambini nelle scuole, di utilizzare una forma un po' più opportuna perché sembra veramente che il debito fuori bilancio in questo caso è una disgrazia, una delle sette disgrazie, ma siccome si tratta della sicurezza dei bambini, siccome abbiamo dato 40.000 € per potare tutti gli alberi sul lato di Viale Stelluti Scala perché era caduto un albero a Piazzale Matteotti, allora in questo caso mi sembra sia più opportuno mettere in sicurezza la scuola.

CONS. URBANI: Questo in otto anni è il primo debito fuori bilancio, io perlomeno da quando sono qui, che votiamo favorevolmente perché come ha detto Ioselito Arcioni sui bambini e sulle scuole non discutiamo, perlomeno per attività come questa che ci viene portata in Consiglio Comunale. Oltre a quello che ha detto Ioselito, però, volevo fare un piccolo appunto all'Amministrazione: qualche volta le interpellanze che l'opposizione presenta, e su questa scuola ne abbiamo presentate tre, abbiamo chiamato i tecnici alle verifiche, abbiamo chiamato i vigili per far vedere che c'erano addirittura i quadri elettrici aperti, nel giardino dove giocavano i bambini. Qualche volta se deste retta anche a quello che propone l'opposizione, perché poi tanto alla fine i soldi per fare la somma urgenza bisogna trovarli e li abbiamo trovati magari con 7-8 mesi di ritardo. Voglio aggiungere una cosa, siccome leggo sul verbale che c'è stata una verifica dei vigili del fuoco, io ricordo che noi abbiamo fatto una interpellanza con tutte le fotografie dove tutte le manichette relative all'impianto antincendio sono buttate in uno spigolo in mezzo all'erba alta così e quindi non so se anche quello verrà messo a posto, perché lì l'impianto antincendio secondo me a quella data non era a norma. Non so oggi e non so se questi lavori, visto che c'è stato un sopralluogo anche dei vigili del fuoco, se verranno fatti. Aggiungo che in una visita che abbiamo fatto nella scuola sembrerebbe, lo dico al condizionale perché io non sono un tecnico e non me intendo, che anche i vetri non siano a norma, per cui immaginate un bambino che gioca, cade e sbatte la testa contro un vetro che non è a norma quello che può succedere. Faccio un ulteriore appello, senza fare interpellanze, di valutare bene anche gli altri aspetti da mettere a norma, non solo il tetto che ci piove ma anche altri aspetti che riguardano la sicurezza in quella scuola. Credo di aver detto tutto. Comunque il nostro gruppo è per la prima volta favorevole a votare un debito fuori bilancio perché è un debito che va a coprire una carenza in questo momento della scuola di Santa Maria.

ASS. TINI: Forse mi sono espresso male o non mi sono spiegato bene, però io non è che io avevo rammarico per la scuola di Santa Maria, tutt'altro. Il rammarico è diverso, è di carattere tecnico, nel senso che se avessimo avuto risorse sufficienti, che i Comuni fossero stati meno strozzati da una finanza pubblica che ci sta togliendo sempre più risorse, queste somme che dovevano essere ricomprese tranquillamente nella manutenzione straordinaria degli immobili comunali e non c'era bisogno di fare il debito fuori bilancio. Non

è per il tipo di intervento che ho fatto l'osservazione, era perché il debito fuori bilancio è sempre una questione che non mi piace. Non mi piace perché se uno potesse fare un bilancio fatto bene, anche la parte manutentiva dovrebbe essere ricompresa negli stanziamenti annuali che si fanno. Era questo il senso del mio intervento, mi sembrava necessario chiarire questo aspetto, grazie.

SINDACO: Vorrei tornare sulla discussione di Arcioni. Siccome io credo che gli alberi siano una bellissima cosa in una città, perché in questi tre anni che faccio il Sindaco ho sentito gravi incidenti a Torino con persone e mi sono fortemente preoccupato sin dall'inizio degli alberi di enorme grandezze che avevamo a Fabriano. Quando è crollato l'albero sulla Pisana e io era un pezzo che dicevo dobbiamo trovare le risorse per mettere in sicurezza questi alberi, guardate che ci sono tronchi mezzi morti, e tutto questo è stato rilevato con quella ordinanza di somma urgenza, e anche questa è stata fatta nello stesso giorno, dopo sono stati allungati i termini per trovare le coperture finanziarie, ma anche questo è stato fatto tutto in un giorno, però voglio dire quando abbiamo fatto quella potatura, 17.000 € sono stati spesi, e abbiamo potato quello e abbiamo messo in sicurezza 150 piante della città, ciò significa che siamo andati a togliere rami che se fossero caduti su auto, su persone avrebbero creato pericolo, io credo che abbiamo fatto una bella operazione. Tuttora sono convinto, pur con i ritardi che abbiamo avuto che abbiamo messo in sicurezza tutto Viale Stelluti Scala e questo non è poco rispetto a quello che c'è in città rispetto ai grandi alberi monumentali che abbiamo. Il problema è che bisognerebbe continuare ad intervenire con costanza e non con i fondi delle somme urgenze. Mi piacerebbe trovare risorse perché le cose fossero fatte con costanza e messa in sicurezza. Io sono fortemente preoccupato quando c'è il vento, penso che lo sappiate che è caduto un albero in via Don Riganelli sulla recinzione della scuola media. Gli alberi vanno messi in sicurezza, devono stare ad un'altezza giusta, e poi vanno analizzati. Siccome ne abbiamo trovati alcuni che sono da abbattere, li terremo corti adesso ma li abatteremo appena possibile. Abbattere un albero su un viale significa che poi non lo puoi rimettere prima di due o tre anni perché bisogna fare una serie di lavorazioni al terreno, sistemare le cose, a me questo dispiace, anche l'abbattimento degli alberi, però quando le condizioni sono precarie io sono convinto che bisogna intervenire.

CONS. ARCIONI: Io volevo fare una integrazione al Vice Sindaco, perché io capisco che il Vice Sindaco essendo anche dirigente in Area Vasta ha uno strano concetto della sicurezza, perché noi sappiamo molto bene anche come viene gestita la sicurezza in ospedale. Il nostro Vice Sindaco ci dovrebbe dire per quanto tempo sono rimasti senza

PRESIDENTE: Consigliere Arcioni, non è attinente.

CONS. ARCIONI: No, è attinente perché riguarda la sensibilità dei nostri amministratori in senso generale. Siccome il Vice Sindaco è un dirigente di Area Vasta

PRESIDENTE: Sono costretto a levarle la parola. Non la faccio parlare perché non è attinente con la scuola media. Se parla della scuola bene, se parla dell'ASUR no. ... (*intervento fuori microfono*) ne parla dopo con l'Assessore Tini. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Prego, Consigliere Urbani.

CONS. URBANI: Volevo aggiungere una cosa, sollevare un argomento che dice il Collegio dei Revisori dei Conti, che loro solo in data 26 maggio hanno ricevuto questo verbale di somma urgenza e quindi di conseguenza se loro lo ricevono un pochino tardi è chiaro che viene portato tardi a conoscenza anche dei Consiglieri. L'ispezione dei vigili del fuoco è stata fatta il 13 marzo, il verbale di somma urgenza è stato fatto a maggio... (*intervento fuori microfono*) comunque c'era il tempo per poterlo presentare con un giusto e ragionevole tempo al Collegio dei Revisori dei Conti affinché ce lo mandano un po' nei tempi giusti per poter permettere a tutti i Consiglieri di valutarlo. Loro dicono che in data 26 maggio 2015 hanno ricevuto i documenti relativi al debito fuori bilancio e oggi con le feste, il ponte e le votazioni siamo al 3, discutiamo un argomento che il collegio dei revisori dei conti ha fatto secondo me il loro lavoro nei tempi messi a disposizione. Purtroppo la relazione del collegio dei revisori dei conti arriva sempre all'ultimo momento un po' in affanno, sarebbe meglio che arrivasse nei tempi stabili dai regolamenti.

CONS. SFORZA: Volevo fare solamente una raccomandazione. Adesso finiscono le scuole e invece di ricorrere sempre alla somma urgenza, vorrei che i tecnici preposti facessero un sopralluogo in tutte le scuole comunali specialmente durante il periodo estivo, prima che ricomincia la scuola. Grazie.

ARCH. EVANGELISTI: Io volevo portare a conoscenza del Consiglio che esiste un piano di manutenzione di tutti gli edifici comunali, comprese le scuole. Il problema è un problema relativo alle risorse. Non è che non sappiamo quali sono, perché sennò sembra che l'ufficio sta con le mani in mano, c'è un piano di manutenzione di tutte le scuole con segnati tutti gli interventi necessari sia per la messa in sicurezza che per altro.

CONS. URBANI: Mi permetta di intervenire, Presidente, perché su questo argomento, Gino, sono abbastanza arrabbiato ma non con te. Nel bilancio di previsione precedente era stata fatta quella proposta di partecipazione, ve la ricordate? 150.000 € che il Comune avrebbe messo a disposizione nel piano triennale

delle opere pubbliche con un progetto partecipato. Allora il progetto partecipato il gruppo nostro ha presentato nei tempi stabiliti, anzi abbondantemente nei tempi stabiliti, un progetto proprio per la manutenzione straordinaria di tutti gli edifici scolastici. L'ultimo giorno possibile per la presentazione dei progetti è arrivato un progetto dal circolo Fenale di Santa Maria che voleva quei soldi per fare il gazebo, la cucina esterna, la pista al quarzo lisciata, perché immagino che per ballata ci voglia il quarzo lisciato. All'atto della votazione hanno fatto mancare il numero legale perché non veniva approvato il loro progetto e quindi i 150.000 € che potevano essere dedicati proprio a quella manutenzione che lei oggi auspica sono stati stralciati e cancellati dal bilancio di previsione proprio perché lì qualcuno voleva quei soldi per il circolo Fenale di Santa Maria. Mi ricordo ancora la votazione che finì 29 a 2, 29 favorevoli e 2 contrari, però non raggiungemmo il quorum e quindi con grande soddisfazione di qualcuno la nostra proposta di bilancio partecipato per le scuole è stata cassata.

PRESIDENTE: Non ci sono interventi. Andiamo alla votazione dell'atto. La votazione è aperta. La votazione è chiusa. Presenti 18, votanti 18, astenuti 0, favorevoli 17, contrari 1 (Solari). Il Consiglio approva.

VOTAZIONE

PRESENTI: 18

VOTANTI: 18

ASTENUTI: 0

FAVOREVOLI: 17

CONTRARI: 1 (Solari)

PRESIDENTE: Votiamo l'immediata eseguibilità dell'atto.. La votazione è aperta. La votazione è chiusa. Presenti 18, votanti 18, astenuti 0, favorevoli 17, contrari 1 (Solari). L'atto è immediatamente eseguibile.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI: 18

VOTANTI: 18

ASTENUTI: 0

FAVOREVOLI: 17

CONTRARI: 1 (Solari)

**5) Approvazione Rendiconto della gestione Esercizio Finanziario 2014 e relativi allegati -
Proposta n. 13 del 04/05/2015**

PRESIDENTE: Punto n. 5: approvazione Rendiconto della gestione Esercizio Finanziario 2014 e relativi allegati. Illustra l'Assessore Tini. Prego.

ASS. TINI: Grazie, Presidente. Come già detto in commissione, questo è l'ultimo conto consuntivo che si approva con il vecchio sistema contabile. Sapete che i Comuni dal 1 gennaio di quest'anno gradualmente adotteranno un sistema nuovo che è la contabilità pubblica dello Stato, che cambierà il modo di redigere i bilanci e anche di fare le variazioni e quant'altro collegato. Questo conto consuntivo riporta un saldo finale contabile di 1.900.000, che va visto però alla luce del riaccertamento che noi questa sera dopo l'approvazione di questo atto faremo una sospensione qui in Consiglio Comunale di 10 minuti, chiedo scusa, ma purtroppo è un atto che ci impone la norma, la Giunta delibera il riaccertamento dei residui, dopodiché verrà data comunicazione ai Consiglieri Comunali tutti delle risultanze finali del documento come partiamo dal 1 gennaio 2015. Ve lo posso già anticipare, alla fine di tutto questo ambaradan, dopo parliamo del consuntivo, ma mi pare di parlare del sesso degli angeli, mi trovo un po' a disagio obiettivamente, alla fine penso che al Consigliere Comunale, siccome io l'ho fatto abbastanza, perciò interessi che noi chiuderemo il 2014 con un avanzo di Amministrazione di 430.000 €. Il resto sono tante discorsi, tante chiacchiere, tante cose, di cui una parte vincolate in conto capitale e una parte no. Torniamo all'oggetto di cui stiamo parlando, conto consuntivo. È la fotografia di un esercizio finanziario e perciò penso che da questo documento, checché se ne dica, le chiacchiere che sono state fatte, i discorsi, le discussioni, da qui non si scappa, le chiacchiere sono a zero. Noi abbiamo iniziato l'esercizio 2014 con 3.386.000 € in cassa e chiudiamo con 3.947.000 €. Chiudiamo con i residui attivi, lo dico in maniera molto sintetica, dopo se c'è qualche spiegazione particolare, sennò siamo qui due ore, i residui attivi li chiudiamo con 19.592.000 di cui competenza 4.790.000, residui passivi 17.647 di cui di competenza 6.265. Questi fatti che ho detto fino adesso fanno sì che risulti sul documento che vi è stato consegnato un avanzo contabile, un avanzo di amministrazione di 1.944 di cui di competenza 1.220.000 e per residui 723.000. Abbiamo registrato incassi nel 2014 per 27.155.000 € e abbiamo fatto pagamenti per 24.459.000 €. A residui abbiamo incassato 5.000.000 € e abbiamo pagato 7.000.000 € (arrotondo le cifre chiaramente). Il totale riscosso pertanto tra residui e competenze è di 32.000.000 € e il totale pagato tra residui e competenze è 31.500.000 €. Una cosa importante da dire è che gli accertamenti previsti per le entrate tributarie con il bilancio di previsione per quanto riguarda tutto il titolo I imposte e tasse abbiamo incassato 17.907.000 € contro una previsione di 17.641.000 e perciò qui va dato atto gli uffici competenti di aver fatto previsioni molto precise e devo dare

anche atto ai cittadini fabrianesi che in larghissima parte, sicuramente più che in passato hanno pagato quello che dovevano. I dati sono questi. Il titolo II che riguarda tutti i contributi, ossia la finanza derivata, contributi che ci pervengono dallo Stato, dalla Regione e dalla Province e quanto altro. Qui abbiamo avuto un crollo sostanziale e poi siccome molto spesso questo tipo di entrata si compensa con le spese, se non c'è l'entrata su un progetto non si dà seguito neanche al progetto stesso. Abbiamo incassato 3.750.000 € e ugualmente è l'impegnato. Il titolo III sui servizi a domanda individuale, su tutti i servizi che eroga il Comune, pure qui dobbiamo registrare 4.979.000 € e dobbiamo dare atto che le previsioni erano in linea con gli accertamenti avuti. Anzi, in questo ambito dobbiamo rilevare con piacere che grazie anche ai nuovi sistemi che abbiamo introdotto per quanto riguarda le modalità di incasso di quanto il Comune deve la capacità di incasso è migliorata di molto, ossia la percentuale di persone che non pagano, prima con i bollettini e con tutto il macello che c'era si è ulteriormente abbassata e il Comune riesce ad incassare ciò che deve, anche per equità. I famosi MAV che sono stati tanto discussi a consuntivo, checché se ne dica, si dimostra che è stata una scelta indovinata e che ha funzionato. Per quanto riguarda il titolo IV delle entrate tra i miei appunti ho scritto è un disastro. Anche se non avevamo fatto il libro di sogni di tanti anni fa, però avevamo preventivato di fare alienazioni per importi di milioni di euro e alla fine dell'esercizio non avendo quasi alienato nulla, 200.000 € e poco più, chiaramente la previsione non si è rispettata e chiaramente non si sono fatti gli investimenti che sarebbero stati necessari dalle manutenzione straordinarie a nuove opere e quant'altro. Non abbiamo fatto mutui perché il patto di stabilità non ce l'ha permesso. Per quanto riguarda tutta la parte delle entrate io non la farei tanto più lunga, mi fermerei qui. Per quanto riguarda invece le spese noi avevamo previsto al titolo I delle uscite 25.339.000 € con il preventivo e alla fine abbiamo impegnato 24.097.000, ossia dobbiamo rilevare che questa Amministrazione in questi ultimi 2-3 anni ha avuto una capacità di riduzione della spesa consistente, per fortuna dico io. Certo, si dirà non si sono erogati i servizi, è vero, però con la situazione economica nazionale, con il taglio dei trasferimenti, vorrei soltanto ricordare che il fondo sperimentale di riequilibrio da 8.000.000 € che dava lo Stato italiano a questo Comune sulla fiscalità generale, ossia sull'IRPEF che pagano i cittadini allo Stato fino al 2011-2012 ci rientravano 8.000.000 €, l'anno scorso siamo arrivati a 2.400.000 se non vado errato e quest'anno forse andremo anche a finire a 1.700.000-1.800.000 se va bene. Se non avessimo fatto questa politica di contenimento della spesa saremmo un Comune in disavanzo. Nonostante anche il riaccertamento dei residui e questo nuovo sistema contabile che ci è stato imposto dal governo nazionale riusciamo a tenere i conti del Comune in equilibrio, anzi nonostante gli ulteriori abbattimenti di contributi sul 2015 alla luce del conto consuntivo 2014 vediamo l'orizzonte un po' meno scuro di prima, anche se ci sarà ancora da lavorare molto per poter mantenere un equilibrio di bilancio. Abbiamo mantenuto il patto di stabilità, perciò è un dato positivo. Alcuni altri dati, noi per esempio sull'IMU avevamo preventivato di incassare 4.950.000 € e abbiamo accertato 4.929.000, differenze da 20.000 € su incassi di 4-5 milioni di euro. Sulla TASI l'assestato a novembre dava 1.750.000 e alla fine siamo 1.939.000. L'addizionale IRPEF, abbiamo mantenuto inalterato tutto, 2.700 e 2.700. Il recupero ICI, avevamo preventivato 410.000 € e ne abbiamo incassati 418.000, 8.000 € in più. La TARSU, avevamo previsto 353.000 € e abbiamo accertato un po' di meno, 310. La TARES 4.104.000 € e abbiamo in

accertato 4.131.000 € perciò 25.000 € in più. I. totale delle entrate del titolo primo complessivamente hanno avuto un maggiore accertamento di 260.000 €, però abbiamo dei problemi con i rimborsi sulla parte uscita per versamenti fatti in maniera errata, fra TASI, IMU e quant'altro, perciò realmente alla fine della festa su tutto ciò che è l'imposta e tasse comunali possiamo registrare un saldo di circa 100.000 € positivo che su un volume di quasi 18.000.000 € è una percentuale talmente piccola che ci fa stare abbastanza tranquilli sul fatto che gli uffici sono in grado di fare previsioni abbastanza precise. Volevo aggiungere qualcosa sui residui attivi. Noi in questo conto consuntivo, come prevedeva la vecchia normativa, ma che poi ancora c'è, i vari dirigenti hanno proceduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi. Se voi vedete per i residui attivi abbiamo annullato al titolo I 118.000 €, sul titolo II 339.000 €, sul titolo III 737.000 €. Una buona parte del titolo III sono le multe, sulle multe come è successo negli anni passati abbiamo avuto problemi sulla capacità di incasso, la capacità di incasso delle multe ancora oggi presenta dei problemi, forse è il settore dove ancora c'è da lavorarci un pochino, però questo forse è un problema nazionale perché le multe purtroppo fra quelle che si fanno e quelle che si incassano non è che funziona un granché. Dicevo sul titolo III complessivamente per tutti i servizi del Comune abbiamo registrato un maggiore introito di 177.000 €. Abbiamo annullato qualcosa, perché uno vede i numeri sul consuntivo e dice questi sono pazzi, vorrei far presente che 2.764.000 € di residui annullati riguardano il terremoto, il sisma, ci portavamo dietro queste cifre, queste somme un po' da anni e anni, l'azione di pulizia che è stata iniziata alcuni anni fa l'abbiamo continuare a fare, perché noi partivamo da 80.000.000 di residui e forse siamo scesi a 19. Ancora c'è da lavorarci un pochino, però ci hanno lavorato poi dopo quando parleremo del riaccertamento dei residui. Volevo far presente un'altra cosa ai Consiglieri Comunali, questi sono dati che riguardano il polso economico della città. Se vedete gli oneri di urbanizzazione, nonostante che avessimo previsto in bilancio solamente 277.000 € contro i 2.000.000 € di alcuni anni fa, 1.500.000 di tre anni fa, siamo riusciti ad accertare solamente 235.000 euro: questo è un dato che non ci piace, però è un dato che è sotto gli occhi di tutti poiché l'edilizia a Fabriano è ferma e chiaramente al Comune manca una voce importantissima che ha finanziato per anni e anni il bilancio del Comune. Questo Comune ha potuto erogare tutti i servizi ai cittadini perché entravano 2.000.000 € di oneri di urbanizzazione e oggi questi 2.000.000 € sono diventati 200.000 €, ossia il 10% di quello che si incassava 4-5 anni fa. Poi questo va a ripercuotersi sulla capacità di manutenzione, se vogliamo mantenere il sociale dobbiamo sacrificare altri settori, altrimenti non si riesce a chiudere il bilancio. Mi pare che non mi sia dimenticato niente, comunque sono a disposizione per eventuali chiarimenti e approfondimenti su questo conto consuntivo. Grazie.

PRESIDENTE: Per chiarimenti?

ASS. TINI: Una cosa importante che mi sono dimenticato, come è stato penso anche ai Consiglieri che non fanno parte della commissione, anche per correttezza verso tutti, in sede di commissione da alcuni

commissari era stato richiesto un conto consuntivo analitico tipo PEG per capitolo sulla competenza ed è stato regolarmente distribuito ed è a disposizione e anche per i cittadini e anche per coloro che non sono proprio addetti a questo settore sono in grado di poter capire come è andata la gestione di competenza 2014. Questo nel senso della trasparenza, nel senso che quando l'Amministrazione è in grado di fornire anche documentazione che non è obbligatoria per legge, però non abbiamo nessun problema, a chi ce lo chiede diamo tutti perché non abbiamo nulla da nascondere in quanto i numeri sono numeri e non si falsificano.

PRESIDENTE: Bene. Prego, Consigliere Urbani.

CONS. URBANI: Vorrei un chiarimento, l'intervento lo faremo dopo. Una cosa che non ho capito a pagina 26 della relazione del collegio dei revisori dei conti, perché il servizio conto terzi tra gli incassi e i pagamenti di competenza non porta pari? A pagina 25, servizio per conto terzi, gestione di competenza 2014, 1.962.000 e 1.962.000, tanto entra e tanto esce come spesa, io così lo trovo scritto. A pagina 25 porta pari, a pagina 26 c'è una differenza di

DOTT.SSA DE SIMONE: Per il principio dell'equivalenza i servizi per conto terzi, cioè il titolo VI delle entrate e il titolo IV della spesa, gli accertamenti devono essere uguali agli impegni e non l'incassato uguale al pagato. Quindi, è un discorso di uguaglianza tra accertamenti in entrata e impegni di spesa in uscita e non tra incassato e pagato. È una cosa che ho impegnato e posso anche pagarla successivamente, le faccio un esempio, la restituzione dei depositi cauzionali per l'occupazione di suoli o quanto altro possono essere pagati e quindi li incassiamo in un anno e impegnati e poi vengono restituiti dopo che i lavori sono stati fatti, se il cittadino ne ha diritto su disposizione del funzionario dell'ufficio tecnico, ed essere quindi rimborsati anche nell'anno successivo o in un arco temporale differente.

CONS. URBANI: Volevo aggiungere un'altra cosa, se è permesso: il prospetto che noi abbiamo chiesto e che voi gentilmente ci avete dato e per questo io anzi ringrazio perché sennò sembra quasi che ce lo dimentichiamo, però se fosse possibile le risultanze finali non le riporterei all'assestato perché porta fuori pista i Consiglieri. Se noi andiamo a vedere certe voci il risultato finale lo riportate all'assestato e io il risultato finale invece lo voglio riportare al previsionale. Sulla TASI è inutile che diciamo che era 1.750.000 e arriviamo a 1.939.000, era 1.650 ... (*intervento fuori microfono*) iniziale non c'è niente perché stava su un'altra voce sotto. C'è scritto zero su quello iniziale. ... (*intervento fuori microfono*) ma dove lo vedi?

DOTT.SSA DE SIMONE: Ci tengo a chiarire questa cosa. Allora questo 1.650, la TASI, era la previsione iniziale e poi c'è stato un comunicato del Ministero che ha detto che in bilancio la TASI doveva essere imputata in un'altra voce, per cui questo 1.650 è stato azzerato e abbiamo un altro capitolo che non è il 1209 ma un altro capitolo dove ci sta la variazione in entrata.

CONS. URBANI: Sì, lo so e l'ho visto. Io quello che voglio evidenziare, indipendentemente se era partito su un titolo o su un altro, che siamo partiti non da 1.750 ma da 1.650 e quindi la differenza incassata non 189.000 €, ma sono 289.000 €. È questo quello che dobbiamo far vedere per far capire.

DOTT.SSA DE SIMONE: Qui non è stato possibile fare quello che lei dice perché c'è stata questa diversa imputazione in un codice di bilancio della TASI per cui ovviamente non leggendo i dati relativi alla stessa riga non è stata fatta questa differenza che lei chiede, perché proprio il software, io proprio operativamente non posso fare la differenza tra due codici di bilancio differenti.

CONS. URBANI: Dottoressa, va tutto bene. Se andiamo a vedere però il codice 1021207 che è la TARI voi al risultato finale dite è aumentata di 27.902 €, ma se la rapportiamo a quello iniziale è diminuita di 18.000. Io guardo la previsione, non l'assestato.

DOTT.SSA DE SIMONE: Posso spiegare questa cosa? Stiamo facendo confusione tra le previsioni e le registrazioni contabili sui vari stanziamenti. Allora la prima colonna indica la previsione di bilancio.

CONS. URBANI: Bene, è quella che voglio e voglio vedere quello che siamo arrivati alla fine.

DOTT.SSA DE SIMONE: La seconda colonna la variazione definitiva.

CONS. URBANI: Non mi interessa, dottoressa. Io le dico ho previsto questo e ho incasso quest'altro, è inutile che ci mettiamo in mezzo.

DOTT.SSA DE SIMONE: Non lo può fare perché lei deve tenere conto se ci sono state delle variazioni in aumento o in diminuzione su quel capitolo di spesa, sennò rischio che alcuni capitoli di spesa che prima erano 100 e poi sono diventati 150, ho impegnato 150 e mi trovo più 50 rispetto al previsionale e ho violato tutte le leggi di questo Stato, perché per il principio della competenza della natura autorizzatoria del bilancio io posso impegnare nei limiti dello stanziamento effettivo di bilancio.

CONS. URBANI: Dottoressa, ma questo è un documento che è informatico, giusto per far capire.

ASS. TINI: Urbani, già l'hai detto in commissione, questo è stato fatto per maggiore trasparenza. Qui ci sono più dati di quello che tu chiedi. Quello che chiedi tu anche se non ha una valenza si può fare. Tu chiedevi tre colonne, ne abbiamo fatte 5 per maggiore completezza però tu il dato ce l'hai comunque. Siamo stati troppo analitici.

CONS. URBANI: Bravo. Però questo discorso dell'analitico ti porta dopo a non considerare la partenza, guardi la finale rispetto all'assestato.

ASS. TINI: Se uno ha il buonsenso, d'altronde gli assestamenti di bilancio sono stati approvati da questo Consiglio e non è che è stato fatto in camera caritatis dalla Giunta e perciò è giusto che io ci metto le previsioni iniziali, gli assestamenti che sono intervenuti, le differenze, poi ci metto in consuntivo finale a chiusura e poi la differenza. Se questo crea confusione e vogliamo fare una cosa più sintetica non c'è nessun problema, la prossima volta lo facciamo come dici tu, iniziale e finale. Però come diceva la dottoressa io vi do una informazione (poi in commissione mi dite voi come lo volete, si può fare in tutti i modi) che non è precisa perché non tengo conto di ciò che è successo in Consiglio Comunale durante un anno. Così mi pare che sia molto più chiaro, io l'ho fatto fare in questa maniera perché penso sia più serio e più preciso, però se uno vuole fare una cosa diversa dato che qui già si evince perché basta che la prima colonna la confronti con la penultima e hai il risultato, ci aggiungi una colonna in più e ce l'hai. Ci sono tutti gli elementi per farlo.

CONS. URBANI: Angelo, l'ho fatto da solo, non avevo niente da fare in questi giorni di festa e l'ho riguardato uno per uno, però ci vuole tanto poco a metterci quello che era, dove sono arrivato e le differenze. È talmente semplice per farlo capire che adesso qui tocca a stare a fare tutti i conti, perché questo porta che uno legge il dato finale e invece devi andare a leggere in mezzo perché a volte il dato finale è positivo e invece se lo confronti al previsionale è negativo, però c'è tutto.

ASS. TINI: Qualcuno diceva l'Amministrazione ha omesso questo e ci ho messo tutto. Le somme e le differenze sono fatte, c'è da fare una differenza in più, ma ci sono tutti gli elementi per poter capire come è avvenuta la gestione 2014.

CONS. URBANI: L'ho fatto per conto mio e quindi non c'è problema. Un altro chiarimento che volevo sapere è i proventi della gestione della farmacia comunale, seguiamo questo, non ci sono le pagine qui, ti dico il codice 3013118 delle entrate. Se segui questo secondo la vostra logica, io vedo iniziale 150.000 €, l'assestato lo portate a 209, quindi siamo a novembre, quindi qui mi cresce di 59.000 €, poi in un mese arriva a 118.000, voi indicate ne perdiamo 90.000, ma in realtà secondo me non è così, perché se lo rapportiamo a quello iniziale la perdita è meno.

DOTT.SSA DE SIMONE: Cerchiamo di sgombrare il campo.

CONS. URBANI: Comunque volevo chiedere perché la farmacia comunale improvvisamente da 150 la portiamo a 209 e poi ci accorgiamo che ne perdiamo 90 e 118.

DOTT.SSA DE SIMONE: No, non è un discorso di perdere.

CONS. URBANI: Chiedo scusa, su questo voglio capire le motivazioni. Questo è un chiarimento che vorrei capire, perché sarei contento che la diminuzione della farmacia comunale provenisse da una maggiore salute dei cittadini. La gente non compra più le medicine perché sta meglio e questo sarebbe un dato fantastico per la città nostra. Io vorrei capirlo questo dato.

DOTT.SSA DE SIMONE: La previsione iniziale era di 150.000 e poi è stato portato a 209.000 con 59.000 € di previsione in più. L'accertato in base al bilancio di previsione anno 2013 approvato nel mese di giugno 2014 è di 118.242,78, per cui il bilancio di previsione è a consuntivo nelle farmacie, usano la contabilità aziendale che seguono le aziende private, cioè il bilancio di fine anno con il quale si approva sia il conto economico dal quale si quantificano gli utili sui proventi delle vendite che vanno al Comune di Fabriano,

viene approvato l'anno successivo a quello di riferimento del bilancio. Sul 2015 troveremo gli utili che vanno al Comune di Fabriano a seguito dell'approvazione del bilancio 2014.

CONS. URBANI: Questo l'avete scoperto a dicembre, a novembre non si sapeva, un mese prima. A novembre si dice che ne incassiamo 59.000 in più e un mese dopo ci accorgiamo che il bilancio

DOTT.SSA DE SIMONE: Un attimo. La parola assestato per definire le variazioni definitive di bilancio al 31 dicembre, cioè la sommatoria di tutte le variazioni di bilancio che sono state approvate dalla data di approvazione del bilancio di previsione fino all'ultima data consentita dal testo unico. Non è l'assestato.

CONS. URBANI: Consiglieri di maggioranza, voi avete capito? Tra assestato, accertato e incassato, consuntivo, quello e quell'altro, il più e il meno, dove siamo arrivati? Io comincio veramente a non capirlo neanche io. Mi piacerebbe che qualcuno rispondesse.

ASS. TINI: Urbani, siamo abbastanza adulti per non prenderci in giro. Mi pare che la dottoressa ha spiegato, il risultato di esercizio le farmacie ce lo comunicano dopo, sempre con un anno di ritardo, ossia le previsioni 2014 si sono fatte col bilancio 2013. Durante l'esercizio quando a maggio-giugno ci portano il bilancio l'ufficio inserisce in bilancio il risultato, non so se mi sono spiegato. Qui è l'unico caso in cui noi prendiamo atto con un anno di ritardo dei risultati di gestione di un'altra Amministrazione. Non so se mi sono spiegato, perciò le previsioni qui si fanno sul risultato economico di due anni prima. Non so se mi sono spiegato, è diverso il discorso.

CONS. URBANI: Ok, è tutto chiaro, allora cambio la domanda. Che è successo da novembre a dicembre che passiamo da 209 a 118? In un mese che è successo? Ho cambiato la domanda. A novembre visto che il previsionale da 150 è stato portato a 209.

ASS. TINI: Perché novembre?

CONS. URBANI: C'è scritto qui novembre.

ASS. TINI: Mi dici il capitolo per favore?

CONS. URBANI: 3013118. Lasciamo perdere la previsione che è come dici tu, ma se a novembre diciamo che sale a 209 che è successo dopo nel mese di dicembre che scende a 118? 3013118, proventi gestione farmacia comunale, 150 va bene non c'era il bilancio consuntivo della farmacia, ma a novembre se qualcuno ha scritto 209 come previsione di incasso qualcuno saprà questa cifra, poi scende a 118, che è successo che perdiamo?

ASS. TINI: Tu dici a novembre, apposta non riusciamo a capirci. Noi il bilancio l'abbiamo fatto il 2 agosto 2014. Sulla voce assestato ci sono le variazioni intervenute a settembre con la salvaguardia degli equilibri di bilancio e a novembre. Io sinceramente non ricordo se è stata fatta a settembre questa modifica o a novembre, perciò non possiamo dire novembre. A novembre sicuramente hai quest'altra voce dove c'è stata questa diminuzione.

CONS. URBANI: Io quello voglio sapere, che è successo?

ASS. TINI: È successo che nel frattempo saranno pervenute comunicazioni da Farmacom in questo senso, non penso che l'ufficio se le sia inventate. Poi alla fine di tutto questo discorso, Urbani, a noi fa fede il bilancio di Farmacom, le chiacchiere stanno a zero. Siccome i bilanci ce li manda sempre sei mesi dopo alla scadenza dell'anno, noi a giugno vediamo il bilancio del 2014.

CONS. URBANI: Questa è una cosa che non sta né in cielo né in terra.

ASS. TINI: Però noi non ci possiamo prendere qui una responsabilità che non è la nostra.

CONS. URBANI: Lo so benissimo che quando andiamo a vedere i bilanci nostri non ci sono mai quelle delle partecipate, questo lo so. Però quello che mi piacerebbe sapere e dopo spiego anche perché faccio questa cantilena, perché c'è una motivazione. Allora voi non avete trasferito la farmacia comunale che sta giù vicino alla Coop per portarla nel centro commerciale perché dicevate che nel centro commerciale avrebbe perso i fatturati, ma li ha persi uguale sembrerebbe. No? Va bene, lo vedremo.

ASS. TINI: Bisogna che ci capiamo. Su questo conto consuntivo c'è allegato il bilancio Farmacom del 2013, che a noi non vale quasi niente. Se poi tu mi dici io non sono nessun problema a, potevamo farlo poche sere fa in commissione, ci vediamo la settimana prossima, adesso il bilancio di Farmacom è arrivato del 2014, se non è arrivato è questione di qualche giorno, vediamo il bilancio 2014. Poi se arriva prima di fare il bilancio nostro ci mettiamo già il dato giusto sennò ce lo metteremo appena sarà possibile. Io questo vorrei far capire, qui non si fanno i giochi.

CONS. URBANI: Concludo su questo argomento, debbo dire che a questo punto la farmacia sta rapidamente perdendo ... come no? Prima ci trasferiva 220.000 €, vediamo quanto ci trasferisce.

ASS. TINI: Il bilancio 2014 non è come dici tu.

CONS. URBANI: Perché il 13 è stato un mezzo disastro mi pare di ricordare.

ASS. TINI: Urbano, bisogna che questi argomenti, io sono contento di affrontarli, ma abbiamo le sedi istituzionali, anche il Consiglio Comunale, per carità, possiamo parlare di tutto, però a noi Farmacom passa una percentuale del fatturato. Non è che ci passa una percentuale dell'utile. Tu mi insegna che tra utili e fatturati c'è una bella differenza in quanto uno in un esercizio finanziario potrebbe avere anche incrementato il fatturato, però gli utili sono stati di meno o viceversa. Se vi ricordate noi abbiamo fatto un intervento dal famoso 7% del fatturato siamo passati al 4, altrimenti andava in disavanzo, perciò adesso quando parliamo di queste partecipate bisogna che focalizziamo l'attenzione lì. Sinceramente questa sera non mi sono portato tutte le partecipate.

CONS. URBANI: Il Presidente aveva detto i chiarimenti e io ho chiesto un chiarimento.

ASS. TINI: Comunque siamo a disposizione, vieni su quando ti pare e lo vediamo insieme.

CONS. URBANI: Posso andare avanti con i chiarimenti? Sulle spese io noto tre fattori che fanno riflettere fortemente. Il consumo dei carburanti, dell'energia per mandare avanti la nostra macchina amministrativa della nostra città. È un pozzo senza fine, ma non è una cosa che cresce lentamente anno per anno, è una cosa che su delle voci ci sono degli scostamenti da paura. Sul gasolio che abbiamo consumato e non mi sembra che quest'anno ci sia stata un'invernata con due o tre metri di neve come successe un po' di anni fa. L'energia elettrica per l'illuminazione degli uffici comunali, ma siamo passati da 80.000 € a 135.000 € in un anno pari al 70% di incremento dei consumi. Siamo passati sull'energia elettrica da un bilancio di previsione di 800.000 a 930.000 €, ma questa è una cosa che è un'emorragia che sta accadendo nel nostro territorio. Anche io la pago la corrente se non l'Enel me la stacca, ma più o meno sono sempre le stesse cifre che pago io in azienda. Come mai qui nella Amministrazione, negli edifici notiamo questa cosa? Perché veramente un aumento del 70% per l'illuminazione dei locali pubblici, scuole, Comune e compagnia bella, biblioteca, è una cifra da paura. È una cifra che secondo me dovrebbe far pensare all'Amministrazione di ricercare rapidamente dei finanziamenti europei per modificare l'illuminazione. Nella fabbrica mia ho messo i led, non ci sono più i neon e li ho pagati io, mica me li ha pagati lo Stato. Io ricordo, Angelo, tu stavi seduto lì e io poco più quaggiù che quando sono entrato in Consiglio Comunale nel 2007 pagavamo 560.000 € di illuminazione e siamo arrivati a 930.000 €, ma che è successo? Che sta succedendo? Io vorrei che ponessimo un po' di attenzione su queste cose perché poi alla fine sono tasse che chiediamo ai cittadini di continuo, di continuo. I cittadini credo che comincino ad essere abbastanza stanchi, anzi molto, molto stanchi. Per adesso sui chiarimenti potrei chiedere tanto, dopo mi piace però fare un po' qualche commento sulla relazione della Giunta, che mi sembrano alcuni commenti molto interessanti.

PRESIDENTE: Consigliere Urbani, lo facciamo in fase di discussione.

CONS. URBANI: Sì, per adesso i chiarimenti credo che possano bastare così, anche se sull'energia più che il chiarimento c'è da fare un'azione forte. Io penso di aver capito quello che mi vuoi dire.

ASS. TINI: Quello che dice Urbani lo sottoscrivo, per quanto riguarda i consumi mi trovi perfettamente d'accordo. Qui però dobbiamo esseri seri, nel senso che è tutto vero, led e non led, ti posso informare che stiamo facendo questa azione per tutta la pubblica di Fabriano e speriamo di poterla portare a compimento nel breve periodo. Questo problema che tu hai evidenziato ce ne siamo accorti anche noi, anche due anni fa a dir la verità, però in questo Comune non è pensabile che noi continuiamo a trasferire a qui in via XXVI Settembre la sede del Comune, trasferiamo la biblioteca da laggiù a quassù, apriamo tutti gli impianti sportivi, nuove palestre, nuove piscine e poi teniamo aperto dove stavano i vigili urbani, teniamo aperto qui. Continuiamo in questa città ad allargare la disponibilità di edifici pubblici e poi paghiamo le conseguenze.

Dovete sapere che ci siamo trovati, tanto lo saprete tutti, quando il Comune è stato trasferito da questa sede alla sede nuova ci sono arrivate le bollette con due anni di ritardo a prezzi quasi raddoppiati, perché lassù è stato fatto un impianto di illuminazione non so come è stato fatto e ci siamo trovati con spazi molto superiori a dover corrispondere questi importi. Ci stiamo mettendo le mani, anzi ce le abbiamo messe le mani, però i risultati i danni fatti nel 2012, 2013 ce li portiamo sul groppone e ciò che riusciremo a fare quest'anno i benefici forse ci accorgeremo in queste cose dopo un anno e mezzo, perché purtroppo funziona in questa maniera. Qui è successo questo, Urbani, che noi abbiamo ampliati i metri quadri, la platea di spazi pubblici e poi le conseguenze sono quelle che tu hai detto, con bollette o consumi di energia enormi perché noi ci accorgiamo i palazzi dello sport, palestre, io sono uno di quelli che non so se mantenere un palazzo da 4.500 posti non avendoci una società che ci permetteva alcune entrate, che non abbiamo più, di poter mantenere una struttura di quel tipo. Non so se potete pensare quanto costa d'inverno un affare in quel modo. Questo va detto, è una riflessione che noi abbiamo fatto. È una idea mia personale e deve essere condivisa in maggioranza, in Giunta, per carità, però noi qui dei tagli su queste cose li dobbiamo fare perché non abbiamo più una squadra da basket da 4.000 persone che ci permetteva di incassare migliaia di euro sull'utilizzo degli impianti. Oggi apriamo queste strutture per 150 persone, 200 persone, 300 persone, io penso che una riflessione vada fatta. Come va fatta una riflessione su tutto il resto degli impianti di questa città. Poi dopo non ci possiamo lamentare se il gasolio o la pubblica illuminazione ha dei valori che anche secondo me sono eccessivi. Ti posso informare che per quanto riguarda la pubblica stiamo cercando di fare accordi con società specializzate del settore che, oltre che cambiarci tutto il tipo di illuminazione, almeno ancora non abbiamo definito, però penso che ci potrebbero essere nel breve-medio periodo economie rilevanti, nell'ordine di qualche centinaia di migliaia di euro.

CONS. URBANI: L'ultima domanda che pongo sui chiarimenti riguarda il teatro. Non vorrei che le persone pensassero che io il teatro non lo considero una risorsa, però il teatro ci fa perdere qualcosa come 216.471 € all'anno e la percentuale di copertura ogni anno scende di più. Sinceramente che noi tiriamo fuori, che il Comune e l'Amministrazione tira fuori 216.000 € per il teatro, per carità, lo finanzia e poi vediamo che però tagliamo le risorse alle famiglie dei disabili sinceramente per me sarebbe meglio che non tagliamo ai disabili e aumentiamo un po' le quote del teatro, perché a teatro se la gente ci vuole andare se lo paga pure. Che la gente vuole andare a teatro a vedere lo spettacolo se lo può pure pagare, però che noi finanziamo 219.000 € il teatro con le spese cittadine e poi tagliamo un educatore scolastico per 20.000 € mi sembra veramente una cosa che non sta né in cielo né in terra. Questo è quello che penso io e mi posso anche sbagliare. Per il resto i servizi a domanda due o tre sono rimasti più o meno uguali, le mense scolastiche sono migliorate. Dove migliorate vi dico migliorate. Comunque tra i servizi a domanda su 2.816.000 di spesa ne perdiamo 764.000, ossia noi spendiamo 2.816.000 e ne incassiamo 1.052.000. La copertura è salita perché l'anno scorso era intorno al 65-66%, sta scritto qui, rendiconto 2014, asilo nido 64,63%, casa di riposo anziani ... (*intervento fuori microfono*) per il teatro c'era una copertura prevista del 13,73 e siamo scesi all'11,61, ossia per

finanziare il teatro tiriamo fuori 216.000 €, adesso magari un piccolo aumento degli abbonamenti e recuperiamo un po' di soldi che diamo ai diversamente abili, alle famiglie dove sono intervenuti anche i privati per permettere l'utilizzo ancora di qualche servizio. Io leggo questo sulla relazione, non vorrei sbagliarmi. Comunque nello stesso tempo dico che la copertura generale è un po' aumentata, è passata dal 76 al 72%, però guardate bene che molto è dipeso dai musei, dalle pinacoteche, le mostre per effetto della mostra del Gentile, perché altrimenti la copertura sarebbe rimasta più o meno la stessa. Su questo se fossi al vostro posto ci farei una riflessione su quello che ci costano certi servizi e su quello che incassiamo. Grazie.

PRESIDENTE: Altri per richieste di chiarimento? Nessuno. Partiamo con la discussione.

CONS. URBANI: Sulla discussione mi limito a leggere alcuni passaggi della relazione della Giunta, perché poi alla fine quello che conta è quello che la Giunta, gli Assessori e i dirigenti riportano. Un attimo di pazienza che prendo la relazione della Giunta, non la faccio lunga. Come detto dall'Assessore Tini l'avanzo di Amministrazione questa volta sembrava 1.940.000 libero, senza vincoli, ci arriva la tegola sopra che ne rimangono 400.000. Lo sapevamo, però permettetemi di dire che questo Comune soccombe sotto la situazione dei residui. I residui in questi anni ci hanno ammazzato perché siamo partiti da cifre di 85.000.000 di residui passivi e 75 milioni di residui attivi. Adesso sono 15 e 17, ma pensa a quanti ne sono stati dichiarati insussistenti e quante risorse nel bilancio comunale sono andate perdute. Adesso se erano corretti, non corretti, sovrastimati, sottostimati, io non lo so perché quando sono stati formati non c'ero. Quello che però noto è che sulla gestione dei residui abbiamo ancora nonostante tutto il lavoro fatto una differenza tra quegli attivi riaccertati e poi vedremo dopo, adesso quando vi riunirete quello che verrà fuori dall'ulteriore verifica imposta dal primo con la normativa dal 1 gennaio, vedremo perché se da 1.900.000 di avanzo restano 400.000 €, è un altro milione e mezzo che viene in qualche modo rivisto. La gestione dei residui però ha portato ad avere quelli attivi 15.000.000 e quelli passivi 17. C'è ancora una differenza di 2.000.000 che a me piacerebbe capire come può essere. Voi lo so che lo avete fatto, però secondo me lì sulla revisione ulteriore dei residui passivi potremmo trovare delle risorse da utilizzare nel nostro bilancio. Una differenza di 2.000.000 dopo otto anni di verifiche, abbattimenti, insussistenze, l'anno scorso sono stati eliminati più di 5.000.000, è vero che 2.000.000 e qualcosa era il terremoto, però è chiaro che togliere cifre così consistenti il bilancio poi va rifinanziato con che cosa? Con le tasse, perché da una parte c'era scritta una cosa a bilancio e non ce l'ho più, da un'altra parte per coprire certi costi bisogna che le entrate ci siano. Poi vorrei chiedere una cosa che non c'entra niente questo rendiconto, ma una cosa che prima mi sono dimenticato: quando parlavamo delle energie che consuma il Comune, ma la legge del terremoto che ci ha rifinanziato certe attività, certe ristrutturazioni come quella della scuola Allegretto dove oggi c'è il Comune, ma non si poteva prevedere quella volta nelle voci di spesa? Non è che parliamo dell'anteguerra, parliamo di 10-12 anni fa. Poi un'altra domanda, ma le economie che sono state fatte sugli stanziamenti del terremoto che fine hanno

fatto, come sono state utilizzate? Ci si poteva anche lì pensare di dire con l'economia cambio l'illuminazione. Non era ammesso? Io non lo so. Quell'edificio ristrutturato non faceva parte dei costi che lo Stato metteva a disposizione con la legge. A parte questo, andiamo avanti nella verifica dei dati. Chiaramente la Giunta stessa dice riaccetteremo i residui e quindi l'avanzo di amministrazione sparirà. Io vorrei leggere, permettetemelo questo, un passaggio che fa la Giunta sulle attività che svolge il Comune. A parte il fatto che a pagina 15 della relazione i dati sono totalmente sbagliati, perché a casa mia se c'è una previsione di 737 e ne impegno 369 non mi rimangono 737 come all'inizio. Sulla istruzione pubblica se impegno 1.060.000 e ne spendo 51.000 non mi resta 1.060.000. Se per il settore dello sport ne impegno 233 non mi rimangono... la gestione del territorio se ne impegno 3.119.000 e ne spendo 1.552.000 non mi resta la stessa cifra iniziale. Quindi gli scostamenti sono tutti sbagliati dal primo all'ultimo. Questo però è un dettaglio, è un errore di stampa. Andiamo allo stato di realizzazione dei programmi. Programma 01 nella premessa scrivete: "compatibilmente con le sempre più ristrette risorse finanziarie, sono stati garantiti i servizi essenziali, quali l'igiene urbana", io la fontana dei giardini, "la manutenzione del verde", io abito in periferia e sinceramente l'erba è alta, non si vedono più in certi casi neanche i segnali stradali, "i servizi per la tutela della salute pubblica (disinfezione e derattizzazione del territorio)", è passata? A me non sembra, "manutenzione degli impianti antincendio e di riscaldamento" l'ho detto prima che le manichette alla scuola di Santa Maria stanno amucchiate per terra su uno spigolo con le erbacce anche lì alte così. Vado avanti. Io ho letto con attenzione "sviluppare strumenti urbanistici", pagina 16 della relazione della Giunta, "strategici ed innovativa e qualità della vita tutela e promozione ambientale" e si dice che: "in questo contesto i Comuni dell'Area Metropolitana Medio Adriatica (AMMA) hanno attivato un processo per proporsi come vera e propria Area Metropolitana" e quindi bisogna "fornire una rappresentanza del territorio e delle sue eccellenze; definire gli scenari e le traiettorie di sviluppo", certe parole, adesso lo voglio fare pure sulla fabbrica mia la traiettoria di sviluppo, "costruire un Progetto Integrato" che prevede fase 1, fase 2 e fase 3. Vado a leggere le attività svolte e io qui sinceramente non ho capito. Relativamente alla fase 01, questa cosa è composta da 39 Comuni, "che si è conclusa solo relativamente ai 38 comuni escluso Fabriano", ce lo mettiamo come una attività?; "aggiornamento della rappresentazione del territorio con i dati settoriali relativi alla realtà fabrianese", ma se sopra è scritto che Fabriano non è stata fatta, è stato escluso? Io noto delle incongruenze. Poi passiamo al programma 02, incentivazione dello sviluppo economico, qui veramente chi ha scritto queste cose qui, Assessori, Galli Giuseppe lo cancello perché non c'è più, Paglialunga Mario e Balducci Giovanni. Qui viene scritto "un bilancio molto positivo quello dello Sportello Unico delle Attività Produttive di Fabriano che nel 2014 ha istruito più di 1.200 pratiche" e poi sotto si dice un'altra cosa, che queste pratiche sono state fatte in più perché è cambiato il sistema e per cui certe pratiche che venivano fatte in un determinato modo adesso le deve fare lo Sportello Unico delle Attività Produttive, per cui non è che la possiamo rappresentare come una cosa che è stata miracolante perché ha fatto 1200 pratiche, prima le faceva qualcun altro e adesso sono state portate lì dentro. Non è che le 1200 pratiche hanno creato chissà quale occupazione a Fabriano. Da quello che leggo qui non ha creato proprio un bel niente. Vado avanti, perché non lo voglio fare tanto lunga. Realizzazione eventi del 2014: " con la delibera di Giunta Comunale n. 64 del

22.05.2014, l'Amministrazione Comunale ha confermato la volontà di riconoscere come priorità per l'Ente la qualificazione dell'immagine del territorio attraverso la promozione di eventi di forte richiamo turistico, per creare e consolidare sinergie tra pubblico e privato, che siano in grado di creare opportunità di crescita e di sviluppo per Fabriano". Ne leggo qualcuna: la festa parrocchiale di San Venanzo a Nebbiano, eravamo 50-60 persone, per carità ce la vuole ma non la mettiamo tra le cose che crea sviluppo ... (*intervento fuori microfono*) mica ce li ho messi io. Io li ho visti, Angelo, c'è tutto l'elenco, ma io neanche guardo chi è preposto. Fabriano Film Fest, non gli avete dato una lira e sono venuti dal sottoscritto a pigliare quattro soldi per farlo, Settimana Rossa è riportata due volte. Che cosa è la Settimana Rossa? Il 7 giugno la Settimana Rossa. ... (*intervento fuori microfono*) Io no. Il 13 e 14 giugno si rifà un'altra volta la Settimana Rossa. Il 5 e 6 luglio questa porta un sacco di turismo a Fabriano e fa crescere le attività produttive e cioè la gara di ruzzola, che mi pare la fate verso San Donato. Il 12 agosto è stata fatta una manifestazione eccezionale che è il Karaoke con Duzzo. Chi è Duzzo? Io sinceramente che spendiamo i soldi per fare il karaoke con Duzzo. Lo Spirito e la Terra Fabriano Festival 2014 è tutto organizzato e finanziato dalla Fondazione. Il 30 agosto c'è il giorno del Vichingo, scusatemi io non capisco.

ASS. PAGLIALUNGA: Urbani, sono tutte manifestazioni gratuite, dai su. Dopo se ci vogliamo ridere sopra fa ridere anche a me.

PRESIDENTE: Assessore, risponde dopo.

CONS. URBANI: Fammi finire. Il 6-7 dicembre una grande manifestazione è la vendita di pandorini natalizi. Se è una vendita io me li posso andare a comprare. Il 13 dicembre c'è scritto Vieni a Giocare in Farmacia e io non ci andrei per niente perché già la farmacia mi mette paura perché significa che sto male. Concerto di Natale ci avete messo, l'ho pagato tutto io, che avete fatto voi? La diretta radio della Santa Messa. Queste sono le attività realizzate nel 2014 per incrementare lo sviluppo economico. L'ultima, tra le attività per creare sviluppo economico, individuazione di un incubatore di imprese partecipazione qualificata di imprenditori regionali e l'Università. Non ce l'abbiamo più l'Università. Se volete vado ancora avanti, ma ce ne sono tante. Se pensiamo che il bilancio del Comune possa essere il metodo, lo strumento per rilanciare l'economia attraverso queste attività io sinceramente non ce lo vedo. Il bilancio do atto a chi lo ha sviluppato dal punto di vista contabile e ragionieristico ci sta, perché i conti alla fine bisogna farli quadrare, dopo è capire come quadrano e come vengono realizzati, ma quello che manca, è questa la cosa che mi dispiace molto, manca una programmazione, manca una veduta. Io capisco che le risorse sono poche, io capisco tutto quello che volete, ma qui non è che noi dobbiamo fare tutto da soli. Noi dobbiamo essere capaci di intercettare tutte le risorse che sono messe a disposizione dall'Europa e dobbiamo lavorare per questo.

Non mi venite a dire che abbiamo vinto un bando, però dopo lo dobbiamo cofinanziare noi al 60, al 70% perché quello non è che l'ha vinto totalmente. Dico solo una cosa sulla politica dell'istruzione ci sono due paginette, le politiche all'istruzione e politiche giovanili, le politiche all'istruzione sono cinque righe, progetti nati per la musica per i bambini presso la biblioteca comunale, progetti nati per leggere, ci penseranno pure gli asili e le scuole per leggere; corso di scracht, programma per insegnare ai bambini la programmazione delle immagini; incontri di presentazione con l'autore: eventi e conferenze; scuola di platea, che non ho capito. Per le politiche giovanili Balducci ha scritto cinque righe. Ha scritto che per lo sport e l'istruzione per la valorizzazione della Cittadella dello Sport, nettamente smentito dai cittadini che hanno raccolto 2.200 firme per farlo riaprire, lui dice: "l'obiettivo finale è la creazione di un'area interamente pedonabile all'interno della cittadella dello sport, anche attraverso la modifica della viabilità esistente e la chiusura dell'accesso carrabile da via Dante", smentito clamorosamente dai cittadini. E poi dice per le attività giovanili grazie ai finanziamenti che ha trovato, lo dice dopo, è stato finanziato il centro di aggregazione giovanile dove ci abbiamo fatto la pista per lo skate-board e tutta la strumentazione per la musica. Io avevo fatto una interpellanza su questo punto perché leggendo tutto quello che è stato speso per acquistare gli strumenti musicali io credo che nemmeno Led Zeppelin ce l'ha. Cose che ci vuole una specializzazione. Io un giorno vorrò fare l'inventario di quei beni che sono stati acquistati per capire qual è l'uso che se ne fa, perché sono stati spesi circa 60.000 €, 50.000 €. Io ho finito il mio tempo a disposizione, la relazione è talmente ancora lunga, potrei continuare abbastanza ma non voglio togliere spazio a nessuno. Sono le mie personali considerazioni su un bilancio che dal punto di vista contabile va pure bene perché le entrate e le uscite, le entrate e le uscite. Dal punto di vista della programmazione rispecchia quello che avevamo detto in fase di previsione. La TASI permettetemi l'ultimo passaggio se è una tassa per i servizi indivisibili, questa è una domanda che farò sulla quale voglio chiedere un accesso agli atti, come è stata utilizzata una tassa. La TARI serve per i rifiuti e viene utilizzata per i rifiuti, la TASI serve per i servizi indivisibili, io vorrò capire come sono stati utilizzati 1.960.000 € di introiti per capire. È solo per capire perché sul bilancio non c'è scritto l'utilizzo. È una curiosità mia a tutela dei cittadini che pagano una tassa così elevata. Mi piacerebbe in futuro poter verificare questi aspetti. Io, Presidente, ho finito qui e poi sulle dichiarazioni di voto faremo l'intervento.

ASS. TINI: Urbani, il mestiere tuo l'ho fatto tanti anni e io ci vado a nozze a fare quello che fai tu. Io rispondo per la parte politica chiaramente. Tu hai fatto un'osservazione sul discorso dei residui, pagina 8, pertinente e che merita una risposta. Se sono 27 le riscossioni e 24 i pagamenti è chiaro che tu sotto hai 2.000.000 in più di residui, perché non si è pagato a parità di entrate. Mi sono spiegato? Questa era una cosa che riguardava la ciccina del conto consuntivo e una risposta andava detta. Su tutto quest'altra storia che hai detto tu qua, bisogna anche per chi ci ascolta che ci diciamo la verità. La realizzazione eventi 2014, mi pare che qui sia spiegato bene. Il Comune dice abbiamo fatto una ristrutturazione, abbiamo costruito un ufficio, in cui vengono elencati i partecipanti, perciò la parte politica se permetti, io non posso andare a rispondere di

questa roba, poi dietro hanno fatto un elenco asettico di tutte le manifestazioni fatte a Fabriano, dove qui il Comune non ha speso una lira. Questo è un elenco, il Comune prende le varie comunicazioni che pervengono dalle frazioni, dalle città, le sagre, il film, la ruzzola, quello che ti pare, e le mette tutti insieme. Questo è un elenco analitico delle manifestazioni, che con il consuntivo c'entra poco, sono il primo a dirlo, però come hai detto tu sembrerebbe che il Comune abbia speso i soldi per questa roba e non è vero questo. Questo è un elenco che qui dentro c'entra quasi zero, questo è vero. La Giunta si prende le sue responsabilità, ma qui c'è un gruppo di lavoratori per settori e noi abbiamo costituito l'organizzazione, ma dopodiché questa roba, queste parti della relazione sono state redatte dai singoli dirigenti degli uffici competenti, secondo le organizzazioni che si è dato il Comune, però non c'è bisogno di fare tutto questo ambaradan che mi pare una strumentalizzazione, scusa. Per il resto prendo atto che hai riscontrato anche cose positive, oltre che quelle negative. Sul discorso della TASI vorrei ricordare che noi abbiamo sempre detto che l'applicavamo soltanto sulle prime case, la TASI è un tassa che si può applicare su tutti gli immobili, a Fabriano è una scelta politica che rivendichiamo e l'abbiamo applicata solo sulla prima casa in sostituzione del mancato introito da parte dello Stato sul fondo sperimentale di riequilibrio derivante dall'abbattimento dell'IMU sulla prima casa. Ci ricordiamo queste cose o siamo ubriachi? Allora se il Comune di Fabriano avesse messo la TASI su tutta la platea di immobili il tuo ragionamento non faceva una grinza, ma noi abbiamo fatto una scelta diversa proprio per non andare ad appesantire le attività produttive, per non andare ad appesantire già le altre case, siccome la prima casa era in esenzione di IMU e poi l'esenzione dell'IMU è sparita e invece di metterle il nome giusto hanno messo un altro nome, noi abbiamo applicato questa TASI solamente alle prime case che sostituiva l'IMU, anzi dal 4 – e poteva essere fino al 6 la prima casa per le abitazioni di lusso – l'abbiamo portata al 2.2. È una scelta politica che quest'anno forse va anche rivista, perché la TASI si può applicare anche sui capannoni industriali, sui terreni agricoli, sui terreni edificabili, si può applicare su tutto. Adesso quando faremo il bilancio di previsione faremo un ragionamento in base a ciò che è possibile fare e ciò che la maggioranza, in accordo possibilmente con la minoranza, intende fare per chiudere il bilancio. Stasera che ci mettiamo a dire la TASI è una tassa sui servizi indivisibili, ma nella nostra realtà fabrianese purtroppo non è stato così, questo va detto anche per una corretta informazione ai cittadini altrimenti dovremmo applicare questa tassa su tutto e invece non è stato fatto in questa maniera.

SINDACO: Sempre su quell'elenco che poteva stare in un'altra parte e non stare nel conto consuntivo, però è stato costituito un ufficio, che non è che lavora solo per questo, ma per far capire che non è che è stato fatto a batocco, è che ci sono centinaia di manifestazioni che se uno le dovesse fare come si faceva nel 2013 o nel 2012 quando ci siamo trovati che il referente di una piccola attività che vuole fare una sagra, una festiciola, deve compilare sette moduli, documenti, andare da un ufficio all'altro, abbiamo detto agevoliamo le persone. Aiutiamo queste organizzazioni piccoli e grandi a fare la loro attività, poi ci sono lì cose grandi che non hai citato, cose interessanti e di valore, e senza togliere niente a nessuno perché secondo me è importante anche una bella gara di ruzzola che porta qua 200 persone a giocare a ruzzola sui monti nostri e poi alla fine vanno

a pranzo al ristorante qua vicino e a noi non costa niente se non l'impegno per la strada e l'autorizzazione, perché poi ci vuole l'autorizzazione, se vuoi fare qualcosa di piccola ristorazione ci vuole l'autorizzazione igienico-sanitaria, poi ci vuole l'autorizzazione per occupazione del suolo pubblico e poi devi pagare la SIAE se fai la musica e poi devi fare, devi fare. Allora abbiamo detto a un'associazione che vuole organizzare qualcosa semplifichiamole un po' l'attività con un minimo di attenzione se vengono, nonostante tutta la burocrazia che c'è, tutto quello che c'è da compilare, aiutiamoli a fare le loro attività che ce ne sono tante in questa città. È una città diversificata, ci sono tante attività e poi si vede quello che fanno tra l'estate e Natale. Dico per esempio che nei costi del teatro ci sono due persone che vengono pagate per intere con il teatro e lavorano in Comune all'ufficio cultura, due stipendi per intero e quindi sono 60.000 € circa... (*intervento fuori microfono*) non ho detto di tagliare gli stipendi, ti ho detto bisogna vedere questo carico per esempio di persone, mentre non c'è più il carico del custode che viene invece messo dentro quelle spese ulteriori, perché uno è andato in pensione e non è stato sostituito, ma questo forse uno non si è accorto perché abbiamo trovato questa soluzione, ma ci sono due persone che fanno altre attività e che vengono pagate sul teatro. Poi dopo il prezzo del biglietto si può alzare, io non ho nessun problema, che uno si debba pagare gli spettacoli a me sta bene, basta fare i conti vedendo quello che c'è dentro quei conti. Capisco anche che bisogna essere più analitici, ma secondo me sul teatro va fatto un conteggio analitico e preciso, perché credo che la stagione teatrale se la vogliamo, perché adesso si dovrà forse rifare perché abbiamo finito la stagione questa, vediamo con la nuova, si possono stabilire i prezzi nuovi, conti nuovi e quello che volete, ma l'area metropolitana c'è scritto. Se leggi tre studi è chiaro che noi non siamo nel primo studio perché ci avevano messo fuori e invece ci siamo rientrati, perché abbiamo fatto una battaglia politica e ho detto che secondo me Fabriano se tu fai l'area metropolitana deve essere la vecchia area della Provincia. Noi abbiamo dato un documento sull'Ama, ne abbiamo parlato in Consiglio quando l'abbiamo costituita, abbiamo portato la convenzione che abbiamo fatto, perché l'Ama prevede l'Ama e lo Sportello unico europeo dove ci siamo dentro per fare anche la progettazione europea. Lo studio è stato fatto dall'ISTAO, ma siccome secondo me se vai a vedere il primo studio già è tutto monco, sembrava che i fiumi non avevano neanche le sorgenti, finiva tutto sotto a Serra San Quirico e ancora più giù. Grazie all'impegno del Comune di Fabriano abbiamo riportato dentro tutti i 19 Comuni dell'entroterra. Infatti adesso sono 39 e ci siamo tutti. Il coordinamento l'abbiamo fatto a Fabriano, siamo stati inseriti in quel ragionamento, ma perché era giusto, perché la vecchia Provincia deve essere sostituita da qualcosa che si chiamerà in un altro modo ma che fa programmazione e non puoi fare la programmazione solo fermandoti a Jesi o Senigallia, devi arrivare con noi, sennò vuol dire che siamo fuori e questo secondo me era l'errore politico grosso. È uno studio che è stato fatto dall'ISTAO, è stato presentato sulla stampa, quella volta ha avuto anche il giusto risalto e anche la nostra presenza ha un valore significativo importante e forte. Adesso io non voglio fare, a parte la vendita di pandorini che era per beneficenza, poi chiaramente può far sorridere, hai ragione, questo lo posso anche condividere, però dentro c'è un lavoro importante. Tutto quello che abbiamo fatto al CAG è frutto di una progettazione e di un finanziamento europeo che abbiamo trovato per migliorarlo e valorizzarlo a contributo del 100%. Altri interventi sono cofinanziati, i fondi per le politiche giovanili sono finanziati al 100%. Vai a vedere come

sono stati spesi, è giusto, i tendoni che abbiamo preso e che abbiamo utilizzato per tutte le manifestazioni, la pista di skate-board, gli impianti di registrazione nuovi e i servizi per i ragazzi; adesso metteremo la scala antincendio perché sennò l'impianto non è a norma e si può fare anche le conferenze e gli incontri lì per più ragazzi. Io credo che qualcosa si fa, il problema è sistematizzarlo. Noi abbiamo fatto l'ufficio di coordinamento degli eventi per provare da un verso le attività che si fanno in città, e tu ti rendi conto perché vengono anche da te a chiedere il contributo, il Comune non eroga più contributi a nessuno, eroga un sostegno. Il sostegno è che a volte gli portiamo le sedie, un'altra volta hanno il palco, occupano il suolo pubblico, gli organizziamo alcune cose, ma noi non possiamo fare altro, ma le dobbiamo fare morire queste attività? Ne dobbiamo fare qualcuna dimeno? Io penso che se la comunità fa qualcosa va sostenuta, non possiamo sostenerti con i soldi diretti, ti sosteniamo con alcuni servizi che siamo in grado di dare, quelli che siamo in grado di dare perché tra poco credo che purtroppo non siamo in grado di dare neanche quelli, ma poi sull'intervento politico penso che ci possiamo tornare. Farò un intervento anche io su questo conto consuntivo.

CONS. URBANI: Giusto per rispondere su queste attività che fa l'Amministrazione io le ho evidenziate alcune perché voi nella relazione le mettete come se fosse una cosa strategica che fate voi. È questo il concetto. ... (*intervento fuori microfono*) "Con la suddetta delibera di Giunta Comunale n. 64 è stato istituito un gruppo di lavoro per la realizzazione degli eventi, ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento". Allora uno che legge una cosa così pensa, poi dopo il gruppo di lavoro è composto da 18 persone, per mettere in fila gli eventi ci sono 18 persone. Non me la date più una relazione così, perché se me la date bisogna che qualcosa propongo. Io propongo che un'attività come questa o la spiegate meglio e soprattutto non può passare come una cosa "riconosce come priorità per l'ente la qualificazione dell'immagine del territorio attraverso la promozione di eventi di forte richiamo turistico", queste cose qui secondo me vanno bene, chi è protesta se c'è la festa lì o la festa là e che se la organizzano? Quello che dico è che non potete far passare queste attività come lo sviluppo economico del nostro territorio perché non è così. Finita di Santa Maria non crea un posto di lavoro.

PRESIDENTE: Consigliere Urbani, ha chiesto di intervenire l'Assessore Paglialunga. Prego.

ASS. PAGLIALUNGA: Urbano, io capisco che tu hai voluto fare un intervento e questo fa anche ridere perché se andato a leggere quello di Duzzo che non so nemmeno chi è e quindi è divertente, altre ne hai lette, quelle che finanzia tu e ce l'hai detto, bene, però su tutta questa relazione che è lunga ci sono svariati capitoli e hai letto il pezzo sotto e hai letto il titolo. Tra i vari capitoli c'è quello che ha come titolo "realizzazione eventi 2014". Allora hai detto del SUAP, è chiaro che il SUAP non crea occupazione, però quante volte tu

per primo hai rivendicato da imprenditore e non da politico che la semplificazione delle pratiche amministrative del Comune sono un aiuto importante allo sviluppo economico, quindi ti portiamo il rendiconto di ciò che è stato fatto, questo non significa che ti dice che noi abbiamo creato occupazione. L'altra cosa, su questa realizzazione degli eventi se tu leggi il pezzo appena sotto "l'Amministrazione Comunale ai fini della promozione sociale, culturale e turistica" e quindi non ti dice per la creazione di occupazione fa una serie di eventi che significano intanto che abbiamo creato il forum delle associazioni, adesso ci sono 56 associazioni iscritte a questo forum che si incontrano ogni 3-4 mesi e comunque sempre prima di Natale e sempre prima dell'estate con noi per creare insieme un cartello, che ha fatto sì che l'anno scorso a Fabriano il cartellone eventi visto dall'Assessore di Jesi mi ha detto "ma quanti soldi hai?", "niente", è che erano fatti in collaborazione sviluppato quest'associazione. Come ha detto il Sindaco sono eventi gratuiti a cui noi diamo quella assistenza che prima era data in maniera diversa, che era data con i finanziamenti. Oggi i finanziamenti non si possono più dare, facciamo il possibile per far sì che questo associazionismo e sono tantissime le associazioni a Fabriano, tantissime in tantissimi campi, alcuni sconosciuti, che fanno sì che lavorando insieme lavorano anche per il Comune, perché tanto non c'è più una lira per fare. Io ti invito a prendere i conti degli anni precedenti quanto costava organizzare il Natale a Fabriano. Noi abbiamo realizzato Natali in collaborazione con le parrocchie, con le associazioni, c'erano dei Natali abbastanza dignitosi molto simili a quelli degli anni precedenti con addirittura un anno è costato 99.000 € e quest'anno 10.000. Tu su questo mi ricordo che da oppositore spesso tu ci intervenivi. Abbiamo tagliato oltre 80.000, eppure riusciamo a fare eventi, manifestazioni, cose dignitosissime e spesso e volentieri anche invidiate.

CONS. ARCIONI: A me ha fatto piacere che il Consigliere Urbani abbia iniziato un po' un excursus su tutto il documento e i testi legati alla presentazione del bilancio consuntivo 2014. Il problema di fondo è che a me è bastato andare a vedere l'ultima pagina dei rilievi e delle considerazioni proposte dai revisori dei conti, perché quello che c'è scritto a me personalmente preoccupa molto. È chiaro che questa Giunta è arrivata almeno secondo noi al capolinea, nel senso che è chiaro dopo tre anni se questa era una Giunta che doveva dare risposte alla comunità che è in condizioni sempre più precarie, questo non c'è stato. La luce non si vede e non si vede neanche in fondo al tunnel. Voglio ricordare anche al Sindaco che il mandato fra un anno finisce e quindi credo che possiamo benissimo fare un bilancio e il bilancio è sotto gli occhi di tutti. È vero, il Consigliere Urbani faceva notare diverse cose, che però, guarda caso, queste cose sono legate alla visione e alla visibilità che hai verso il futuro della comunità. Quando si parlava degli alti costi energetici che sosteniamo, questo è tutto legato a scelte, scelte assolutamente approssimative. Io ho ricordato in commissione una cosa, noi siamo nel 1997 passati per un terremoto e il terremoto nella disgrazia è una profonda opportunità, il problema è che va gestito in un certo modo perché è vero quello che faceva notare il Consigliere Urbani e c'era anche il Consigliere Castriconi che notavo che annuiva, perché all'interno delle economie della gestione dei fondi del terremoto si potevano fare tante cose. Fra queste cose che si potevano

fare il Comune si poteva impegnare a iniziare un percorso nel quale tutto quello che veniva ristrutturato e riattato doveva essere a costo energetico zero, in particolare gli immobili pubblici. Questo non solo non c'è stato e quindi noi ci dobbiamo sorbire le bollette che giustamente il Consigliere Urbani elencava anche dal punto di vista economico, ma abbiamo degli immobili, e ripeto non sono passati molti anni, che incominciano ad essere già fatiscenti. Quindi, la qualità anche costruttiva di questi immobili dopo che non si è fatta l'operazione del costo energetico zero ce l'abbiamo sotto gli occhi di tutti. Fatevi un giro anche nell'edificio costruito dove è l'anagrafe sta di fatto cadendo a pezzi, l'ennesima struttura a tetto piano che sta fondamentalmente liquefandosi. Perché sono preoccupato? Perché una strada non la vedo, cioè non vedo una programmazione che è fondamentale per gestire un periodo come questo. Nei rilievi, nelle considerazioni e proposte che fanno alla fine i revisori dei conti, siccome i revisori di fatto sono pagati da questa Amministrazione ed è chiaro che il concetto di legare l'asino dove vuole il padrone secondo me un pochettino lo ritroviamo, i nostri revisori sono dei rispettabilissimi professionisti, però è chiaro che questa cosa ci sia. Ci sono dei punti in questi rilievi finali che sono molto preoccupanti perché è chiaro che questa Giunta arrivata a questo punto, non riuscendo a raccogliere finanziamenti proprio perché non c'è stata mai la cultura di poter gestire ed aggredire i finanziamenti soprattutto ne parlavamo tante volte quelli più importanti, che sono quelli diretti che offre la Comunità Europea, arrivata a questo punto può fare solo una cosa, che è quella di cominciare a dismettere il patrimonio pubblico. Peccato che questo patrimonio sia pubblico, io voglio ricordare che un po' di tempo fa, e noi in questo senso abbiamo fatto una diffida, quando ci presentarono nel 2013 una delibera dove c'era il primo piano di dismissioni presentato in Consiglio Comunale, la settimana dopo questa Giunta ha pensato bene di incrementare quella delibera con una bellissima prospettiva e cioè vendere tutti i negozi che sono sotto al San Francesco, che ripeto comunque portano in maniera periodica nelle casse dell'ente degli affitti. Questo perché è successo? Dobbiamo anche capire perché succedono queste cose, perché in una logica un po' di risico del centro di Fabriano qualcuno ha pensato bene di svegliarsi una mattina, magari stimolato da qualcuno, e presentarsi in Consiglio Comunale con la proposta di acquisto in blocco. Qualcuno parla anche di alcune cifre, noi abbiamo fatto subito una diffida su questa cosa perché abbiamo spiegato che prima di tutto per alienare degli immobili che ricadono in una struttura che è protetta dalla Sovrintendenza, e in questo caso il Loggiato San Francesco, bisogna fare tutta una serie di pratiche. Da quel giorno non se per il nostro intervento quella delibera si è bloccata lì. È chiaro che ormai in futuro in questi ultimi due anni che rimangono a questa Giunta moribonda, il concetto sarà quello di alienare beni pubblici per finanziare non si sa che cosa. Il primo punto dei rilievi dei revisori è interessante perché fa riferimento a quella famosa sentenza del Tribunale di Ancona, la 1514, pubblicata in data 5.9.2014 dove il Collegio raccomanda "di provvedere quanto prima al riconoscimento del debito, valutando l'opportunità di utilizzare tutte le fonti di finanziamento previste dalla legge". È chiaro che all'interno di queste fonti di finanziamento previste dalla legge c'è anche la dismissione pubblica. Noi in commissione abbiamo fatto mettere agli atti e scrivere bene in evidenza che noi non vorremmo che in questa parabola già paradossale di questo debito fuori bilancio legato a questa sentenza qualcuno possa pensare con giri strani di acquisire una delle nostre farmacie comunale, sul quale noi abbiamo aperto un altro

“contenzioso”, perché abbiamo detto siamo andati in commissione, grazie anche alla proposta condivisa del Consigliere Guidarelli abbiamo iniziato a fare un’audizione delle partecipate. Abbiamo in particolar modo ascoltato in commissione sia l’amministratore di Farmacom che di Agricom. In quell’occasione l’amministratore di Farmacom, e credo che anche gli altri partecipanti erano rimasti abbastanza basiti, ci ha spiegato che lui da amministratore aveva fatto un investimento a breve su due titoli di Stato e pensava di acquistare un immobile del fallimento Stopponi per spostare la farmacia comunale. Alla fine io l’ho fatto parlare e poi gli ho chiesto “ma queste cose da chi sono state autorizzate?” e lui mi ha risposto che era amministratore e che quindi era in grado di fare queste operazioni. È chiaro che qui c’è un sistema che è completamente fuori controllo, ma è tutto completamente fuori controllo. All’amministratore della farmacia ho ricordato, perché il problema che questo è un Comune che non conosce i dati della sua comunità, tant’è vero che più avanti i revisori dei conti dicono di continuare l’inventario dei beni immobili e mobili comunali, l’aggiornamento, perché è chiaro che l’ente non ha ancora chiaro quali siano le proprietà comunali. C’è tutto un grosso lavoro che si sta facendo. All’amministratore della Farmacom ho ricordato, tant’è vero che lui i numeri non li conosceva, ma noi abbiamo il brutto vizio di informarci, che le due farmacie comunali non guadagnano quello che guadagna un’unica farmacia qualsiasi del Comune di Fabriano. È chiaro che quando qualcuno ha scelto, e la scelta è stata politica, di mettere una persona ad amministrare la Farmacom, di fatto ha creato un danno alla nostra comunità e all’Erario. Noi abbiamo proposto già in commissione di eliminare l’amministratore, anche perché siamo in grado di fare questa operazione perché fra le due dipendenti comunali una è una dirigente e può coprire benissimo il ruolo di amministratore delle farmacie comunali. Andando avanti i revisori dicono: “stante la significativa discrasia tra quanto preventivato e realizzato in merito alle spese in conto capitale si suggerisce che le aspettative vengano più realisticamente valutate”, quindi è chiaro che c’è una sottovalutazione generale per quanto riguarda questa finta programmazione. Dicono ancora di monitorare costantemente i parametri del patto di stabilità e poi, e la cosa ci fa ulteriormente preoccupare, il Collegio ricorda che in materia di società partecipate il legislatore ha introdotto l’obbligo di predisporre entro il 31 marzo 2015 il piano di razionalizzazione. Io non vorrei che all’interno di questi punti, che giustamente i revisori evidenziano, ci sia in questo ultimo atto che rimane di chiusura del mandato di questa Giunta la volontà per tappare buchi ed altro di dismettere quello che è il patrimonio pubblico. Io voglio ricordare che un ente, una comunità, si gestisce un po’, crediamo noi, come un buon padre di famiglia, nel senso che è vero in una famiglia ci potrebbero essere improvvisamente dei problemi, uno ha delle proprietà, magari me ne vendo una, però io so che ho un comportamento virtuoso, gestisco la mia famiglia in maniera virtuosa e da lì riparto perché ho avuto un imprevisto e da lì riparto. Il problema è che qui una gestione virtuosa della nostra comunità e del nostro ente non c’è stata mai e quindi dismettere il patrimonio pubblico per tappare dei buchi o per arrivare a fine legislatura e siccome l’imprinting che hanno i politici che siedono sui banchi della Giunta è un imprinting vecchio che è quello che quando si avvicina la fine del mandato già dei lotti sono stati approvati noi vedremo ripartire i lavori per i manti stradali, per rifare le pavimentazioni, vedremo un verde mantenuto in maniera perfetta, quindi è chiaro che siccome i tempi di gestione della Giunta questi signori li conoscono molto bene, l’operazione che stanno preparando è questa.

Voglio ricordare loro che questa è un'operazione vecchia, ormai i cittadini la conoscono. Noi siamo convinti che questa operazione verrà nuovamente messa in atto, tra l'altro non si spiega perché da tanto tempo è stata approvata la partenza di due lotti in via Giambattista Miliani e questi non partono e quindi è chiaro che dal punto di vista temporale uno sta cercando di gestirli in altra maniera. Noi siamo estremamente preoccupati di questo, perché ripeto non c'è una gestione virtuosa. Dismettere patrimonio pubblico o partecipare la cui gestione può essere ampiamente ottimizzata e l'abbiamo dimostrato nei numeri questo significa sì trovare delle risorse, ma risorse che finiscono in tempi brevissimi perché una gestione virtuosa della nostra comunità ad oggi non si è vista. Tornando al discorso del Teatro è singolare come AMAT ogni volta che noi la incontriamo ogni anno che presenta la stagione si adegui alle potenzialità economiche, al budget che hanno i Comuni. Ogni anno il signore si presenta, dice un po' le difficoltà, dice vi veniamo incontro e ogni anno puntualmente leva quei 30, 20, 25.000 €. Il che a noi fa pensare che questa struttura nel tempo abbia avuto risorse dai Comuni più ampie rispetto a quelle che effettivamente poteva ottenere. Io sposo al 100% quello che diceva Urbani sul discorso della stagione teatrale, non è detto che un Comune debba essere legato all'AMAT per fare una stagione teatrale, uno potrebbe fare anche un anno una sperimentazione con soggetti che si trovano nel nostro Comune, il problema è che AMAT è come gli altri baracconi regionali al quale tutti i Consigli Comunali devono levarsi il cappello e dare in gestione la stagione teatrale. Su questo quindi si potrebbe intervenire. Finisco riportando una frase che dissi tanto tempo fa quando si inizia a parlare dei nostri bilanci, per non parlare poi di tutti quegli appalti che non vengono mai assolutamente ridimensionati e soprattutto trattati, ma quando ci sarà la possibilità di parlare sul bilancio preventivo magari ne parleremo in maniera più dettagliata. C'era Churchill che disse che l'era dei rinvii, delle mezze misure, degli espedienti ingannevolmente consolatori, dei ritardi è da considerarsi chiusa. Ora ha inizio l'era delle azioni che producono conseguenze. Siamo in un momento storico dove ormai più nessuno di noi si può nascondere dietro a un dito, o ad amministrare le nostre comunità. Ci sono persone che riescono a dare risposte alla nostra comunità, oppure è meglio in maniera umile rassegnare le dimissioni ed andare a casa. Grazie.

PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi, andiamo per dichiarazioni di voto. Ancora chiarimenti? Prego, Consigliere Urbani.

CONS. URBANI: Mi sono dimenticato, chiedo scusa ai Consiglieri di maggioranza e di minoranza, ma volevo un piccolo passaggio sul conto economico, perché noi guardiamo sempre il rendiconto economico e finanziario, però nella relazione del collegio dei revisori dei conti viene riportato anche il conto economico. Conto economico che chiude con una perdita di 7.326.391 e sotto è spiegato il motivo e questo l'ho capito. Sono a pagina 39 della relazione del collegio dei revisori di conti. Nel conto consuntivo economico e finanziario c'è un avanzo di Amministrazione di 1.944.000 € che adesso quando farete l'ulteriore revisione dei residui attivi e passivi Tini ha già detto che scenderà a 400.000, una volta tanto che c'era, va bene. Come

impatta il conto economico sullo stato patrimoniale del Comune? Perché io ho visto che il patrimonio del Comune in otto anni è passato da 107.000.000 € a una ottantina, mi sbaglio, dottoressa? Quando l'avremo finito che facciamo dopo? Io voglio lo stato patrimoniale che ogni anno peggiora relativamente al conto economico, che fine fa dopo? Parlo dello stato patrimoniale che subisce decrementi annuali perché nel 2012 4 milioni, nel 2013 5 milioni e mezzo, nel 2014 sette milioni, come interagisce il conto economico nello stato patrimoniale del Comune?

DOTT.SSA DE SIMONE: Bisogna fare innanzitutto una premessa. Con il testo unico, il 267/2000, si è cercato di mantenere in piedi il sistema di contabilità finanziaria e attingere qualcosa dalla contabilità aziendale e quindi il conto economico e il conto dei patrimonio, riportando però in questo conto economico e conto del patrimonio dei dati puramente finanziari che troviamo nel conto del bilancio e che vengono, attraverso il prospetto di conciliazione, attraverso delle poste rettificative riportate nel conto economico e nel conto del patrimonio. Si viene a creare una discrasia perché abbiamo dei dati finanziari che vengono manipolati, consentitemi il termine, dalla normativa per essere adeguati a quello che il legislatore a suo tempo riteneva di dover fare in tema di contabilità economico-patrimoniale. La nostra quindi non è una contabilità economica pura come quella del sistema sanitario nazionale, dove si lavora per budget con una contabilità aziendale e quant'altro. Il legislatore ha fatto un po' e un po'. È ovvio che prendere dei dati finanziari come residui e cercare di dare a questi residui un significato in contabilità economica e contabilità patrimoniale è una forzatura eccessiva, tant'è che con il nuovo sistema di contabilità che andrà in vigore dal 1 gennaio 2016 cambierà anche questo. Quindi si è voluto mantenere il sistema di contabilità finanziaria potenziata, però sono state introdotte delle scritture contabili rettificative diverse da quelle che vediamo in questi documenti contabili per fare in modo che il conto economico e il conto del patrimonio fotografino effettivamente le componenti di costo, di ricavo, di crediti di attività e di passività di un Comune. Il nostro conto economico e conto del patrimonio non fanno questo. Basti pensare che nel conto economico ritroviamo delle voci che non ci sono nel conto del bilancio. Pensiamo agli ammortamenti economici che incidono notevolmente sia nel conto economico sia nel conto del patrimonio, perché l'ammortamento è una voce che di punto in bianco compare in questi due documenti contabili senza esserci traccia nel conto del bilancio. È ovvio che è una situazione falsificata e non è vero che il Comune di Fabriano ha un patrimonio netto di euro tot ogni anno, ma ogni anno si ridurrà sempre di più poiché essendo obbligatori gli ammortamenti secondo il Codice Civile che non trovano origine nella contabilità finanziaria aumentando sempre più i vari ammortamenti e fondi di ammortamento si riduce il conto del patrimonio.

SINDACO: Consigliere Arcioni, se queste dimissioni le dovevo dare le dovevo dare a settembre del 2012 perché lei già me le ha chieste a settembre 2012, ricordo che ogni tanto esce fuori ogni 2 o 3 mesi che devo dare le dimissioni. Forse non l'ho capito, è un linguaggio che non conosco, io mi sono interrogato tante volte

sul mio operato e su come posso fare, si può fare sempre di più, come si dice per tutti, però cerco di non lesinare l'impegno né di tirarmi indietro per cercare di fare quello che penso il modo migliore di amministrare. Credo che anche questo conto consuntivo me ne dia ragione, dia ragione a me e all'Amministrazione che rappresento. Forse lei non si è accorto che il mondo è cambiato, che da quando si è insediata questa Amministrazione la finanza locale è completamente cambiata. Siamo passati da una finanza derivata da fondi dello Stato, forse ha ascoltato male i passaggi dell'Assessore al bilancio quando gli diceva che avevamo 8.000.000 € di entrate derivate dallo Stato e oggi ne abbiamo forse 1.600.000-1.800.000; forse non si è reso conto che avevamo 2.500.000 prima di entrare noi di oneri di urbanizzazione e oggi ne abbiamo 200.000, forse questo conto non è riuscito a farlo. Significa che milioni di euro sono scomparsi dalle entrate del Comune e sono stati sostituiti in parte, perché se fossimo rimasti al bilancio del 2012 avremmo avuto circa 30.000.000 di spese, siamo scesi di 5, è chiaro che l'attacco sull'Amministrazione si può fare, è facile, facciamo meno cose. Ma non vedi le buche? Non vedi i polloni delle piante? Non vedi la piscina del giardino sporca, la pantegana dentro il vicolo? Io lo vedo, certo che lo vedo, ma vedo anche i servizi che eroghiamo tutti i giorni: 1.500 pasti per le scuole, i servizi erogati negli asili nido, quello che facciamo per i disabili. Vedo quello che facciamo noi per mantenere in piedi una organizzazione amministrativa. Forse non si è reso conto che noi da un bilancio di 30.000.000 € siamo passati a 5.000.000 € in meno, a 25 milioni. Certo che ragiono sulla spesa corrente, penso che questo sia chiaro per tutti. Parliamo di spesa corrente e se io tolgo 5.000.000 di spesa corrente da qualche parte si dovrà vedere che non facciamo alcune cose. Noi abbiamo 44 ettari di verde, quando siamo entrati noi siccome il Piano Regolatore prevede che quando c'è una lottizzazione il verde viene restituito, noi abbiamo avuto restituiti sette ettari solo da quando siamo entrati il primo anno, altri tre ettari lo scorso anno, siamo passati a 44 ettari di verde da gestire. La spesa precedente per il verde non so se ci ha fatto caso, si vada a guardare i bilanci precedenti, era di 400.000 € sulla spesa corrente e noi non abbiamo quest'anno neanche 100.000 € da poter impegnare sul verde, ci credo che dopo è così. Allora abbiamo dipendenti, i cassaintegrati, abbiamo cercato di trovare soluzioni alternative. Non è che qui noi non ci ingegniamo. Io capisco che uno vuole ascoltare chi parla

PRESIDENTE: È l'ultima volta. La prossima andate fuori.

SINDACO: A me fa piacere che mi ascoltate. Quando dico le stupidaggini abbiate il buonsenso per favore di ascoltare. Poi dopo chi può contesta perché qui ci sta apposta io credo, seduto qui in questa aula. Io non riesco a capire perché non si vuole valutare questo. Io credo che i cittadini, la maggior parte, l'hanno capito perché io ricevo attestazioni di persone, quelli che vengono è chiaro a chiedere di tappare la buca, di sistemare la strada, il verde, ma che capiscono che i soldi non ci sono più. Noi questa operazione non l'abbiamo fatta portando le tasse al massimo come gli altri Comuni che stanno nei dintorni o nella provincia. Avete visto le tassazioni che ci sono in giro? Avete visto a quanto sono arrivate l'IMU, la TARES, la TARI,

la TASI in giro negli altri Comuni? L'avete visto? Io vorrei dire noi abbiamo tagliato 5.000.000 € di euro di spese senza avere la tassazione al massimo, cercando di limare, di prendere meno soldi possibili dalle tasche dei cittadini. Sarà una scelta sbagliata? Io non lo so, credo che sia una scelta oculata. Che poi dopo 3 anni di lavoro con una finanza che è cambiata totalmente, con un'organizzazione che è cambiata totalmente, con 19 provvedimenti legislativi che hanno riguardato il bilancio, i finanziamenti, noi al 31 marzo non sapevamo ancora di quanto sarebbe stato l'ammontare delle entrate da parte dello Stato. Come fai a fare il bilancio? Chi se la sente al 31.12 quando prima con la finanziaria del 31.12 tu avevi il bilancio, sapevi le entrate, avevi codificato e potevi fare i tuoi programmi. Noi non siamo in grado, perché quando il primo anno ci hanno fatto approvare il bilancio a novembre quest'anno l'hanno prorogato fino a luglio perché non sono in grado di darci certezza delle risorse, la rinegoziazione dei mutui che ci porterà 200.000 € che andranno ad integrare l'abbattimento di 850.000 che abbiamo avuto dallo Stato ma che dobbiamo fare? Dobbiamo inventarci ancora l'acqua calda? Ci proveremo. Sono andato a cercar risorse e qui mi dispiace che non abbiamo trovato risorse europee, ma se tutti i lavori pubblici che abbiamo fatto li abbiamo fatti con le risorse europee, se gli appalti che devono partire e dice perché hai soldi, tu fai apposta ad arrivare fino adesso sotto elezioni, fai il furbo, ma andatevi a vedere le procedure amministrative che servono per realizzare oggi un appalto con le modifiche arrivate da quando tu pensi di fare una cosa cerchi di ottenere il finanziamento, acquisisci il finanziamento fino a quando tutti i passaggi e le procedure, saremo anche lenti e su questo mi innervosisco sempre con i dirigenti perché vedo ritardi, ma per me se potessi fare un'opera due mesi prima, ma se potevo avere la liberatoria dei 18.000 € per fare un po' di spollonature e sistemare un po' di verde prima, ma ti pare che sono così stupido o così cretino che sbatto la testa al muro e faccio apposta per diventare più brutto? Io credo che uno lavori per migliorare, ma se le procedure anche messe in fila ti portano che ci vuole un anno da quando ottieni il finanziamento e poi dopo c'è la rendicontazione, tutti i processi che dobbiamo fare. Guardate quello che ci vuole, il manuale delle gare e contratti è diventato alto così. Io non so come spiegarmi, però penso che le persone con un po' di buonsenso capiscano. Forse siamo giunti al capolinea, ma credo che i cittadini anche questa volta ci hanno detto che possiamo fare un altro giro. Questa è la mia impressione. Ve l'ho detto sempre, abbiamo fatto una scelta, lo Stato ci ha detto per fare gli investimenti e le spese delle manutenzione straordinarie devi vendere il capitale. Tu hai letto il passaggio della relazione nel quale i revisori dei conti ci dicono che non lo abbiamo fatto perché non abbiamo venduto il capitale. Certo, se noi il capitale non riusciamo a venderlo come le facciamo le manutenzioni straordinarie o gli altri tipi di investimento straordinari o anche sulle strade, voglio fare una strada nuova. Se non vendiamo non ci sono queste possibilità. Non ce le abbiamo avute materialmente. Ti pare che se io avevo una mezza possibilità di fare un mutuo, l'anno scorso abbiamo chiuso il nostro patto di stabilità con 12.000 € di sbecco. Se sballavamo i 12.000 € era un danno per i cittadini, per l'aumento delle tasse e tutto quello che veniva. Io non so, ma il dato politico di questo bilancio è che senza avere le tasse al massimo abbiamo risparmiato 5.000.000 €. Poi avremo delle difficoltà. È chiaro magari se Via Giovanbattista Miliani non doveva partire adesso, ma l'avevo fatta 4 mesi fa, magari se ci ero riuscito a farla, ma che ti pare che me li trascino per dopo? È che sei con l'acqua alla gola con le procedure amministrative, questo è il problema vero. Però qui o

si ignora o non si vuol capire. I dati sono scritti, ci sono pagine scritte di questo. C'è la dimostrazione palese: da 30.000.000 € di spesa corrente siamo passati a 25, cambiando le entrate del Comune, non abbiamo più i soldi dello Stato, dobbiamo fare con i soldi dei cittadini cercando di fare il meglio possibile con quello che abbiamo. Noi non abbiamo più incassi da gennaio, adesso la prima rata la incasseremo a giugno speriamo, sennò tocca andare anche in anticipazione di tesoreria, con la nuova gara di tesoreria dove gli interessi sono più alti. La rinegoziazione dei mutui ci porterà un vantaggio temporaneo, è chiaro che però allunghiamo. Io non so come riesco a farmi capire. Le società, quest'anno Anconambiente chiude in pareggio con un po' di utile, Multiservizi probabilmente per la prima volta ridistribuirà gli utili e quindi avremo delle risorse da Multiservizi, vendiamo Cir 33 e ci guadagniamo qualcosa come 800.000 €, è vero in 10 anni, io credo che stare dentro un consesso, perché stiamo dentro la progettazione europea integrata? Perché oggi i progetti europei, quelli veri, se vuoi cambiare l'illuminazione pubblica, e vuoi fare un investimento grande oggi tu lo devi fare insieme agli altri Comuni, perché la Comunità Europea vuole investimenti di taglio da 5.000.000 €. Noi non ce lo possiamo permettere un investimento da 5.000.000 € da soli. Perché cerco di stare in consessi dove insieme si progetta una serie di interventi, magari di efficientamento energetico da 10.000.000 € e Fabriano ci sta per 1.400.000, 1.500.000, 2.000.000, questo è il motivo per cui siamo dentro le reti, dentro le società e dentro i percorsi. L'AMAT in questi anni faccio presente che intanto abbatte i costi perché non comprano uno spettacolo solo per noi, perché se noi facessimo una stagione per conto nostro, dopo c'è anche una qualità della stagione teatrale, noi l'anno scorso abbiamo tagliato uno spettacolo. Poi tutte le aperture, domenica per l'Avis, tutte le aperture per le associazioni, chi ci sta lì? Le maschere, il custode del teatro, i servizi, chi li fa? L'AMAT. Noi paghiamo anche questi servizi, ma il progetto di AMAT, il progetto di uno spettacolo, una delle nostre compagnie è stata anche inserita in un percorso AMAT, abbiamo cercato di inserire una nostra compagnia nel percorso AMAT, questo sarebbe bello che una compagnia fabrianese entri nel percorso AMAT, può fare 4-5 spettacoli in quel circuito e magari diventa semi professionista o professionista, questo è l'obiettivo. Se io sono socio di AMAT e compro uno spettacolo che fosse per Fabriano da solo costerebbe 30.000 €, se lo compra per 5 teatri lo pagherà 20.000, ma questa è una economia di mercato. Abbiamo ottimizzato la stagione teatrale. Noi l'abbiamo preso che costava 290.000 € e oggi in queste 219.000 € di spese ci sono pure due dipendenti caricati dentro nelle spese. Li abbiamo caricati lì per motivi tecnici di organizzazione di questo personale che deve stare codificato da una parte all'altra, ma lavorano dentro l'ufficio cultura. Allora forse non so mi posso pure dimettere, tanto finirà questa operazione, io sono preoccupatissimo e teso ma non per questo, non per la mia incapacità, che poi ne ho tanta di incapacità, ma una cosa non accetto, sull'impegno per cambiare le cose e per far sì che questa sia una buona Amministrazione. La cosa che mi preoccupa di più di tutto questo ambaradan perché alla fine io credo che con alcuni passaggi finanziari che siamo riusciti a mettere in piedi sul bilancio, 200.000 si recuperano dalla rinegoziazione dei mutui, 50.000 si recuperano da un altro taglio, 100.000 da un'altra parte, io credo che alla fine a sistema invariato riusciremo anche a mantenere con una difficoltà la situazione dei servizi attuale. La preoccupazione mia è dove troverà la Regione i 20.000.000 che mancano per il sociale. Quello mi fa star male, quella è l'unica cosa che mi preoccupa veramente. Perché non ho voluto promettere niente? Ve lo

ribadisco, perché non c'è nessuno in questo momento che è in grado di promettere. Chi ha promesso adesso deve mantenere, perché se no qui noi non abbiamo le risorse per mantenere i servizi. A giugno noi arriviamo a cottura con i conti. Se però deve essere ogni volta che uno si deve dimettere a ogni bilancio, questo ci può stare, lo potete chiedere, fa parte della politica e io credo che uno lo possa anche dire, però prima di dirlo datemi le motivazioni vere, perché quella del bilancio e del conto consuntivo non è una motivazione. Sfido qualsiasi Amministrazione di questo territorio, di questa regione a trovare un consuntivo e una spesa ridotta in tre anni di 5.000.000 €. Fate i conti su quanti sono su 30.000.000 cinque milioni di euro in meno e vedete quanto abbiamo recuperato rispetto alla spesa.

PRESIDENTE: Abbiamo concluso con gli interventi. Prego, Crocetti.

CONS. CROCETTI: Per la verità volevo fare una precisazione a quello che ha detto Arcioni, perché nella famosa commissione di cui si è parlato sul discorso della Farmacom l'amministratore non ha detto che comprava il locale perché era una volontà sua e avrebbe potuto farlo, come hai provato a dire te; lui ha semplicemente detto che per incrementare il fatturato della farmacia strategicamente sarebbe stata un'operazione dal suo punto di vista giusta comprare quell'immobile. Per la verità non ha detto che lui lo faceva perché lo poteva fare, ma se lo faceva lo faceva l'Amministrazione e non lui, perché si sarebbero prospettate delle aste favorevoli nel fallimento che si poteva prendere a buon ... Premesso che tutto questo che ha riferito lui non fa parte della discussione dell'attività amministrativa, almeno fino a questo momento, io innanzitutto certifico quello che ha appena detto il Sindaco, che questo atto che ci apprestiamo a votare sintetizza e certifica la bontà dell'azione amministrativa e questo è fuori di ogni dubbio. Poi nelle migliaia di voci di cui è composto il bilancio tutto è perfettibile, ne siamo consapevoli e siamo tutti concentrati nel farlo. Diciamo però che questo documento che stiamo per votare certifica la bontà di un lavoro. Il discorso qual è? Sul patrimonio del Comune, la situazione, che non è di questo Comune ma dell'Italia in genere e si ripercuote su tutte le Amministrazioni, compresa questa, è di una difficoltà incredibile. Voglio dire in questa situazione è giusto anche valutare la possibilità di vendere il patrimonio per mantenere quello che ne rimane. Noi ci lamentiamo tutti ... (*intervento fuori microfono*) vorrei parlare pure io per cortesia. Qui noi siamo tutti consapevoli dello stato di manutenzione delle scarpate, delle strade, dei lavori che possono essere fatti, la manutenzione deve essere fatta, voi ogni giorno non mancate momento per evidenziare questa situazione e allora io vi faccio un esempio: se una famiglia ha una casa dove abita e ne ha una che tiene in affitto e che ha un figlio già all'Università che deve fare i lavori di manutenzione su quella che vive e tutto quanto, è giusto anche pensare che vende quella casa per poter apportare la manutenzione che ha e per consentire di vivere decentemente con la propria famiglia. Allora bisogna vedere anche perché chi aveva una casa magari l'aveva venduta tre anni fa avrebbe fatto un ottimo affare per mantenerla perché oggi gli vale il 40% di meno, comunque sono valutazioni

PRESIDENTE: Scusi, la forza dell'ordine. Mi mette fuori per favore la signora con i pantaloni azzurri.

CONS. CROCETTI: Io non posso sopportare

PRESIDENTE: La mandiamo fuori, prego. Prego si accomodi fuori.

CONS. CROCETTI: ... dei squallidi personaggi

PRESIDENTE: Adesso uno a uno li leviamo tutti.

... (intervento fuori microfono)

CONS. CROCETTI: Urbano, anche tu sei una persona tanto cortese, l'altra volta ho provato a parlare e mi hai fatto tacere perché ero fuori tempo. Oggi hai richiesto dei chiarimenti dopo la discussione. Allora risparmiati la morale, per cortesia. Noi non abbiamo aperto bocca. Adesso io sto parlando e avrai l'accortezza di lasciarmi parlare. Voglio dire un'Amministrazione per il bene dei suoi cittadini deve guardare un ventaglio di soluzioni a volte anche dolorose. Noi non siamo dei venditori seriali. I locali che dici tu non sono stati venduti perché c'è una scelta politica. È chiaro che è stata frutto anche di un ragionamento che abbiamo accantonato, per cui le favolette, le cose, cioè manteniamoci alla realtà e alla verità e cerchiamo di non raccontare le favole ai cittadini.

CONS. ARCIONI: Io dissento completamente dalla analisi che ha fatto il Sindaco e che ha fatto il Consigliere Crocetti. Voi raccontate una verità che è la vostra verità. È la vostra verità perché un ente si può amministrare in cento modi diversi. Quando parlate di bandi, io ve l'ho spiegato 300 volte che se uno ha le palle il bando

PRESIDENTE: Moderi i termini.

CONS. ARCIONI: Il bando non lo indice e fa una trattativa privata. Il problema è quello che uno vuole fare da grande. Nei vostri documenti c'è solo ragioneria, non c'è una visione su quello che sarà questa città e questa comunità tra 5-10-15 anni. È solo pura ragioneria. Questa comunità con i conti che tornano se ne fa nulla, se poi non succede niente. I prossimi anni per questa comunità saranno terribili. Voi non avete seminato nulla per salvare questa comunità nei prossimi anni e questa è una certezza. Quando ci raccontate che amministrare un ente si può amministrare solo come dite voi salvando i conti, stando nel patto di stabilità, vendendo gli immobili, non è assolutamente così. Ci sono altri enti, altri Comuni che fanno scelte diverse. Qua si potevano fare scelte dove il Comune recuperava una marea di risorse, ma queste scelte non le avete fatte perché la vostra filiera politica non vi ha permesso di farle. I Comuni sono pieni da anni di cassaintegrati a zero ore che fanno lavori socialmente utili. Qui per anni non sono stati disturbati, ma c'era un motivo, perché se tu utilizzi queste persone gli appalti si cassano. Adesso noi li mettiamo alla prova su due proposte che tra l'altro non sono le nostre, vengono fuori dalla legge di stabilità, dallo Sblocca Italia che ha fatto il vostro Renzi. Uno è il baratto amministrativo e uno è il micro credito comunale. Vediamo come risponderete. Lì c'è una opportunità di fare per la comunità qualcosa per cui forse qualcuno lo salviamo. Voglio ricordarvi che una volta a Fabriano quando andava male c'era l'introduzione della fornitura del gas per quattro famiglie al mese. Siamo arrivati a una interruzione di quattro famiglie a settimana con il taglio della colonna, che significa che se quella famiglia vuole ripristinare l'erogazione del gas deve pagare oltre le bollette non pagate 800 € per ricostruire la colonna del gas. Allora queste famiglie dobbiamo salvare e non devono portare i conti. Noi dobbiamo salvare queste famiglie e queste famiglie si salvano mettendo in campo delle soluzioni che però non vi appartengono perché voi l'unica cosa che potete fare è guardare i conti. Sul discorso delle tasse se uno le rimodula le tasse, volendo una tassa può anche crescere. Il problema è come la moduli, verso chi vai e soprattutto il controllo. Noi siamo sicuri che tutto quello che viene dato, che viene erogato da questo Comune è sottoposto a controllo? Perché poi vediamo nelle trasmissioni di tutte le TV che si sta innescando una guerra tra poveri. Noi questo lo dobbiamo evitare e lo evitiamo solo se certifichiamo al cittadino che quello che facciamo lo facciamo con giustizia. Io ripeto non accetto la disamina che ha fatto il Sindaco e il Consigliere Crocetti, ci sono altri modi di poter amministrare, non ce n'è uno solo ce ne sono tanti. È un problema di scelte. Quando io ho una pantegana nel giardino pubblico posso anche decidere una domenica di fare una iniziativa con i cittadini da sindaco e andare a pulire la piscina. Queste cose si possono fare, come la manutenzione del verde. Io posso chiamare a raccolta dei cittadini e vedere come reagiscono e andare a fare le cose insieme. Queste cose qualcuno le fa, non è che non si possono fare. Il problema è vostro, se le volete fare o non le volete fare. Voi fate i ragionieri e continuiamo a fare i ragionieri. Adesso venderemo gli immobili pubblici per tenere il bilancio come lo dobbiamo tenere e andiamo avanti, facciamo sempre i compiti da ragionieri. Voglio vedere quello che seminate. Ricordo che una volta c'era un dibattito pubblico annuale dove la Giunta presentava le attività di mandato. Questa cosa non credo che si faccia più, però sarebbe interessante perché ripeto, voi potreste presentare anche cose magari un seme piantato quest'anno che magari possiamo vedere anche tra 5 anni, il problema è capire se questo seme è stato piantato, perché di semi piantati noi non ne vediamo.

SINDACO: Io invece ne vedo, perché quello che dici tu è stato già fatto. Un gruppo di ragazzi dell’Azione Cattolica Scout hanno tagliato l’erba al Parco Urbani. Un altro gruppo di volontari ad Albacina ha tagliato l’erba del parco di Albacina. Dove è possibile si propongono queste cose, ma non è che è questa la chiave della soluzione. Io intanto voglio sapere chi ti da questi dati, ti prego di fornire anche a me i dati, 4 famiglie alla settimana hanno staccata la colonna del gas. Adesso io chiedo all’Italgas e faccio io la media. Sai che significa 4 famiglie alla settimana? ... (*intervento fuori microfono*) tu hai detto tagliare la colonna, chiudere il contatore è una cosa diversa da tagliare la colonna. Tagliare la colonna è un'altra cosa. Siccome è registrato, adesso lo vediamo, posso verificarlo? Siccome sono preoccupato di questa cosa lo dico. Quando dici che con i cassaintegrati noi sostituiamo gli appalti tu ti rendi conto di quello che hai detto, di che enormità stiamo parlando? Vuol dire che già ci sono quelli che fanno gli imbianchini con la partita IVA che si sono lamentati del fatto che i genitori imbiancano le scuole, perché loro già non hanno lavoro adesso, se noi facciamo questa operazione sai quanti distacchi del gas hai rispetto a questo? La cassa integrazione finisce, ce la giochiamo. I cassaintegrati come gli obiettori di coscienza si usano a fianco dei lavoratori che hanno un loro lavoro per migliorare la qualità di quel lavoro, ma non possono essere mandati in sostituzione perché il cassaintegrato non può lavorare la posto di uno che ha un posto di lavoro, sennò i posti di lavoro qui ce li giochiamo, la gente non paga, dopo altro che 4 distacchi alla settimana. Ma c’è un terzo dato, da quando la normativa da settembre 2014 abbiamo fatto 34 richieste per cassaintegrati, o gente in mobilità, e sai quanti ne abbiamo avuti fino ad oggi premendoli, noi abbiamo chiesto un budget di 30 perché affiancati a quelli che già fanno le manutenzioni, affiancati a quelli che gestiscono la biblioteca, affiancati a quelli che fanno altri servizi, ci migliora la qualità dell’erogazione del servizio, possiamo fare cose in più, mantenendo quei posti di lavoro possiamo fare cose in più, ma sai quanti ce ne hanno dati fino ad oggi? 18. Noi ne avevamo chiesti 30 per coprire i mesi, un budget di averne 30 sempre, 30 in continuità, ce ne hanno dati 18 in tutti. Questa settimana è rimasto sporco il giardino perché facciamo con i cassaintegrati la pulizia, prima la facevamo con due ragazzi disabili al 75%, siccome non avevamo i soldi per incaricarli adesso quei due ragazzi non lavorano più e lo facciamo con i cassaintegrati lo svuotamento dei cestini del giardino. Siccome l’ufficio di collocamento non li poteva inviare di lunedì perché era troppo scomodo, ce li ha inviati mercoledì e quindi lunedì tutti i cestini sono rimasti pieni. Noi ci scontriamo contro questo sistema burocratico, amministrativo che hai voglia tu a discorrere. C’è una bella frase, tu hai citato Churchill e io ti cito una frase che è stata scritta da Stella: è meglio a faticare per chi non ti paga, che parlare con chi non capisce.

CONS. ROMAGNOLI: Io solamente perché a sentirvi parlare sembrerebbe che siamo in una città meravigliosa, una città da sogno. Invece io quando entro a Fabriano o quando porto qualche mio collega a visitare Fabriano spesso e volentieri sono orgoglioso perché rimangono tutti colpiti dalle bellezze che abbiamo, poi mi vergogno invece da come viene gestito e da come si vedono le cose, ma non è solamente

una questione di questi anni. È una questione ormai di decenni. Con mio figlio scherziamo che le strade sembrano Calcutta e non è sicuramente un problema di questi tre anni, ma è un problema di tutte le gestioni che lasciano andare in malora tutta la manutenzione, però se andiamo a vedere abbiamo sicuramente un modo diverso di vedere le cose evidentemente. Entriamo in città e abbiamo, al di là di un monumento osceno, un parcheggio non utilizzato, una pista ciclabile fatta con i timbrini biesse link che non si vedono più, vergognosa, ma proprio da vergognarsi e da mettersi sottoterra. Entriamo a Fabriano nella zona più inquinata di Fabriano, dove un'ARPAM non fa più rilievi e non ci sono più dati che si possono riscontrare, il dirigente che ha detto che non è vero magari dopo ci aggiorna sulla cosa, sul sito io non ho trovato aggiornamenti a riguardo. Ho perso il filo, le strade, il verde, è lasciato così, abbiamo fatto una mozione per non utilizzare prodotti chimici per la pulizia delle scarpe e l'avete bocciata e adesso ve lo impone una legge superiore. Avevamo qua le famiglie dei bambini disabili che si lamentavano, abbiamo una città piena di disoccupati, abbiamo fatto delocalizzare le aziende, le scuole hanno i problemi che hanno, i bambini a scuola devono andarci, portarsi l'acqua, la carta igienica e quant'altro, la manutenzione delle scuole e lo stato di salute degli immobili è quello che è, adesso andremo a verificare. Abbiamo modifiche d'opera per quanto riguarda la scoperta del Giano, sarà curioso vedere cosa andremo a spendere, abbiamo degli immobili che stanno sopra il demanio ed è lì che rimangono con delle gru che sono lì da dieci, quindici anni. Un centro storico svenduto a banche, assicurazioni e quanto altro, sono spariti i negozi e negozietti. Non c'è un progetto, una visione, io tutta questa positività, io capisco che siete preoccupati, l'ho detto sin dall'inizio che non era sicuramente una situazione facile da gestire, l'unica cosa di cui posso essere contento è che c'è il PD al Parlamento, il PD in Regione e il PD a Fabriano e quindi non c'è da scappare o da trovare colpe altrove. Ci provate voi a dire lo Stato centrale, siete sempre voi, questo lo dico sempre, però c'è un modo e un modo. Io ricordo al Sindaco che quando abbiamo fatto l'incontro all'Oratorio della Carità con una persona meravigliosa quale il Vice Presidente Onorario della Corte Costituzionale, Paolo Maddalena, ricordo al Sindaco, eravamo insieme quando le ho presentato Paolo Maddalena, Maddalena diceva avete un bel territorio però mi raccomando, Sindaco, c'è da fare molto perché altrimenti qua viene devastato, siccome l'incontro era sull'ambiente faceva riferimento alla legge 3/2012 di Spacca, legge incostituzionale, che ha permesso l'insediamento di 43, 53, non so a quanto siamo arrivati, non so a Fabriano a quante autorizzazioni siamo arrivati per le centrali biogas e biomassa. Faceva riferimento a questo, faceva riferimento a un territorio da proteggere. Lei, Sindaco, ha risposto: tanto che c'è da fare? Io devo rispettare le leggi. È quello che ci sentiamo sempre dire mancano i soldi e c'è da rispettare le leggi. Paolo Maddalena le ha risposto: no, Sindaco, si ricordi che per il bene dei cittadini e dei territori le leggi si impugnano e non si rispettano perché da 10-20 anni a questa parte l'80% sono incostituzionali, questo ha detto il Vice Presidente della Corte Costituzionale. C'è una predisposizione molto negativa nei confronti delle critiche, però non è una questione che uno vuol criticare per forza, vuole mettersi sempre per traverso, vuole sempre star lì a fare l'ospite incomodo, è per dire – ed è un'altra cosa che abbiamo detto molto spesso – che avrebbe trovato tante volte qualcuno che l'avrebbe appoggiato anche da questa parte se avesse fatto prevalere l'interesse dei cittadini e del territorio nei confronti di altre situazioni. Non c'è sempre e solo la logica dei numeri o quant'altro. A me

ha stupito la dirigente amministrativa che a volte ha dato dei pareri negativi a delle nostre proposte dicendo ok non si può, poi ha dato pareri positivi a delle proposte della maggioranza dicendo non ci sono i dati, non c'è niente, non è possibile prendere atto di nulla, ma do parere positivo. Non ci si può aspettare collaborazione e tutto quanto quando si vedono queste cose. Quindi è vero che ci possono essere punti di vista diversi, modi di leggere delle cose, i numeri vengono letti in modi diversi spesso e volentieri, però il dato di fatto rimane e questo è uno dei tanti. Adesso me ne vengono talmente tanti in mente, però è in questo che noi ci aspettavamo un approccio completamente diverso. Invece viene sempre in modo veramente strano, negativo e non dovrebbe essere così perché sono degli stimoli. La proposta che ha fatto poco fa Ioselito era dire non è che bisogna prendere solamente i ragazzi dell'Azione Cattolica per fare della pulizia così, perché potrebbe essere un'iniziativa, siete bravissimi, avete un sacco di soldi per manifesti, bandiere, vele che vanno a destra e a sinistra per la Città di Fabriano, magari facciamolo anche per queste iniziative. Parliamo con i giovani, vogliamo vedere come vedono Fabriano e se sono soddisfatti di questa città? Con gli immobili che sono decaduti e quant'altro, vogliamo chiedere ai cittadini se sono contenti di svendere tutti i patrimoni per fare cassa o se magari è meglio battere i pugni per fare cose diverse e in modo diverso? Quindi io faccio questo intervento solamente per dire che sempre a vedere in modo negativo determinati interventi e determinate proposte forse sarebbe sbagliato, anche perché dovremmo essere noi quelli che dicono sempre no, quelli che non sono d'accordo, quelli che non vogliono collaborare. Noi vi proponiamo, vi criticiamo, questo sicuramente perché vediamo cose diverse. A pensare che nel 2015 Fabriano non ha una pista ciclabile per me è una cosa allucinante, e non c'è volontà. Il bike sharing una bestialità allucinante e queste sono pubblicità elettorali. Non mi venite a dire no, come, perché. Il Sindaco non si può stupire quando qualcuno dice ve li lasciate alla fine per fare campagna elettorale, è stato sempre fatto così, non è per cattiveria, magari tu non lo farai, lo vedremo alla fine, però è stato sempre così. Quando uno alla fine è abituato sempre a vedere le stesse cose gestite alla stessa maniera è normale che poi uno si aspetta queste cose. Quindi, noi lo diciamo, lo proponiamo, magari fateci vedere qualcosa di diverso. È uno stimolo fatto per i cittadini. Da qui però a quello che viviamo attualmente a quello che poi viene spacciato per l'oro del mondo ce n'è di distanza. Grazie.

SINDACO: Intanto credo di non averlo spacciato per l'oro del mondo, non penso di essere quello che pensa di aver fatto tutto bene, perché se no sarei proprio scemo. Intanto magari se avevo un po' di vele e manifesti per fare un po' di comunicazione, ma non ce li ho in questo momento, però Paolo Maddalena ha detto una frase, lui ha detto "le leggi si impugnano" e ha ragione, ma ti ha sottinteso il pezzo finché non decadono si rispettano, perché il Presidente della Corte Costituzionale non ti poteva dire tu vai contro la legge, ti doveva dire le leggi si impugnano e ha ragione. Quando ho potuto io la mia battaglia che serviva al Comune l'ho fatta. Ti ricordo l'IMU sui terreni agricoli montani c'era un decreto che avrebbe messo in grandissima difficoltà e volevano soldi, 300.000 € e passa in due giorni, ho convocato qui in tre giorni i Comuni, peraltro anche boicottato devo dire la verità da alcuni che pensavano che questa cosa adesso c'è il governo, se no

come fa? Gli ho detto come facciamo noi che avevamo chiuso l'assestamento e fanno un decreto. Mi sono opposto a quel decreto. Quella battaglia, non solo per merito mio, noi l'abbiamo vinta, abbiamo ottenuto il risultato che essendo Comune montano ci hanno esentati, ma ce la facevano pagare se non era battaglia che facevamo, l'ho fatta anche dentro l'ANCI perché quando posso mi oppongo, ma quando una norma è stringente come quelle sul paesaggio, sull'urbanistica, sull'ambiente ci sono norme stringenti, adesso mi ha consegnato Arcioni la delibera della Giunta, loro hanno dovuto fare una delibera in Provincia per revocare un provvedimento che diserbava con la Monsanto, che poi adesso diventato cancerogeno, dopo la scadenza del brevetto, volpi questi, forse andiamo a fare troppa dietrologia, ma noi non abbiamo fatto nessuna delibera perché noi non lo abbiamo mai usato e non abbiamo mai avuto intenzione di usarlo sul nostro territorio. Ho chiesto alla Provincia di non utilizzarlo, ma loro avevano le certificazioni della Università, la stessa Università del professore che oggi dice una cosa, il Preside della Università di Agraria il Prof. Santilocchi aveva certificato questo prodotto come possibile da dare. Io dico le normative le possiamo impugnare, possiamo ricorrere, ma quando c'è una norma bisogna che la rispettiamo, perché altrimenti e penso purtroppo al patto di stabilità, noi siamo sicuri perché l'abbiamo visto per chi non lo ha rispettato che i danni per i cittadini sarebbero ulteriormente devastanti. Oggi meno, ma se noi non avessimo rispettato il patto del 2012 avevamo ancora 3.000.000 € di contributo dallo Stato, ce ne avrebbero tolti il 50% circa l'anno successivo direttamente senza passare per il via. Se il contributo dello Stato arriva a un punto tale che se me lo tolgono non me ne frega niente io il patto me ne frega, faccio i mutui, gli investimenti e quello che è necessario, ma se per fare oggi un passaggio, se io sto dentro il patto per 12.000 € e la mia incapacità di indebitamento la posso fare solo se vendo io preferirei vendere qualcosa. Per esempio io non ritengo strategico il Montini, abbiamo cercato in tutti i modi di metterlo in vendita e lo vorrei vendere. La stessa cosa, parlavamo del patrimonio prima, abbiamo messo a posto la proprietà del bar dello sport 4 mesi fa, dopo 34 anni. Per noi è strategico il bar dello Sport o il bar della Nave? Si potrebbero vendere quelli, perché non vendiamo quelli e facciamo un po' di cassa? Non ci dà risorse particolar, lo vendiamo e ci facciamo un bell'investimento importante, significativo, oppure facciamo una bella botta di manutenzione, senza fare cassa. Reinvestiamo sul territorio che se una strada la fai bene te la ritrovi per 15.20 anni, l'obiettivo era questo. Quando siamo andati a dire vendiamo questo una serie di incartamenti intrecciati, ci ha messo lo dico pure l'ufficio patrimonio, il geometra Moscatelli, ha detto guardi che lì non si può vendere quello, dice è un caos incredibile. Ci ha messo 4 mesi per mettere a posto tutte le carte e fare tutti i documenti. Oggi forse lo potremo inserire nel piano delle alienazioni delle opere pubbliche senza vendere la Stecca sotto il centro di Fabriano, che è una valutazione possibile anche se sono negozi, alla fine se si vendeva una stecca e ci veniva un lavoro fatto bene per tutti a noi ci dava delle risorse importanti, invece di prendere 35-40.000 € l'anno sì e no di interessi che abbiamo, non potendo fare il mutuo, sennò io riconvertirei. Se quest'anno abbiamo una possibilità di mutuo o ci si apre qualche finestra io lo farei senza toccare il patrimonio, perché mica è obbligatorio. Se c'è una cosa che ci dà 30-35.000 € di interessi facciamo 30-35.000 € di mutuo, che genera una spesa ogni 80.000 € un milione di euro di investimenti. ... (*intervento fuori microfono*) I ragionamenti che sto facendo qui li faccio dentro la Giunta, li faccio con i dirigenti.

CONS. ROMAGNOLI: Oltre a queste soluzioni qua, Tini se la ricorda sicuramente questa cosa, quando abbiamo fatto il preventivo io ho proposto una cosa del tipo perché non inserire l'IMU sui campi dove è stato inserito il fotovoltaico? Perché quelli sono ... (*intervento fuori microfono*)

SINDACO: Sono accatastati in quel modo lì, ci sono già.

CONS. ROMAGNOLI: Pagano l'IMU oggi?

SINDACO: Te lo avevamo già detto.

CONS. ROMAGNOLI: Tu mi dicevi che era una cosa interessante da vedere.

SINDACO: Ci sono sentenze già, è giusto, tu ne hai tratto un beneficio.

CONS. ROMAGNOLI: Quindi oggi ce l'abbiamo, perché io non l'ho visto sul caso.

SINDACO: Quella non è agricola.

ASS. MELONI: Uno che ha un terreno dove c'è un insediamento per pannello fotovoltaici che li accatasti come D10 con una sua rendita e di conseguenza ci paga l'IMU. Anche sul tetto della abitazione se supera i 3kw lo deve accatastare come unità produttiva in D10 e paghi l'IMU anche sul tetto.

CONS. ROMAGNOLI: L'anno scorso non era così.

ASS. MELONI: Da diversi anni che è previsto per legge.

ASS. TINI: Nel nuovo regolamento che dovremo adeguare adesso con il bilancio inseriremo proprio, anche se è un adempimento per legge, come dice Meloni, dobbiamo riportarlo nel nostro regolamento. Tu l'avevi fatto presente e io ti avevo detto che sono d'accordo.

CONS. ROMAGNOLI: Non è questione di andare a rubare o a fare chissà che cosa, è fare un'analisi per dire io capisco che un immobile può portare x, a parte che a vendere adesso sicuramente ci rimettiamo. Vendere un immobile come un bar potrei anche comprenderlo, vendere un immobile legato a un palazzo storico la cosa un attimino ... Per esempio queste cose qua sono quelle scelte che secondo me andrebbero condivise con tutti. Io per queste cose qua farei i Consigli Comunali aperti, o farei sì che i cittadini possano scegliere e vedere. Grazie.

SINDACO: Io dico che per la questione dell'IMU dovevano essere accatastati già in D10 da prima. Ora noi lo possiamo mettere anche nel regolamento, è rafforzativo, però già te lo dovevi fare. Rispetto alle alienazioni io sono convinto che noi qui siamo stati eletti, e peraltro su un palazzo come questo c'è sempre bisogno del parere della Sovrintendenza, non è che tu puoi vendere così, e sappiamo come pensa la Sovrintendenza italiana del patrimonio storico, artistico e culturale, però io dico che noi dovremo avere questa accortezza di capire che i Consiglieri Comunali quando votano quel piano delle opere pubbliche rappresentano tutti i cittadini. Noi possiamo fare 10.000 assemblee su tutto, anche per una cosa piccola, grande o media, ma altrimenti che senso ha allora che voi siete rappresentanti dei cittadini qui in questo consesso. Io su questo sono sempre stato convinto che prima viene il Consiglio Comunale. Voi ci avete messo la faccia quando vi siete presentati alle elezioni, come me. Quando siamo andati ai cittadini abbiamo detto che li rappresenteremo al meglio delle nostre possibilità. Dopo che uno ci riesca non lo so, guardo a te, Sergio, non so se ci riesci.

PRESIDENTE: Andiamo con le dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Urbani.

CONS. URBANI: Grazie, Presidente. Prima della dichiarazione di voto, mi permetta, Presidente, di dire che quella frase che ha pronunciato prima non è stata tanto bella. Quando ha detto uno per volta li facciamo fuori tutti. Mi sembra un po' esagerato che i cittadini li facciamo fuori. Detto questo, faccio un piccolo intervento perché l'ho fatto troppo lungo prima, come giustamente mi ha detto Crocetti, perché le osservazioni che dovevo fare le ho fatte tutte quante. Voglio fare però un discorso meno tecnico e un po' più politico questa volta, nel senso che onestamente, Sindaco e Vice Sindaco, Giunta e maggioranza, ultimamente mi capita

spesso di domandarmi se fossi stato io sindaco che cosa avrei fatto. Quando sento nel suo accorato discorso le pratiche burocratiche sono un disastro, difficili da realizzare, lunghe e complesse che per fare una cosa ci vuole un anno, non ci sono i soldi, lo Stato ci taglia le risorse, la Regione ci taglia le risorse, siamo praticamente un po' alla deriva, secondo me ci sono solo due possibilità, una è quella di condividere le cose, è quella di farle in un momento difficile quando una famiglia vive un momento difficile chiama a raccolta tutti i componenti della famiglia, non è solo il padre o la madre che decidono, si decide assieme, si decide le scelte da fare per andare avanti, nel bene e nel male. Io i due consigli che do sono molto semplici: l'opposizione che si chiama opposizione quando si oppone a qualcosa, ma io la chiamo minoranza quando propone qualcosa, già un anno fa ha detto lavoriamo assieme su due o tre o quattro punti importanti, su tre o quattro punti che oltre ad essere considerati dal punto di vista della quadratura dei conti del bilancio possano essere determinanti per dare un futuro, per creare le basi per una rinascita futura, perché altrimenti Fabriano non rinasce più. Faccio un esempio, io ho un'azienda e mandare avanti non è che sia tanto più facile che mandare avanti il Comune di questi tempi. Devo fare 30 cose, nel mese di giugno e luglio, strategiche, importanti sia dal punto di vista strategico che dal punto di vista operativo. Io, Sindaco, stamattina ho portato in azienda, l'ho fatto ieri a casa, un foglio di carta A3 con un disco al centro dove c'è scritto Air Force; poi tante linee come se fossero raggi del sole e su ogni raggio c'è una pallina con le cose che dobbiamo fare ... se finite di fare a cagnara, Vice Sindaco, proseguo. Su ogni cerchietto c'è scritta una cosa da fare e io, Sindaco, l'ho consegnato a tutti i dipendenti, uno per uno. Poi alle 10.10 ho fermato l'azienda e abbiamo discusso come poter realizzare i progetti assieme. Sindaco, in questo momento, e te lo dico con il cuore, perché io ho perso al ballottaggio e potevo essere io nella tua stessa condizione, te lo dico veramente sinceramente, o facciamo questo e facciamo partecipare i cittadini alle scelte, così anche i cittadini potranno dire come la pensano e potranno capire piuttosto che subire, perché poi come hanno detto i colleghi del Cinque Stelle si può mettere anche una tassa in più, l'importante è vedere come si utilizza quella tassa in più, quella risorsa in più e magari ne compensa un'altra che potrebbe diminuire. Oppure, Sindaco, noi possiamo fare un'altra cosa, noi possiamo andare tutti assieme, tu per primo, il Vice Sindaco, tutta la Giunta, tutti i Consiglieri di maggioranza e di minoranza ai responsabili del governo, andiamo insieme da Renzi, che comanda, da Alfano che comanda quando il due di coppe quando briscola è denari e tutti assieme gli restituiamo il mandato, perché se tanto non ci danno i soldi, non ci danno le risorse, ci ostacolano dal punto di vista burocratico, ce le mettono tutte per traverso allora è giusto, c'è stato un Comune che ho letto oggi dove non è andato nessuno a votare, quella è una protesta vera. C'è stato il Sindaco di Cingoli che la Regione non gli dava i soldi per la neve, ha preso i camion a spese sue, li ha caricati di neve e li ha portati davanti alla porta della Regione, hai voglia se gliela ha sgomberata dopo la neve. Se non facciamo delle azioni forti in questo momento, e io sono disposto, andiamo insieme a Roma, gli restituisci la fascia perché non siamo in grado più di gestire questa cosa, o facciamo una gestione congiunta insieme, aperta, trasparente, collaborativa con i cittadini, anche perché altrimenti che volete fare? Vi coccolate sul fatto che il PD ha preso il 30%? Ma dopo i cavoli sono qui sul territorio e le problematiche cadono addosso a noi, a tutti i cittadini. Allora o facciamo una partecipazione vera, dove sicuramente anche i cittadini e sicuramente anche in questo caso la minoranza e non l'opposizione

potrà dare dei suggerimenti, perché poi non è che in minoranza ci stanno tutte persone che stanno qui a scaldare la seggiola, ci sono persone attive e che possono dare un contributo, che sanno coinvolgere i cittadini sia per la protesta che per la costruibilità di un progetto. Io la penso così. Il bilancio questo l'avevamo già giudicato negativo nel momento in cui è stato fatto quello previsionale, il nostro gruppo lo voterà negativamente perché manca la struttura, manca la proiezione futura e quella proiezione voi da soli non ce la farete più a dargliela: o andiamo a Roma e battiamo i pugni sul tavolo di Renzi, io ti rendo la fascia insieme a tutto il Consiglio Comunale, oppure apriamo alla partecipazione, altre strade io non le vedo sinceramente. Vendere il patrimonio? Come ho detto prima al Consigliere Crocetti, il patrimonio lo vendi una volta, quando ti sei venduto la macchina che hai vai a piedi, se ti vendi una delle due case non la lasci a un figlio dopo. Quindi prima di vendere il patrimonio dobbiamo trovare altre soluzioni e altre strade, le strade ormai ve lo dice un povero Consigliere d'opposizione voi da sole non le trovate più, perché sono tre anni. Dopo mi meraviglia molto che i cittadini che vengono a volte a manifestare, a proclamare, a urlare, a tirare le monetine all'Oratorio della Carità quando c'è da votare votano il 48% il vostro partito, o il 35 o il 38, questo veramente non lo comprendo. Questa sarà fonte di una riflessione anche da parte mia come opposizione. Io non vedo altre strade, Sindaco, sinceramente, lo dico molto spassionatamente, lo dico con serenità perché ho sentito la tua accorata arringa o difesa, o chiamala come voi e hai sempre ripetuto le stesse cose, non possiamo fare niente, non ci sono le risorse, non ci sono i soldi. Se queste cose non ci sono e non si riescono più a fare programmazioni o investimenti a che serve continuare altri due anni così a bagnomaria? Alziamo il carretto insieme forti, decisi e andiamo a protestare con chi sta sereno e tranquillo. Io la penso in questo modo. Concludo, le cose sul bilancio le ho dette prima, termino qui con l'augurio che il prossimo bilancio di previsione, che tra poco dovrete portare in commissione, segua un percorso diverso da come è stato fatto fino ad adesso e non ci prendiamo più in giro con la partecipazione, i 150.000 € per un progetto e poi dopo siccome non lo vincevano certe persone presentato all'ultimo giorno sui moduli del Comune tra parentesi, utilizzando i moduli del Comune, nemmeno un progetto scritto da soli, utilizzando i moduli a disposizione del Comune che servivano per la valutazione e non per il progetto. Facciamo le cose per questa città e facciamole nella maniera più costruttiva possibile in questo momento. Questo è il messaggio che io lancio, lo vedremo adesso sulle prossime decisioni che farete del bilancio. Voglio dire un'altra cosa prima di concludere, lei, Presidente, ha chiesto le dichiarazioni di voto e io prima di esprimere il voto vorrei che la Giunta facesse quella ricognizione subito prima della votazione. ... (*intervento fuori microfono*) io approvo una cosa che non so?

ASS. TINI: La ricognizione è un passo successivo alla approvazione del conto consuntivo.

CONS. URBANI: Va bene. Dopo ci direte che cosa succede all'avanzo di amministrazione e in quel momento, siccome la discussione è finita, voglio riservarmi il fatto di presentare un ordine del giorno

sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e questo lo voglio fare anche se la discussione è terminata. ...
(*intervento fuori microfono*) non si può fare. Spiegatelo, perché questo non l'ho capito.

ASS. TINI: Noi per rispetto della norma, non è una volontà nostra sia chiaro, approviamo il conto consuntivo e per velocità, la Giunta si può fare anche domani, però abbiamo chiesto all'inizio di sospendere 10 minuti, l'approviamo, veniamo qui e ve lo diciamo, vi diamo anche una copia, non è un problema. Poi l'utilizzo dopo non è che stasera possiamo dire ci faccio questo o quest'altro. Poi farai interpellanze, mozioni, ci incontreremo, andremo in commissione, vediamo successivamente, non è che stasera si può fare tutto. Stasera ci fermiamo alla approvazione del conto consuntivo e alla definizione con reimputazione di tutti i residui attivi e passivi per la determinazione dell'avanzo.

CONS. URBANI: Quindi per assurdo io potrei fare l'ordine del giorno adesso sul 1.900.000.

ASS. TINI: No. Dottoressa, prego.

DOTT.SSA DE SIMONE: La norma sul riaccertamento straordinario dei residui prevede che contestualmente nello stesso giorno il Consiglio Comunale approva il bilancio di previsione al 31.12.2014, la Giunta con proprio provvedimento approva il riaccertamento straordinario dei residui. Successivamente verrà data comunicazione al Consiglio Comunale della approvazione del riaccertamento straordinario dei residui. Adesso bisogna obbligatoriamente per legge approvare il conto consuntivo, dopodiché dopo il Consiglio Comunale o durante la Giunta Comunale con proprio provvedimento di competenza esclusiva approva il riaccertamento straordinario dei residui. Dopodiché la legge prevede l'obbligo di comunicazione al Consiglio Comunale della delibera di riaccertamento straordinario dei residui che non viene fatta oggi, verrà fatta da domani in poi appena sarà numerata e quant'altro partirà la comunicazione per i Consiglieri Comunali con allegata tutta la documentazione relativa al riaccertamento straordinario dei residui, per cui sarà oggetto di discussione e delle osservazioni e valutazioni che vorrete fare.

CONS. URBANI: Dottoressa, allora il bilancio che viene approvato adesso che avanzo di amministrazione ha?

DOTT.SSA DE SIMONE: 1.900.000.

CONS. URBANI: E io posso fare un ordine del giorno di impegno?

DOSSA DE SIMONE: Può fare quello che vuole, 1.944.777,53. Può fare quello che vuole.

ASS. TINI: Non vale niente.

CONS. URBANI: Ho capito che non vale niente, però noi stiamo approvando un bilancio, il conto consuntivo economico che ha 1.944.000 € di avanzo di amministrazione. Siccome siamo nelle dichiarazioni di voto e non lo posso fare più, se era permesso io avrei fatto un ordine del giorno per impegnare metà della cifra.

PRESIDENTE: Consigliere Urbani, la comunicazione ufficiale lei ce l'ha dopo che la Giunta si è riunita.

ASS. TINI: Quello che vuoi fare tu, Urbano, è legittimo, ma lo puoi fare tranquillamente al prossimo Consiglio quando ti portiamo la delibera con il riaccertamento, sennò ci stiamo a prendere in giro tutti quanti. Parliamo di cifre inventate, non so se mi spiego.

CONS. URBANI: D'accordo. Va bene, noi avremmo potuto fare un impegno sull'avanzo.

PRESIDENTE: Sempre per dichiarazione di voto, prego, Consigliere Romagnoli.

CONS. ROMAGNOLI: Io approfitto di questo pochissimo tempo oltre che per dire che non voteremo favorevolmente a questa approvazione del bilancio per le cose che ho detto poco fa ovviamente. Ci aggiungo anche il fatto che c'è sempre poca chiarezza, perché mi è stato risposto e ci tengo a sottolineare che avete un ruoto istituzionale per il quale, quando noi facciamo magari delle domande rispondeteci in modo corretto, avete tempo sulle interrogazioni e sulle cose, a noi può capitare di sbagliare, voi avete più tempo, magari no. Comunque la circolare 36/e del 2013, aveva ragione Tini, emanato a fine dicembre, dice che l'Agenzia delle

Entrate ha ridefinito il trattamento riservato agli impianti fotovoltaici ai fini catastali, quindi di fatto è da gennaio 2014 e non da 10 anni, 20 anni che c'è. Quindi, di fatto è per questo che noi non abbiamo visto, sto leggendo la legge, e praticamente definisce ... (*intervento fuori microfono*) Presidente, lei ha un modo veramente curioso di gestire la cosa. Allora chiami il vigile e faccia cacciare Paglialunga. Sarebbe anche curiosa la cosa. È per questo motivo quindi che giustamente Tini mi rispondeva nel 2014 che i terreni di Fabriano che sono occupati dai fotovoltaici ad oggi non hanno pagato l'IMU al Comune, non sono stati accatastati in questo modo e invece era possibile secondo la circolare 36/e del 2013.

DOTT.SSA DE SIMONE: Non è chiaro. Se non hanno pagato l'IMU sono evasori totali, perché per legge hanno l'obbligo di pagare l'IMU in quanto hanno l'obbligo di accatastare in D10 l'impianto fotovoltaico e di pagare l'IMU secondo le aliquote approvate dal Consiglio Comunale per la categoria D10, altri fabbricati. Quindi devono applicare il 9.8

CONS. ROMAGNOLI: A voi risulta che viene pagata l'IMU di questi terreni?

DOTT.SSA DE SIMONE: Stiamo facendo gli accertamenti. Farò una verifica specifica, visto che è stato sollevato il caso e le farò sapere se vuole quanti D10 pagano e se tra questi D10 vi sono anche terreni con impianti fotovoltaici.

CONS. ROMAGNOLI: Grazie. So che devo parlare con il dirigente. Tini, con te non ci parlo più.

ASS. MELONI: Solo un chiarimento per quello che valgono poi i chiarimenti di legge all'interno del Consiglio Comunale perché la legge è legge e noi non è che possiamo fare i chiarimenti penso sui dettami della legge. Comunque, è partito il tutto dalla finanziaria del 2004 con la legge 30.12.2004 n. 311, articolo 1, comma 336. Poi l'Agenzia del Territorio ha fatto una circolare che è la n. 10 del 4.8.2005 e poi sono subentrate altre circolari. Poi, come diceva giustamente la dirigente, la competenza spetta al proprietario, il Comune può fare un controllo, come lo dovrebbe fare su tutti gli edifici ad esempio agricoli che sono passati e così via. Io personalmente ho fatto qualche pratica per passare le coperture in D10 come tecnico, ho un lavoro e lo devo fare.

PRESIDENTE: Per dichiarazioni di voto, non ci sono altri iscritti, la fa il Sindaco, prego.

SINDACO: Intanto voi avete capito che voterò favorevole a questo conto consuntivo, però io ho detto non ci sono le risorse, c'è una contrazione dello Stato, ma io non ho detto che non abbiamo fatto scelte, ho cercato di spiegare prima e anche altre volte anche in sede di bilancio preventivo che noi le scelte le abbiamo fatte. Abbiamo mantenuto i servizi, non abbiamo tagliato nei servizi culturali, abbiamo fatto piccole limature. Abbiamo fatto nel 2012 un intervento sul sociale perché non eravamo in grado di rispondere e abbiamo fatto una limatura nel 2012, ma poi non abbiamo più toccato niente di questo e invece siamo stati costretti e abbiamo agito cercando di ridurre tutte le altre spese che non erano direttamente connesse al sociale e alla cultura. Quindi noi le scelte le abbiamo fatto ed è per questo che ho la città in questa situazione. Quindi le risorse che avevo ho deciso dove destinarle, ve lo ho portate a conoscenza in bilancio, ve l'ho portate a conoscenza in commissione e ve l'ho portate a conoscenza in Consiglio. Ho detto che vorrei fare ulteriori investimenti se avessi avuto la capacità di alienare qualcosa di non strategico per le politiche future del Comune di Fabriano. Io le scelte, pur in carenza di risorse, le ho fatte. L'altra scelta ulteriore è stato tagliare la spesa improduttiva dove potevo, in conseguenza dei tagli avuti dagli altri enti e in considerazione del fatto che non voglio aumentare la tassazione più di tot. Vi faccio presente che questo è stato peraltro ulteriormente penalizzato perché noi che non abbiamo la tassazione a livello alto quando c'è stato il contributo lo scorso anno perequativo, a parte la mini IMU, ci sono enti che hanno tutte le tasse al massimo, per cui lo Stato ha fatto uno sforzo e Senigallia ha preso 600.000 €, Jesi ha preso 300 o 400, noi abbiamo preso 36.000 € e quando abbiamo chiesto perché dobbiamo avere così? Perché voi non avete ancora la tassazione al massimo, voi avete ancora capacità impositiva. Io sono contento di questo perché vuol dire che non ho gravato ai miei cittadini di maggiore tassazione e non mi serve il contributo dello Stato, mi serve quello giusto, che ci diano una cosa equa sulla quale si può fare un ragionamento comune. Su quelle risorse ricostruiremo il bilancio, ricostruiremo la nostra programmazione perché secondo me la politica il buon padre di famiglia, art. 1234, mi pare, è quella che deve applicare l'amministratore e che è quella di dire con le risorse che ho faccio i programmi che posso. Questo secondo me è il ragionamento che dobbiamo costruire e che abbiamo costruito, che il conto consuntivo vi illustra con chiarezza, è una fotografia di quello che è successo. Anche quest'anno abbiamo tagliato la spesa ulteriore.

PRESIDENTE: Abbiamo terminato con le dichiarazioni di voto, quindi andiamo alla votazione dell'atto. La votazione è aperta. La votazione è chiusa. Presenti 23, votanti 23, astenuti 0, favorevoli 16, contrari 7. Contrari: Romagnoli, Arcioni, Solari, Urbani, Leli, Silvi, D'Innocenzo. Il Consiglio approva.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

ASTENUTI: 0

FAVOREVOLI: 16

CONTRARI: 7 (Romagnoli, Arcioni, Solari, Urbani, Leli, Silvi, D'Innocenzo)

PRESIDENTE: Votiamo l'immediata eseguibilità dell'atto. . La votazione è aperta. La votazione è chiusa. Presenti 23, votanti 23, astenuti 1, favorevoli 16, contrari 6. Contrari: Romagnoli, Arcioni, Solari, Urbani, Leli, Silvi. Astenuto D'Innocenzo. L'atto è immediatamente eseguibile.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

ASTENUTI: 1 (D'Innocenzo)

FAVOREVOLI: 16

CONTRARI: 6 (Romagnoli, Arcioni, Solari, Urbani, Leli, Silvi)

PRESIDENTE: Sono le 20.43, sospendiamo. Prego.

CONS. URBANI: Presidente, volevo chiedere una cosa: Bonafoni Area Popolare è entrata in maggioranza con il PD votando favorevolmente? ... (*intervento fuori microfono*) L'Area Popolare è in maggioranza con il PD a Fabriano.

PRESIDENTE: Sospendiamo i lavori del Consiglio per consentire alla Giunta di approvare la delibera di riaccertamento straordinario.

(sospensione)

PRESIDENTE: Segretario, per cortesia, procediamo con l'appello.

Appello

SEGRETARIO: Sono 4 assenti.

PRESIDENTE: Ventuno presenti. La seduta è valida. Scrutatori sempre i Consiglieri Mattioli, Sforza e Urbani. Prego, Assessore Tini.

ASS. TINI: Come avevamo detto la Giunta si è riunita e per incanto il 1.900.000 purtroppo dico io, secondo i nuovi principi contabili e secondo le regole come anche vistato dal Collegio Sindacale, l'avanzo reale del 2014 ammonta a 430.274 €. Di questa delibera che abbiamo adottato questa sera, sempre ai sensi delle norme vigente, verrà data comunicazione (sarà redatta domani o dopodomani) con relativi allegati a ogni capogruppo consiliare. Poi se qualcuno vorrà parlarne anche al prossimo Consiglio non c'è nessun problema. Inizia un nuovo percorso con questa nuova contabilità e vediamo dove andremo a finire. Comunque qualcosa di positivo ci sta, mi permetto di aggiungere, nel senso che avremo sicuramente in futuro per la prima volta, perciò dobbiamo vedere un po' nel lungo periodo, consuntivi molto più veritieri di quelli che ci sono stati in passato dove magari risultavano milioni e milioni di euro che poi dopo rimanevano bloccati. Questo dovrebbe essere in sostanza una parte vincolata per la spesa in conto capitale, però per quanto riguarda l'avanzo reale dovrebbe essere un dato abbastanza certo, nel senso che poi l'Amministrazione sempre compatibilmente al patto e tutti agli altri discorsi che abbiamo, potrà in futuro appena dopo il bilancio di previsione vedere come coprire anche le esigenze che potrebbero venire fuori dalla gestione del Comune. Grazie.

PRESIDENTE: Quindi abbiamo terminato con gli argomenti urgenti.

6) Interpellanza sull'attuazione della disposizione “un albero per ogni nato” - presentata dal gruppo Polo 3.0 - Prot. n. 17006 del 09/04/2015

PRESIDENTE: Passiamo ora alle interpellanze e alle interrogazioni, ovvero punto n. 6: interpellanza sull'attuazione della disposizione “un albero per ogni nato” - presentata dal gruppo Polo 3.0. Illustra Solari, il relatore è il Sindaco. Prego.

CONS. SOLARI: Grazie, Presidente. Visto che anche prima si parlava di alberi continuiamo. “preso atto che il nostro Paese perde suolo verde alla velocità di 8 mq al secondo, che ogni singolo albero è in grado di fornire ossigeno per 10 persone e di assorbire dai 7 ai 12 kg di emissioni di CO2 all’anno; considerato che il 16 febbraio 2013 è entrata in vigore la legge n. 10 del 14 gennaio 2013 secondo la quale ogni Comune è obbligatorie a piantare entro sei mesi un albero per ogni bambino nato o adottato nel Comune stesso; considerato che con la stessa legge si istituisce la “Giornata nazionale degli alberi” fissata per il 21 novembre; considerato che rispettare la suddetta legge favorirebbe il censimento e il monitoraggio degli alberi del nostro Comune creando un vero e proprio catasto del patrimonio arboreo; interpellano il Sindaco o suo delegato per sapere se il nostro Comune ha finora rispettato la disposizione “Un albero per ogni nato”; se non lo ha fatto perché e se è intenzionato a darle seguito e in che modo”. Grazie.

SINDACO: Non ha letto il passaggio che ha scritto a penna, Consigliere Solari, risponde per bene. Credo di essere stato l’ultimo funzionario del Comune che ha fatto la Festa degli Alberi per i bambini nati, 1996.

PRESIDENTE: Sindaco, signora Silvestrini, per favore, può fuori dal ...

CONS. URBANI: Presidente, io invece chiedo che la signora Silvestrini possa rientrare perché non mi sembra che abbia fatto chissà che.

PRESIDENTE: No, signora Silvestrini, si può allontanare per favore?. Sindaco, aspettiamo un attimo. Prego.

SINDACO: Credo che sia stato l'ultimo dipendente del servizio ambiente ad aver fatto la Festa degli Alberi, 1995 e 1996. Avevamo piantato un albero per ogni bambino nato. Questa è una norma che viene da tempo, non era stata fatta mai in precedenza, credo che sia stata fatta un'altra volta in precedenza, che sappia io non è stata più attuata la festa degli alberi anche perché in questo territorio abbiamo ricostruito pezzi di riforestazione piuttosto importanti e significativi, non chiamandoli festa degli alberi, ma se facciamo una valutazione noi abbiamo riforestato tutto il monte Orgitore, che è quello che sta sopra la zona di Cancelli, tutta la parte di Bassano. Sono in corso opere di riforestazione piuttosto consistenti e all'interno del progetto Appennino abbiamo una riforestazione significativa e particolare, anche perché poi purtroppo dove abbiamo fatto questi interventi siamo intervenuti successivamente e gli alberi sono stati tolti. Io avevo fatto un bellissimo intervento per 250 alberi sotto l'ospedale e poi dopo lì con i lavori dell'ospedale quelli nuovi hanno buttato via tutto. Un altro intervento è invece quello che adesso conserva un po' di alberi rimasti di fianco al cimitero di Santa Maria, la parte che sale su dai Vigili del Fuoco, quella parte di là a destra è stata alberata nel 1996. Dico che si potrebbe fare questa operazione tenendo presente questi interventi di riforestazione e catalogandoli. È una cosa interessante sapere che noi piantiamo un albero per ogni nato. Abbiamo dei problemi non tanto per la piantumazione perché gli alberi ce li darebbe la Forestale gratuitamente dall'impianto forestale di Senigallia, di solito il vivaio forestale ci ha sempre dato gli alberi da piantare e si potrebbe riprovare a fare. Non l'avevamo mai valutata, è passata un po' nel dimenticatoio, anche perché ricordo un albero l'ho dovuto piantare tre volte perché si era seccato e il genitore non è che era tanto contento (c'era il nome sopra) che quell'albero gli si seccasse e quindi l'abbiamo ripiantato tre volte. Poi dopo bisogna assegnare a ogni nato un cartellino con l'albero e funziona così la festa degli alberi. Non l'abbiamo più ripetuta. Si può provare a ripetere e io credo che non ci siano problemi in questo. L'unico problema è individuare luoghi adatti perché c'è un bellissimo libro di Jean Giono, "L'uomo che piantava alberi"; e ti invito a leggerlo perché è una storia molto breve, ma è significativa perché piantando un albero alla volta pian piano si riforesta il mondo. Lui però lo riforesta in un periodo tra le due guerre, la zona Ardenne della Francia, quando questo pastore che teneva le pecore e pianta le ghiande, metteva le ghiande nel barattolo e piantava i semi e poi li ripiantava ha creato nel giro di 15 anni le foreste più belle delle Ardenne e questo libro è stato scritto in memoria sua. I cittadini si sono accorti dopo che lui era passato, da ormai 20-25 anni, si sono accorti di quello che aveva creato in montagna. Io credo che, a parte le difficoltà organizzative, sia una iniziativa positiva, però ti dico rispetto agli altri territori questo territorio fortunatamente grazie agli interventi di riforestazione fatti in questi anni ha visto aumentare il patrimonio boschivo. Noi però abbiamo aree e credo che potremmo provare a mettere a disposizione di questo, solo che sono poi dopo di difficile gestione.

PRESIDENTE: Per replica il Consigliere Solari, prego.

CONS. SOLARI: Grazie, Presidente. Io prendo per buono il suo impegno, Sindaco, anche perché ritengo che sia una cosa fattibile anche proprio per avere poi un catasto degli alberi della città.

SINDACO: Il catasto ce lo abbiamo. Noi abbiamo il catasto di tutti gli alberi delle vie, del giardino. Il catasto degli alberi della città c'è, da quell'anno lì, è stato fatto nel '97 e mi dicevano che è stato aggiornato nel tempo.

CONS. SOLARI: Mi posso fare promotore anche nella commissione, di cui sono Vice Presidente, il Presidente è Giordano proprio per provare a individuare quelle che possono essere le aree su cui poter dar vita a questa iniziativa. Grazie.

7) Interpellanza per richiesta di chiarimenti sulla Unione dei Comuni – presentata dal gruppo NCD - Prot. n. 19906 del 27/04/2015

PRESIDENTE: Punto n. 7: interpellanza per richiesta di chiarimenti sulla Unione dei Comuni, è stata presentata dal gruppo NCD. Illustra Urbani. Il relatore è il Sindaco. Prego.

CONS. URBANI: Grazie, Presidente. Una piccola parentesi, tornando alla interpellanza che ha fatto Sergio sugli alberi, io tempo fa mi feci promotore insieme alla Giunta precedente di piantare tutti gli alberi in via Carlo Urbani, si sono seccati tutti. Non gli è stata data l'acqua. Io li ho risostituiti quasi tutti la prima volta, ne ho risostituiti un po' la terza volta e poi ho smesso perché se non li curiamo dopo, il problema è quello, si sono seccati tutti. Mi dispiace molto perché ci ho speso un sacco di soldi per ripiantumare quella strada. Si chiamava Urbani, era un parente mio.

SINDACO: Noi abbiamo questo problema della manutenzione del verde, non riusciamo a stargli dietro con tutte le cose. La ripiantumazione di via Carlo Urbani forse un po' alla volta possiamo ritentarla tutta.

CONS. URBANI: Io una mano ve la do dal punto di vista economico, però se non c'è nessuno che li cura è inutile che li facciamo seccare tutti quanti. Un po' è il terreno che non è adatto, è tutta breccia. Va bene, passo alla interpellanza. Richiesta di chiarimenti sulla Unione dei Comuni, la leggo brevemente: "Premesso che nel mese di dicembre 2014 il Comune di Fabriano ha aderito alla costituzione dell'Unione dei Comuni; che lo scioglimento della Comunità Montana doveva comportare, secondo quanto detto dal Sindaco Sagramola, numerosi vantaggi per il nostro Comune e per gli altri Comuni dell'Ambito, tra i quali l'ottimizzazione e l'efficientamento dei servizi. Premesso questo chiediamo: quali sono stati i vantaggi ad oggi derivati al Comune di Fabriano dalla adesione all'Unione dei Comuni; se sono previsti, ed in caso affermativo quali, affidamenti di servizi in modo congiunto con gli altri Comuni dell'Unione Montana; il numero dei dipendenti ed il costo totale della struttura dell'Unione dei Comuni, e come è ripartito tale costo tra i Comuni che ne fanno parte; quale costo, per il nostro Comune, è derivato dallo scioglimento della Comunità Montana; se può essere reso disponibile l'ultimo bilancio approvato dalla Comunità Montana." Grazie mille.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Ti ho fatto preparare una risposta scritta. Se gradisci te la do scritta, sennò posso anche leggere. Intanto come ho detto sempre e ribadisco i vantaggi ci sono se si mantengono le risorse perché sono tutte di finanza derivata e quindi qualche problema rischiamo di averlo. Noi abbiamo già fatto un'opera di riassetto del bilancio e credo che quest'anno se ci sono le risorse invariate anche lì però è come i servizi sociali, la Regione sta tagliando. Comunque dico che come Comune in teoria noi abbiamo acquisito tutto quel patrimonio, i beni e i materiali della Comunità Montana sono passati a noi. Non abbiamo debiti se non i vecchi mutui, ma i vecchi mutui devono essere pagati da tutti e abbiamo già fatto le convenzioni con gli enti che sono usciti, che devono pagare le loro parti, le stiamo definendo tutte e rimane quindi la Comunità Montana pulita per la parte nostra. Con i mutui abbiamo fatto la stessa operazione che sarebbe successa se si fosse sciolta, in modo che così noi paghiamo solo le parti nostre. L'altra volta abbiamo approvato la convenzione per la CUC, per la Centrale Unica di Committenza, è il primo servizio associato, ce ne sono altri, che abbiamo costruito. Il nostro Comune ha tenuto e consolidato il ruolo di ente capofila, ci sono dei vantaggi politici. È un organismo che raccoglie una serie di Comuni dell'entroterra e quindi può favorire con il territorio capofila il nostro ambito beneficiario di fondi regionali specifici, perché altrimenti non li avremmo potuti avere. Per esempio, i fondi delle cave sono 100.000 € l'anno che le cave devono versare al nostro ente, che se si scioglie non li avremo più. È stata recentemente firmata la famosa, pensate quanti anni è che ci lavoriamo, tu prima dicevi se fossi sindaco, uno gli sta dietro, batte i pugni, lavora, qui è come la goccia che buca la pietra, siamo riusciti a stipulare la convenzione per il famoso progetto Appennino con la Provincia, per un valore però di lavori di 950.000 € di mitigazione dissesto idrogeologico, rifondazione, sistemazione dei piccoli sentieri e di tutta la via montana, un milione di euro che spenderemo con bandi nel corso di tutto il periodo finché riusciamo ad andare avanti. Inoltre il Comune ha visto riconosciuto uno spazio pubblico amministrativo, qui c'è il Presidente, ma non importa questo. Stiamo predisponendo gli atti per trasferirci l'Ambito, perché anche questo ci sistemerebbe nell'ambito del bilancio comunale, noi oggi anticipiamo tutte le spese per i Comuni e chiaramente essendo noi Comune capofila ci fa carico poi sul patto di stabilità. L'idea nostra è di portare tutto l'ambito dentro l'Unione Montana, che peraltro è l'unico ente esente da patto di stabilità. Uno dei ragionamenti che stavamo facendo è provare a fare alcuni interventi che riguardano tutti, come era stato precedentemente anche provato a fare, come quella tipologia di mutuo sui lavori, perché non ti fanno scattare il patto di stabilità, è che dovremo aumentare le nostre quote sulla spesa corrente, darla alla Unione Montane che fa dei lavori particolari che possono servire a Fabriano, Cerreto, Serra San Quirico e allora potremo migliorare la nostra condizione di patto. Sono meccanismi che potrebbero aiutarci molto. Tra i vantaggi c'è il mantenimento del fondo regionale per la montagna, il mantenimento del fondo regionale spese di funzionamento, il mantenimento delle competenze in agricoltura e forestazione. Noi gestiamo due foreste demaniali per funghi e tartufi, fare tutte le pratiche per il taglio dei boschi, per il pascolo altomontano. Riguarda quella parte dell'agricoltura, però è importante secondo me. Il mantenimento del ruolo di coordinamento degli interventi su Area Vasta per il riferimento dei fondi europei. Quello è un altro luogo dove la progettazione europea è importante. Potere contrattuale nella negoziazione dei territori in sede regionale. Mantenimento degli impianti e attrezzature esistenti e della rete dei servizi territori vasti, un

altro ulteriore intervento a che non abbiamo un doppio ente, Parco e Unione Montana, ma uno solo. Tutto con gli amministratori a zero e quindi quello che faccio lo faccio in più, oltre il lavoro da Sindaco. In caso contrario avremmo avuto la perdita dei fondi erogati dalla Regione, la perdita del fondo regionale delle spese di funzionamento, lo scioglimento della Comunità Montana con l'assorbimento dei relativi oneri, avremmo dovuto comunque caricarci pro quota del personale per esempio. Se si scioglie la Regione avrebbe destinato a noi il personale oggettivamente. Poi la perdita delle competenze agricole e forestali, la perdita del potere contrattuale nei confronti dei livelli superiori. Lo smembramento del patrimonio immobiliare e dei relativi introiti, i canoni di locazione, per esempio di tutti pascoli demaniali. La dismissione degli impianti e delle attrezzature costituenti una rete di sistemi sul territorio. La Comunità Montana è presente in vari organismi, penso al GAL, alla Meccano e quindi partecipa con i suoi sistemi. Poi tiene in piedi attualmente il servizio bibliotecario, l'Informagiovani e l'Informa Donna, la Protezione Civile per la attività formativa e la Stazione Unica Appaltante. Tre settimane fa cento dipendenti della Protezione Civile di tutti i Comuni hanno fatto un convegno qui a Fabriano, perché è centro di protezione civile con il fatto che abbiamo Belvedere, il villaggio, ma abbiamo anche all'Unione Montana un centro per la formazione e siccome aule a disposizione e non tutti ce le hanno vengono e fanno formazione qui da noi, poi mangiano qui, consumano qui, vedono Fabriano, ci possono ritornare, è un altro degli obiettivi, prendono l'aria di Belvedere con comodo. Poi si prevede di ampliare tali servizi come dicevo prima con alcune convenzioni. Noi però adesso con l'Unione Montana potremmo fare ancora di più, molto di più, anche sul personale e su altre cose. Il problema è che abbiamo un sistema diverso, Fabriano ha un sistema informatico diverso da tutti gli altri, tutti gli altri stanno con Halley e noi siamo con questo sistema costruito da noi che viene dall'ex IBM dalla S400, potremmo fare se non le paghe di tutti quanti insieme. Io sostengo che un ufficio paghe, tra tutti saremo, aggiungendo gli altri 4 Comuni, 50-60 dipendenti in più, è un click e allora secondo me queste cose si potrebbero fare, semplicemente insieme. Noi abbiamo un bellissimo sistema di catasto e di piano regolatore inserito, allargarlo agli altri, però purtroppo abbiamo trovato delle grosse difficoltà nel rapporto tra i sistemi informatici. Halley è un sistema molto chiuso, segue 5.400 Comuni in Italia, parte da Matelica, però è un sistema chiuso, rigido e non dialoga molto con gli altri. Quindi per esempio per i sistemi di pagamento potevamo farli anche in comune e stiamo cercando di capire se è possibile integrare il sistema nostro con il loro. Questo sarà il primo progetto fondamentale su cui stiamo lavorando. Poi abbiamo fatto il disaster recovery con le strutture con loro, l'ambito ve l'ho detto. Il numero dei dipendenti è scritto qui, sono 13, però te lo do direttamente. Il costo per il Comune di Fabriano derivante dallo scioglimento della Comunità Montana è pari a zero non essendovi stati in tal senso oneri diretti e indiretti, anzi ci sarebbero stati in caso di mancata costituzione dell'Unione gli svantaggi riportati nel punto 1. Faccio anche un'altra riflessione politica. Quando abbiamo costituito l'Unione Montana dovevamo essere 5, io sono ancora dell'ipotesi che se noi non siamo 5 io ne voglio trarre anche una riflessione politica più approfondita. Se l'unità del territorio non c'è e non si concretizza io farò una verifica politica con i Sindaci del senso di avere l'Unione Montana. Se Genga non entra in questo ragionamento a pieno titolo con noi significa per esempio che un progetto di valorizzazione turistica è monco, perché Genga occupa tutto il Parco, ha le Grotte di Frasassi, è un

patrimonio storico-culturale di grande valore, c'era fino alla settimana prima l'impegno a stare con noi, questo impegno ora lo stiamo riragionando, ci sono stati incontri e ho delegato il Sindaco di Sassoferrato a tenere questi incontri e i rapporti con Genga, adesso si è ricostituito anche il Comune di Cerreto, ho aspettato che il commissario non ci fosse più perché anche Cerreto deve avere la sua decisione politica, però io credo che la cosa vada verificata, se ha senso che noi teniamo l'Unione Montana senza Genga. Questa cosa mi disturba tantissimo perché è stato uno schiaffo politico che non ho accettato e che ritengo che sia stato dato a torto, perché quando uno fa 15 riunioni e siamo sempre andati avanti insieme non può arrivare un documento come quello brutto, veramente brutto, per il quale non c'è scusante. Adesso credo che i vantaggi fino ad oggi li abbiamo avuti. Non voglio perdere come puoi capire né il fondo Appennino. Se noi facevamo il fondo di 950.000 € si rischiava di farlo gestire direttamente dalla Regione non più solo su di noi, tramite questo passaggio, ma farlo gestire ad altri, cosa che non ritengo opportuna.

CONS. URBANI: Ringrazio il Sindaco, dopo se quel documento ce lo può fornire in modo che lo vediamo. Volevo aggiungere una cosa, però. Io ricordo che ... (*intervento fuori microfono*) del candidato che ha perso. Volevo dire che io mi ricordo una cosa e credo quella sia un po' l'argomento che ha scatenato un po' la decisione di Genga e cioè che quando guardammo lo Statuto quel pomeriggio prima di venire in commissione, io ti dissi guarda che c'è una clausola che avete messo che quattro su cinque possono modificare lo statuto. È questo secondo me, li dovevate fare 5 su 5, decisioni collettive.

SINDACO: Quel testo è stato concordato e scritto ... (*intervento fuori microfono*) Io ritengo questo, con Genga bisogna avere un dialogo per forza. Noi non possiamo pensare che continuiamo così. Io sono dodici anni che ci provo, però la maggior parte delle volte ho ricevuto dei no per delle difficoltà interne. Hanno sempre il terrore che qualcuno si porti via queste grotte. Io gli ho detto che non ci faccio niente con le grotte, per me le può gestire Genga tranquillamente. L'importante è che stanno dentro un progetto turistico equilibrato, che non può pensare solo che quei turisti vanno alle grotte di Genga, è monco. Il problema è tutto sulle grotte. Io ho detto te lo scrivo, ti faccio un documento, un atto. Io ho avuto, è vero, la proposta della Provincia di Ancona che mi avrebbe lasciato le quote delle grotte, che peraltro non conta niente, perché se Genga non vota il bilancio ha il 70% e fa tutto come gli pare, quindi anche se avevamo le quote noi, o ce l'abbiamo noi o ce l'ha la Provincia, chiunque ce le ha, Genga fa come gli pare con lo statuto che c'è. Io ho detto alla Presidente se Genga non è d'accordo io le quote non le voglio, prima parlane con il Comune di Genga. Se uno voleva fare il marpione o giocare una politica, ma che senso ha? O giochiamo una politica di territorio vera, di unione montana dove uniamo i servizi, miglioriamo la qualità delle cose, semplifichiamo e risparmiamo oppure non la teniamo. Se non ci dà questo la chiudiamo, questo però ci fa perdere un sacco di opportunità.

CONS. URBANI: Se posso, Presidente, io da quello che ho intuito, Sindaco, è che se lo Statuto diventa 5 su 5, ossia una decisione non può escludere un Comune perché gli altri 4 si mettono d'accordo e ti fanno fuori. È quello che ti avevo detto io, io se avessi una società che siamo 5 lo statuto lo voglio blindato perché 4 mi si mettono d'accordo e a me fanno secco, da solo, resto da solo. La paura loro credo che sia questa, e qui finisce la mia interpellanza.

SINDACO: Se è così lo modifichiamo, che problema ho? Se fosse questo non c'è problema.

CONS. URBANI: Penso.

8) Interpellanza sulla rimozione di rifiuto speciale abbandonato in via Bachelet – presentata dal gruppo NCD - Prot. n. 21338 del 07/05/2015

PRESIDENTE: La prossima, Sindaco, è dell'Assessore Alianello. Risponde qualcuno o andiamo avanti? Allora punto n. 8: interpellanza sulla rimozione di rifiuto speciale abbandonato in via Bachelet, presentata dal gruppo NCD. Illustra Urbani. Relatore è il Sindaco perché manca l'Assessore Alianello. Prego.

CONS. LELI: Grazie, Presidente. Parliamo allora del rifiuto che è stato abbandonato in zona Bachelet presso il centro raccolta rifiuti di Ancona Ambiente. C'è stata segnalata dai cittadini la presenza di una canna fumaria che era stata lasciata proprio in prossimità di una falda acquifera, era avvolta in un telone di plastica, c'era anche la scritta di una azienda, di una ditta che non conosco personalmente. Siamo andati a verificare personalmente e abbiamo visto che c'era un potenziale pericolo perché si sa che la dispersione delle fibre di amianto nell'aria sono comunque pericolose per la salute dei cittadini. Abbiamo prontamente segnalato all'Amministrazione di poter intervenire e quindi considerata la potenziale pericolosità del rifiuto in amianto ed eternit, ma anche il degrado ambientale che è stato provato dall'abbandono di questo rifiuto, chiediamo se il Comune intende intervenire per fare rimuovere il rifiuto speciale e se è possibile aumentare il monitoraggio sull'abbandono dei rifiuti di amianto ed avere una mappatura precisa di tutte le aree da bonificare. Grazie.

SIINDACO: Questo magnifico strumento che è Facebook mi aveva consentito di sapere di questa cosa qualche settimana prima. L'avevamo già vista questa cosa, poi è arrivata anche l'interpellanza, ben venga. L'ufficio si è già attivato, ci vuole l'intervento di una società specializzata, ci devono comunicare di preciso l'ammontare perché dopo dall'ammontare dipende se possiamo fare l'affidamento subito diretto oppure no. Comunque la società è stata già interpellata e dovrebbe intervenire, se possiamo farlo con un intervento diretto lo faremo a giorni. Per spostare l'amianto, da quello che so io, ci vuole un piano di sicurezza e quindi fare un piano di sicurezza costa 1.500 € minimo e poi ci vuole la ditta specializzata che ti viene a prendere il rifiuto, lo preleva e lo porta alla discarica di Moie.

CONS. LELI: Confermo che avevo saputo che era stata già avviata una procedura internamente al Comune, chiediamo però una sollecitazione a che questa venga completata e portata a termine il più presto possibile, anche un sollecito possibilmente verso l'ASUR perché quando si tratta di una procedura pubblica bisogna coinvolgerla.

SINDACO: Ci vogliono 30 giorni di tempo dopo il piano. Si fa il piano, 30 giorni devono passare, poi si fa l'attivazione. Io ho consigliato per esempio di coprirlo con un telo di plastica perché già la copertura, siccome è una canna.

CONS. LELI: Evita la dispersione.

SINDACO: Ci sono andato a vederlo anche io, evita la dispersione aerea, basta intanto coprirlo con un telo di plastica e poi si fa l'intervento.

CONS. URBANI: Fate un'indagine anche sulla scritta dello scotch, perché quella canna è avvolta nel nylon e poi è stata legata con uno scotch che c'è una scritta SIVA. Noi l'abbiamo cercata, non so a cosa si riferisce, però fate un po' un'indagine su questa, chi è che ha incartato. Chi l'ha incartata potrebbe essere il responsabile.

9) Interpellanza sulla attivazione della rete in fibra ottica nelle frazioni del Comune di Fabriano – presentata dal gruppo NCD - Prot. n. 21644 del 08/05/2015

PRESIDENTE: Andiamo avanti. Punto n. 9: interpellanza sulla attivazione della rete in fibra ottica nelle frazioni del Comune di Fabriano, presentata dal gruppo NCD. Illustra Leli. Il relatore è l'Assessore Paglialunga. Prego.

CONS. LELI: Grazie, Presidente. Portiamo all'attenzione dell'Amministrazione un problema che è particolarmente sentito in tutte le frazioni del Comune di Fabriano e riguarda appunto la fruibilità della linea internet veloce, l'ADSL, a seguito poi del passaggio della copertura della fibra ottica nelle frazioni interessate a seguito della pubblicazione del bando regionale da recepimento dei fondi FAS. Premesso che il problema del divario digitale è particolarmente presente ancora in tante frazioni del Comune di Fabriano molte delle quali presentano ad oggi difficoltà di accesso ad internet, difficoltà intese sia in senso tecnico che in termini di costi del servizio. Aggiungo, perché l'ho sperimentato personalmente che il non poter usufruire di questa cosa comporta il doversi rivolgere a servizi privati che hanno dei costi molto, molto elevati. Premesso ancora che la tecnologia e le telecomunicazioni via internet sono ormai diventate un fenomeno di massa e si stanno evolvendo sempre di più anche come mezzo di lavoro e di business, pertanto il non essere connessi alla rete o comunque non avere gli strumenti adeguati per farlo, significa trovarsi di fatto in una condizione di disagio e aggiungerei anche di disparità che si ripercuotono sulle attività di studio e di lavoro. Considerato che sono stati predisposti dei finanziamenti pubblici per la copertura della fibra ottica in alcuni centri abitati delle frazioni, al fine di implementare la distribuzione della banda larga nelle aree sotto servite se che come risulta dal monitoraggio pubblicato sul sito della Regione, che abbiamo messo in allegato, questi lavori tecnici di installazione sono stati già da tempo completati, tranne però nella località di San Giovanni e qui non se ne conoscono i motivi. Verificato inoltre che nonostante il completamento dei lavori le centraline del servizio non sono ancora state attivate, pertanto non è possibile usufruire della linea ADSL, siamo quindi a chiedere se l'Amministrazione Comunale può intervenire con gli organi competenti per chiarire le cause che stanno di fatto ostacolando l'attivazione del servizio, se è possibile sollecitare quanto prima l'attivazione delle centraline e la diffusione del servizio ADSL per il quale sono stati spesi soldi pubblici e se è possibile, infine, estendere la distribuzione della fibra ottica in tutte le frazioni del Comune di Fabriano comprese quindi le località che ad oggi sono rimaste escluse dal bando. Grazie.

ASS. PAGLIALUNGA: Consigliere Leli, lei sa che di questa cosa ne abbiamo parlato anche più volte a voce e sia io come lei su questa cosa ci siamo impegnati perché interessa particolarmente la città e tutti i

cittadini delle frazioni e anche una piccola parte del capoluogo. Che cosa è successo in questi anni? Che le tante frazioni di Fabriano non sono per le reti commerciali, con un termine inglese che traduco, commercialmente non interessanti nel senso che fare un investimento per San Giovanni è un investimento che le reti privati non ritengono commercialmente interessanti. La Regione per sostituirsi a questa mancanza negli anni è riuscita tramite dei finanziamenti del Mise BL, che sarebbe Banda Larga, ad avere 1.600.000 € e hanno coperto circa il 75% di tutta la regione, quella commercialmente non interessante, cioè quella dove non sarebbero andate le reti private. Ovviamente questo tema è sentito particolarmente a Fabriano, che ha 41 frazioni, o 39 se togliamo le case sparse. Devo dire che per una parte di Fabriano forse con un po' di ottimismo, che era la zona di Marischio, ci siamo allargati. Sulle altre attualmente ci si sta lavorando per una parte e un'altra parte è stata coperta. Io poi le fornirò

CONS. LELI: Preciso che a Marischio non c'è ancora la copertura della fibra, non c'è il servizio e non c'è nulla, così ci hanno detto i cittadini.

ASS. PAGLIALUNGA: Stavo dicendo questo, Marischio con forse un po' di ottimismo si era convinti che sarebbe stata coperta. Dopodiché che cosa è successo su Marischio? Adesso non ci fermiamo su Marischio, che a Marischio è stata coperta solo la parte industriale, di sopra non ci sono arrivati. L'impegno, poi io le fornirò anche la risposta scritta sia di Telecom sia della Regione Marche, poi dirò qualcosa sul Comune, abbiamo fatto più e più ricerche, il territorio attualmente risulta coperto da 13 sedi: 5 sedi coperte di cui una attivata a fine marzo che è Cancelli, due sedi Fabriano MA004 e San Giovanni, e sarebbe MA004 che dopo lei ritroverà in quello che le fornisco che è Melano Marischio, di cui ho già parlato adesso, e poi è oggetto di intervento Telecom Italia per piano aggiuntivo regione Marche totale 29 sedi con previsioni di attivazione entro il 15 luglio 2015. Cinque di queste sedi appartengono a località previste nel bando Mise BL a carico di altri operatori che sarebbero quelle non previste da Telecom, ma sulle quali ci si è attivata la Regione. Per quanto riguarda tutto questo abbiamo quindi Attiggio, Bastia, San Michele, Sant'Elia, San Giovanni che è prevista l'attivazione entro il 15 luglio, questo mi prendo la responsabilità di dire che rispondo per conto di altri però, quindi me ne faccio carico ma è una risposta che mi ha fornito la Regione. Per quanto riguarda Collamato una quota di economie che sono state fatte sul precedente intervento Mise BL è stata rimessa perché era andata fuori copertura del piano. La domanda che lei mi farà: quando? Non me la faccia perché su questo mi troverei in difficoltà a rispondere. Inoltre per quanto riguarda tutta la parte che è dovuta dalla Telecom, di cui ho letto sopra, la Telecom risponde che fintanto che non hanno la certezza della vendita all'operatore al 100% fino a 15 giorni prima loro non possono - per regolamento loro interno - dare risposte. Quindi mi hanno risposto in questa maniera: non daremo risposte fino a 15 giorni prima che non saremo in grado di fare l'intervento. Questa è la situazione ad oggi, sulla quale, come ho detto, ci siamo attivati più e più volte. Io stesso ho dato a lei anche il telefono della dottoressa Cherota che è la responsabile del servizio

che mi ha rimproverato dicendo che davo il suo telefono, ma l'ho fatto sia con lei sia anche con altri perché volevo aumentare la forza di pressione sull'ufficio. Questa interrogazione mi ha consentito di inviargli a loro, avere da loro la risposta scritta e fare ulteriore pressione dicendo che ormai non è più una questione solo del semplice cittadino che viene da me a parlare, ma è una cosa che ormai è chiesta, di cui è stato investito l'intero Consiglio Comunale e che stasera ne stiamo dando notizia. L'impegno dell'Amministrazione lei capisce che se non quello di fare pressione è molto poco, però l'altra volta in Consiglio Comunale noi abbiamo approvato una delibera che oggi è stata definitivamente riapprovata dalla Giunta con il bando per la possibilità di cedere a privati delle nostre aree pubbliche su cui loro ampliare le loro reti. Nel bando di oggi, che uscirà, sono previste una serie di valutazioni di mercato che nel caso in cui qualche privato e sono molti quelli che vengono a fare richiesta, noi chiederemo in cambio o soldi o in solido, o in servizi o in manutenzioni. Conterei che per quanto riguarda le frazioni su alcuni campi se ci fossero questi interessi di poter chiedere in cambio magari l'attivazione. Le ripeto è una cosa molto piccola, che non ci permetterà grandi cose, mentre per l'altra io le rispondo come Regione e Telecom mi hanno informato.

CONS. LELI: Io ringrazio l'Assessore Paglialunga per la risposta articolata che mi ha dato e certo che comunque prendere atto del fatto che il Comune e i cittadini per questa cosa, cioè per poter usufruire di un servizio per il quale erano stati predisposti diversi soldi pubblici, perché ci sono dei gestori privati in particolare una grande compagnia telefonica che ha quasi se non il monopolio, comunque l'oligopolio della gestione delle telecomunicazioni internet, quindi risolvere il tutto in una sorta di "capricci" tra gestori privati e noi abbiamo speso soldi pubblici e di conseguenza a tutt'oggi i cittadini non possono comunque usufruire di questo servizio è veramente scandaloso. Apprezzo però l'impegno dell'Assessore di continuare a sollecitare quantomeno la Regione perché porti questo gestore telefonico ad attivare definitivamente tutte le centraline. Grazie.

10) Interpellanza su Fondazione CARIFAC – presentata dal gruppo M5S-Fabriano - Prot. n. 21960 del 12/05/2015

PRESIDENTE: Punto n. 10: interpellanza su Fondazione CARIFAC, è stata presentata dal gruppo M5S-Fabriano. Illustra Arcioni, il relatore è il Sindaco.

CONS. ARCIONI: L'organo di indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana ha approvato lo scorso 29 aprile il bilancio consuntivo 2014. Nella stessa seduta i membri dell'organo collegiale hanno accettato le dimissioni del Presidente Guido Papiri, che ha guidato la Fondazione negli ultimi due anni. Le dimissioni sono state motivate dalla necessità di osservare un lungo periodo di riposo in esito ad alcuni accertamenti di salute a cui è stato sottoposto in questi ultimi mesi. Considerato che la Fondazione ha svolto sempre con i suoi finanziamenti a pioggia un ruolo importante anche per il nostro territorio, chiedono (e mi sembra di non vederlo) all'avv. Alessandro Moscè in qualità di rappresentante del Comune di Fabriano nell'organo di indirizzo della Fondazione CARIFAC di relazione alla luce anche delle dimissioni del Presidente Papiri sullo stato economico-finanziario della Fondazione, sul conto economico della Mostra da Giotto a Gentile, sui tempi di restituzione in uso alla comunità fabrianese della Pinacoteca Civica.

SINDACO: Neanche io vedo Alessandro Moscè e quindi se lei vuole che io do alcune risposte su alcune cose che conosco posso, altrimenti le preciso che la dirigente del servizio affari generale del Comune di Fabriano ha scritto al dott. Moscè il 14 maggio, consegnandogli una copia della interpellanza del Movimento 5 Stelle e gli ha scritto: “nella sua qualità di rappresentante del Comune di Fabriano nell'organo di indirizzo della Fondazione CARIFAC si trasmette copia della interpellanza di cui all'oggetto con preghiera di valutare l'eventuale risposta ai quesiti posti, anche qualora Ella valuti di non doverla fornire. In attesa di cortese riscontro”, ma dal 14 noi non abbiamo avuto nessuna risposta, forse in virtù del fatto che si ritiene che il rappresentante sia non più rappresentante del Consiglio quando si insedia, in quanto viene scelto dalla Fondazione tra tre soggetti, però fino adesso non ha inteso rispondere. Io posso dirle solo che sullo stato economico e finanziario della Fondazione, non c'è il bilancio, ho avuto qualche indicazione, qualche riferimento su alcune difficoltà di bilancio per questo anno, però non ho riscontro. La stessa cosa sul conto economico della Mostra da Giotto a Gentile, qui si dice che ha avuto un costo nettamente superiore a quanto preventivato ma ancora non ho dati certi e quindi non posso darglieli, mentre invece posso rispondere sui tempi dell'istituzione della Pinacoteca alla Comunità di Fabriano. La Pinacoteca doveva essere restituita al 31 gennaio, è stata richiesta una proroga fino al 31 marzo per il riallestimento. Il 31 marzo è stata richiesta,

prima del 31, un'ulteriore proroga per ulteriori due mesi perché c'era in corso una valutazione con il precedente Presidente sulla gestione da parte della Fondazione del periodo di tutto l'anno per preparare noi una gestione esterna e quindi la Fondazione avrebbe gestito fino al 31 dicembre con il riallestimento e quindi la riapertura al pubblico. Dopo le dimissioni del Presidente Papiri sono stato contattato perché la Fondazione non era in grado di completare il riallestimento. Siccome ritengo che invece questa sia una cosa importante e fondamentale ho dato la disponibilità del Comune a mettere a disposizione, come avevamo fatto già in precedenza con gli operai del Comune che sono 4-5 e sono in gamba, preparati e capaci anche di fare alcune cose interessanti. La Fondazione ha una restauratrice che aveva già pagato e che è disponibile ad intervenire. C'è una ditta che vediamo con quante risorse, ma sempre a carico della Fondazione, aiutata dai dipendenti del Comune comunque farebbe il riallestimento. Il progetto di riallestimento è stato preparato. La Fondazione si è impegnata a lucidare tutti i pavimenti a nuovo perché questo era un impegno fatto, però non può mantenere alcuni degli impegni che aveva preso di restituircela come era. Abbiamo chiesto parere alla Sovrintendenza, siamo andati in Sovrintendenza per chiedere le autorizzazioni. A ieri abbiamo spostato le statue della stanza che deve essere sistemato il pavimento, perché come avete visto è stata tolta la moquette, ma la mostra è stata fatta con il pavimento in cotto non trattato. La Fondazione si è presa l'incarico di fare il trattamento. Noi abbiamo spostato le statue. Il trattamento verrà compiuto entro questa domenica e la prossima settimana sposteremo le opere e le riallestiremo per un allestimento provvisorio. Allestimento provvisorio che però non garantisce l'apertura, nel senso che abbiamo poche risorse e apriremo forse il sabato e domenica o su richiesta. Credo che per le risorse del Comune sia opportuno trovare un modo anche temporaneo, fare un bando temporaneo per una gestione privata della Pinacoteca. Visto che gli incassi che avevamo in precedenza sono sui 7-8.000 €, la gestione era piuttosto approssimativa, se trovassimo un gestore disponibile. C'era questo interesse della Fondazione, che adesso non so però se si concretizza, non ne ho parlato con il nuovo Presidente perché ancora non abbiamo avuto occasione, ma credo che non ci siano più le condizioni. Vorrei però provare a trovare un gestore che per un periodo temporaneo la prenda in gestione, ne faccia un'attività e poi fare intanto un bando per una gestione più organizzata ed attrezzata. Quindi noi con l'aiuto del Comune e insieme alla Fondazione credo che la potremo restituire al pubblico sotto Palio. È chiaro che però dobbiamo trovare il modo di aprirla perché noi non avevamo preventivato nel bilancio 2015, essendo anche in esercizio provvisorio, perché c'era questo impegno a fare una gestione un po' più lunga che ci avrebbe messo al riparo anche da alcune spese particolari.

CONS. ARCIONI: Grazie, Presidente. Io vorrei capire nell'accordo sottoscritto con la Fondazione questo fatto della proroga, la proroga era ben definita come data, poi è stata in qualche modo ripianificata con loro.

SINDACO: Prima proroga al 31 marzo, non erano ancora in grado di sistemarla per problemi di gestione e organizzativi, mi hanno chiesto un'ulteriore proroga. Siccome lì noi dobbiamo fare dei lavori, non ho detto

questo: la parte sotto è sottoposta a lavori che devono partire in appalto adesso perché climatizziamo anche il sotto con fondo FAS, perché avevamo ottenuto dei fondi e quindi li dovevamo spendere già da prima dell'inizio della mostra. Visto però che eravamo in questa condizione noi avremmo voluto spenderli, ma la Fondazione non era in grado di riportare le opere da sotto a sopra, perché dovevano trattare il pavimento. Quindi questa cosa si è prolungata troppo e allora ho chiesto di intervenire, ho detto troviamo una soluzione perché non posso rimanere così. Preferisco fare un allestimento provvisorio e poter fare i lavori di sotto piuttosto che rimanere in questo limbo indefinito, ormai sono 4 mesi che è chiusa, non perché abbiamo un progetto possibile in questo momento, ma intanto perché se ci sono turisti che con le guide che abbiamo al Museo della Carta volessero venire a vederla, con un progetto che ci sono persone interessate e capaci che potrebbero fare un'apertura anche di volontariato come diciamo sempre per tamponare una situazione di difficoltà e quindi credo che andava fatto un tentativo. La Fondazione ha accettato questo tentativo perché i preventivi che aveva lei da esperti assommavano a cifre che non erano sostenibili. Con una cifra molto ridotta e con l'aiuto dei dipendenti del Comune e dei tecnici del Comune riusciamo a farlo e a riaprirla in un tempo ragionevole nelle condizioni di poter intanto forse entrando dalla parte vecchia dell'ingresso, tanto per capirci, non sappiamo se i lavori ci consentiranno di utilizzare l'ingresso attuale, però intanto provare a riaprirla anche perché il sabato e la domenica specialmente abbiamo un certo movimento che ce lo chiede. Abbiamo detto quindi diamoci un taglio e troviamo la soluzione, in uno spirito di collaborazione. In teoria noi avremmo dovuto aspettare o far fare di nuovo i lavori e poi andare a chiedere i soldi alla Fondazione. Qui gli enti sono tutti uguali, se spolpo la Fondazione, dicendo avevi promesso che me lo facevi, tu domani me lo devi fare, ti costa 50.000 € non mi frega, non è questo lo spirito con cui il Comune di Fabriano ha costruito questo progetto della mostra e né con quello con cui siamo andati. Siamo andati con uno spirito di collaborazione e vorrei provare a mantenerlo, questo è il modo secondo me con cui si fanno le cose, perché altrimenti secondo la convenzione avrei dovuto dire no, cioè la convenzione tu me la ridai come me la devi dare. Capisco che in questo momento c'è qualche difficoltà finanziaria, se li danno a noi e non facciamo le cose insieme, magari quei soldi non possono essere spesi per attività sociali o attività culturali che ne hanno beneficiato prima, quindi io ho pensato che fosse meglio collaborare. Poi dopo senza meriti o demeriti, non sto lì a dire me la dovevi dare così, intanto apriamola e sistemiamo quel pezzo, quel lavoro e poi vediamo.

CONS. ARCIONI: Giustamente è stata una scelta che alla fine è politica di mantenere un buon rapporto con la Fondazione e di andare avanti, cioè uno ha fatto un calcolo politico e va bene, però io non vorrei che creiamo un precedente per il quale io organizzo una mostra, l'ente mi mette a disposizione la Pinacoteca e poi in chiusura della mostra abbiamo un iter così lento di rimessa in carico della Pinacoteca. Magari se uno era in un periodo invernale poteva anche prendere in considerazione, ma stiamo andando verso il periodo estivo, in piena estate, con i turisti che arrivano, secondo me dare anche un'immagine parziale o comunque di rimessa da quello che ho capito "alla buona" della Pinacoteca per renderla ... (*intervento fuori microfono*)

....: Non è alla buona. La dottoressa Riccardi e gli uffici hanno guardato bene come farlo, inizierà dal 200, la prima stanza sarà il 200, ci sarà una cosa temporale, non è che è alla buona nel senso che li portiamo da sopra a sotto così come sono sono.

SINDACO: Anche perché voi sapete che adesso è esploso questo problema del Maestro di Campodonico. Noi avevamo una nota del gennaio del Sovrintendente Scoppola che diceva intanto lo tenete e poi farò un decreto. Questo decreto non è arrivato, peraltro l'ho sollecitato più volte, è arrivata una lettera della Sovrintendenza invece che dice ce lo dovete restituire perché dobbiamo fare un restauro. Io ho detto se quel restauro si può fare lì si può fare anche qui. Un restauratore non è che ha bisogno di tanto, anzi se serve quella stanza gliela rendiamo disponibile. Ho scritto al Direttore Scoppola facendo presente queste cose. Io non è che voglio andare contro la Sovrintendenza, se tu mi dici che me lo lasci per un periodo per valorizzare la Pinacoteca e questo periodo è due mesi, che periodo è? Non è un periodo. Poi siccome deve essere fatto un decreto che me lo attribuiva per 5 anni, 3 anni, 2 anni, questo decreto non c'è, ho chiesto al Direttore Scoppola che conosco, perché era Sovrintendente qua quando io ero Presidente del Parco del Conero e abbiamo fatto un lavoro insieme anche lì penso importante di tutela, e gli ho chiesto e sto cercando anche per telefono da quando sono tornato dal Giappone per dirgli ci dica che ce lo lascia per un po' di tempo, senza togliere niente a nessuno. Però voglio dire stava in una sala a Urbino poco visitata pure, quindi averlo sarebbe importante. Sono accavallate alcune situazione un po' delicate e particolari, per le quali ho preferito tenere un rapporto positivo. C'è anche un nuovo Presidente alla Fondazione e secondo me magari con Guido Papiri potevo dirgli qualcosa in più perché c'erano degli impegni, ma c'è un nuovo Presidente e secondo me bisogna intavolare un rapporto. I rapporti poi si possono rompere, ma dopo che perlomeno uno ha provato a costruirli. Poi c'è un altro ragionamento molto delicato secondo me. Poi non so se ricordate, nel '95 successe la stessa cosa, che dopo la mostra la pinacoteca doveva essere riallestita dal Comune e ci vollero otto mesi. Se non ricordo male ci fu una polemica pure perché non veniva riaperta dopo la mostra del Gentile, come mai, quindi spostare quelle opere per come sono state messe adesso è un atto molto delicato. La restauratrice è competente, la Sovrintendenza è concorde con quella restauratrice e io gli ho detto chiamiamo la stessa ditta che le ha spostate perché lì si tratta di rimontare dei polittici incastrandoli tutti nello stesso modo e quindi rimettendoli nello stesso posto e quindi gli abbiamo offerto la collaborazione. Il nostro personale aveva già lavorato l'altra volta in Pinacoteca, è gente capace.

CONS. ARCIONI: Però diciamo che è un modus facendi che speriamo che per il futuro non si ripeta, perché non vorrei che si inneschi un meccanismo che il Comune non ha risorse e quindi quasi quasi ci fa comodo non riprendere in gestione la Pinacoteca perché comunque è un impegno economico importante, alla

Fondazione che ha sottoscritto un contratto in qualche modo non glielo facciamo rispettare, non vorrei che in futuro succeda ancora una cosa del genere perché non mi sembra il massimo della vita insomma.

SINDACO: Il contratto alla fine con un po' di ritardo, ma viene rispettato. Abbiamo solo un problema, ma quello lo risolveremo piano piano con la Fondazione nel tempo, che una sala che voi avete visto era allestita senza l'abbattimento delle barriere architettoniche io la vorrei senza barriere architettoniche. Adesso però non sono in grado in questo momento, non è una sala che peraltro si riempie anche perché abbiamo perso 4 opere in favore del costituendo Museo Diocesano e quindi c'era tutto un progetto culturale per portarci i tre Cades che sono a Sant'Agostino per fare una sala del 600, quella la faremo in seguito. La valorizzazione della Pinacoteca, intanto la risistemeremo. Adesso però ho detto loro ce la ridanno, in teoria la Sovrintendenza voleva anche cambiare il colore dell'allestimento, ma ho detto sono soldi buttati via adesso, forse io non sarò un grande intenditore, ma se questo fondale è grigio o rosso intanto adesso lasciamolo rosso, se dobbiamo fare un potenziamento, una nuova attività si ristudierà un progetto culturalmente accessibile, ma io adesso non penso che vadano spesi altri 15.000 € per ritinteggiare tutto l'allestimento.

CONS. ARCIONI: Un'ultima cosa sul discorso della figura dell'avvocato Alessandro Moscè, perché allora io l'ho detto anche in un'altra occasione, cioè basta che la Fondazione modifica il portale della Fondazione e ci scrive quello che vogliono loro ma se un cittadino legge rappresentante del Comune di Fabriano nell'organo di indirizzo della Fondazione CARIFAC, lo chiamo per fargli delle domande e lui non solo non viene, ma neanche da quello che ho capito scrive, qui stiamo parlando proprio di educazione di base insomma. Quindi io vorrei capire se questa dicitura una volta per tutte la possiamo far modificare o togliere perché di fatto l'avv. Alessandro Moscè non è rappresentante di nessuno, quindi io auspico anche questo insomma.

PRESIDENTE: Bene. Sono le 22.03, termina qui questa seduta consiliare.